



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE DI TRIESTE

Dipartimento Territorio, Economia, Ambiente e Mobilità
Servizio Pianificazione Territoriale e Valorizzazione Porto Vecchio

PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO



Direttore dipartimento
e Progettista :
ing. Giulio Bernetti

Gruppo di lavoro :
arch. Ezio Golini
dott. Michele Grison
arch. Beatrice Micovilovich
m.o. Mauro Pennone
p.ind. Andrea Zacchigna
arch. Elisa Cacciaguerra

Consulente per l'ambiente
e il paesaggio:
arch. Pietro Cordara

Progetto di Piano

Relazione paesaggistica

Settembre 2020

E

RELAZIONE PAESAGGISTICA

INDICE

cap.		pag.
1	FINALITA'	3
2	CONSIDERAZIONI GENERALI SUL METODO	3
	2.1 Paesaggio urbano e Centro Storico	3
	2.2 Le fonti	6
3	PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE E CENTRO STORICO DI TRIESTE	14
4	ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PAESAGGIO DEL CENTRO STORICO PRIMARIO DI TRIESTE	16
5	SUDDIVISIONE DEL CENTRO STORICO PRIMARIO IN AMBITI DI PAESAGGIO URBANO	18
	Ambito di paesaggio urbano APU 1 - PORTA DELLA CITTA'	20
	Ambito di paesaggio urbano APU 2 - BORGO TERESIANO	24
	Ambito di paesaggio urbano APU 3 - BORGHI OTTOCENTESCHI	30
	Ambito di paesaggio urbano APU 4 - CITTAVECCHIA E COLLE DI S. GIUSTO	34
	Ambito di paesaggio urbano APU 5 - PIAZZA UNITA' D'ITALIA E PIAZZA DELLA BORSA	40
	Ambito di paesaggio urbano APU 6 - BORGO GIUSEPPINO	44
	Ambito di paesaggio urbano APU 7 - PENDICI DEL COLLE DI S. VITO	48
6	LA CARTA DEL PAESAGGIO	
7	L'INTEGRAZIONE DELLE ANALISI PAESAGGISTICHE NEL PPCS DI TRIESTE E NELLA RELATIVA VARIANTE AL PRGC	53
	7.1 Direttive per la predisposizione del PPCS	53
	7.2 La struttura del PPCS	55
	7.2.1 <i>Tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio</i>	56
	7.2.2 <i>Mobilità</i>	58
	7.2.3 <i>Patrimonio archeologico</i>	58
	7.2.4 <i>Sistema del verde</i>	58
	7.2.5 <i>Arredo urbano e posizionamento elementi di servizio</i>	59
	7.2.6 <i>Efficientamento energetico</i>	59
	7.2.7 <i>Monitoraggio del Piano</i>	59

		7.2.8	<i>Integrazione della CPQU - Commissione per il Paesaggio e la Qualità Urbana</i>	60
		7.2.9	<i>UMI - Unità minime di intervento</i>	60
		7.2.10	<i>Le Tavole C "Gli elementi del Piano"</i>	60
		7.2.11	<i>Il Piano Colore</i>	61
	7.3	Correlazioni tra progetto del Piano Particolareggiato e Ambiti di Paesaggio Urbano		62
		7.3.1	<i>APU 1 - Ambito di Paesaggio Urbano "Porta della città"</i>	62
		7.3.2	<i>APU 2 - Ambito di Paesaggio Urbano "Borgo Teresiano"</i>	64
		7.3.3	<i>APU 3 - Ambito di Paesaggio Urbano "Borghi ottocenteschi"</i>	65
		7.3.4	<i>APU 4 - Ambito di Paesaggio Urbano "Cittavecchia e Colle di S. Giusto"</i>	66
		7.3.5	<i>APU 5 - Ambito di Paesaggio Urbano "Piazza Unità d'Italia e piazza della Borsa"</i>	68
		7.3.6	<i>APU 6 - Ambito di Paesaggio Urbano "Borgo Giuseppino"</i>	69
		7.3.7	<i>APU 7 - Ambito di Paesaggio Urbano "Pendici del colle di S. Vito"</i>	69
	7.4	La Variante al PRGC		70
8	CONCLUSIONI SULLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA DEL PPCS E DELLA VARIANTE AL PRGC			71
9	LE PROSPETTIVE			72

PPCS - PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO PRIMARIO DI TRIESTE RELAZIONE PAESAGGISTICA

1 FINALITA'

La Relazione Paesaggistica ha per oggetto:

- il PPCS - Piano Particolareggiato del Centro Storico,
- la relativa Variante al PRGC - Piano Regolatore Generale Comunale di Trieste.

La Relazione si propone di dare attuazione a quanto indicato dall'Obiettivo strategico specifico OS2.1 del PPR - Piano Paesaggistico Regionale:

"Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e di settore".

A tale scopo la Relazione si propone di:

- individuare gli elementi costitutivi del paesaggio del Centro Storico di Trieste,
- caratterizzare le differenti parti del Centro storico primario identificandole in "Ambiti di paesaggio urbano - APU",
- contestualizzare i beni paesaggistici tutelati negli Ambiti di paesaggio urbano, anche nella prospettiva della c.d. vestizione dei beni paesaggistici tutelati;
- individuare i valori e le criticità dei differenti Ambiti del Centro Storico, sia generali che specifici,
- evidenziare come le scelte di Piano e di Variante al PRGC abbiano tenuto conto degli aspetti paesaggistici del Centro Storico.

Alla Relazione è allegata la "*Carta del paesaggio*" che presenta la lettura del paesaggio urbano del Centro Storico sotto differenti approcci.

2 CONSIDERAZIONI GENERALI SUL METODO

2.1 Paesaggio urbano e centro storico

Il paesaggio urbano presenta una specificità rispetto al tema del Paesaggio in generale, che è data soprattutto dall'elevata complessità ed interazione delle questioni da affrontare, nonché dall'incertezza della loro lettura e dalla conseguente approssimazione e talvolta soggettività del giudizio valutativo.

Non sono molti quindi gli esempi in letteratura e nella pratica urbanistica sul tema dell'analisi del paesaggio urbano con particolare riferimento alle città, e ancora meno quando si tratta di quella particolare area che è il *Centro Storico*, in cui molto spesso la pianificazione si concentra prevalentemente sulla salvaguardia dei singoli manufatti.

Per questo merita citare quanto scritto nel documento "*Carta del Paesaggio - Linee guida*", elaborato dalla Provincia autonoma di Trento e facente parte del Piano urbanistico provinciale:

“Nei piani attuali il tessuto storico viene trattato, in genere, come una semplice somma di edifici, senza considerare gli ambienti più significativi e i nodi urbani che essi concorrono a creare: quelli attorno alle chiese, attorno alle piazze, lungo un fiume, i fronti delle vie principali. Se il recupero avviene sottolineando questi nodi, avrà effetti ancora maggiori.”

“Una cartografia tematica che indichi i margini storici integri, i nodi urbani e altre singolarità, è la base per pianificare correttamente, collegando gli aspetti storici e culturali con quelli ambientali, naturali e paesaggistici.”

2008, “Carta del Paesaggio - Linee guida”, Provincia autonoma di Trento, Piano urbanistico provinciale

Nel caso del Piano Particolareggiato del Centro Storico di Trieste questo processo di integrazione è iniziato e si è sviluppato in fase progettuale, comportando anche l'integrazione di alcuni dati di analisi dello stato di fatto, come ad esempio lo stato delle superfici verdi.

Si è applicato al paesaggio urbano del Centro Storico un metodo analitico e valutativo consolidato e adottato dalle numerose Regioni che hanno elaborato i Piani Paesaggistici, vale a dire individuare innanzitutto “cosa fa paesaggio” in Centro Storico sotto il profilo delle tre categorie-tipo di *elementi costitutivi caratterizzanti e prevalenti del paesaggio*:

<i>categorie generali del paesaggio</i>	<i>categorie specifiche del paesaggio</i>	<i>classi di appartenenza</i>
Naturale	<i>geomorfologico</i>	Paesaggio Fisico o materiale
	<i>idrico</i>	
	<i>vegetale</i>	
Antropico	<i>insediativo</i>	
	<i>architetonico</i>	
Culturale	<i>simbolico</i>	
	<i>fruito</i>	
	<i>regolamentato</i>	

Tali elementi costitutivi sono stati selezionati secondo queste “regole”:

- essere di chiara identificazione,
- essere apprezzabili con una visione più generale che di dettaglio edilizio,
- essere visibili da luoghi di pubblica frequentazione,
- essere in numero sufficiente da poter essere definiti come “caratterizzanti”.

La diversa prevalenza sul territorio di questi elementi costitutivi caratterizzanti ha reso possibile la differenziazione del Centro Storico in Ambiti di Paesaggio Urbano denominati APU, allo scopo di:

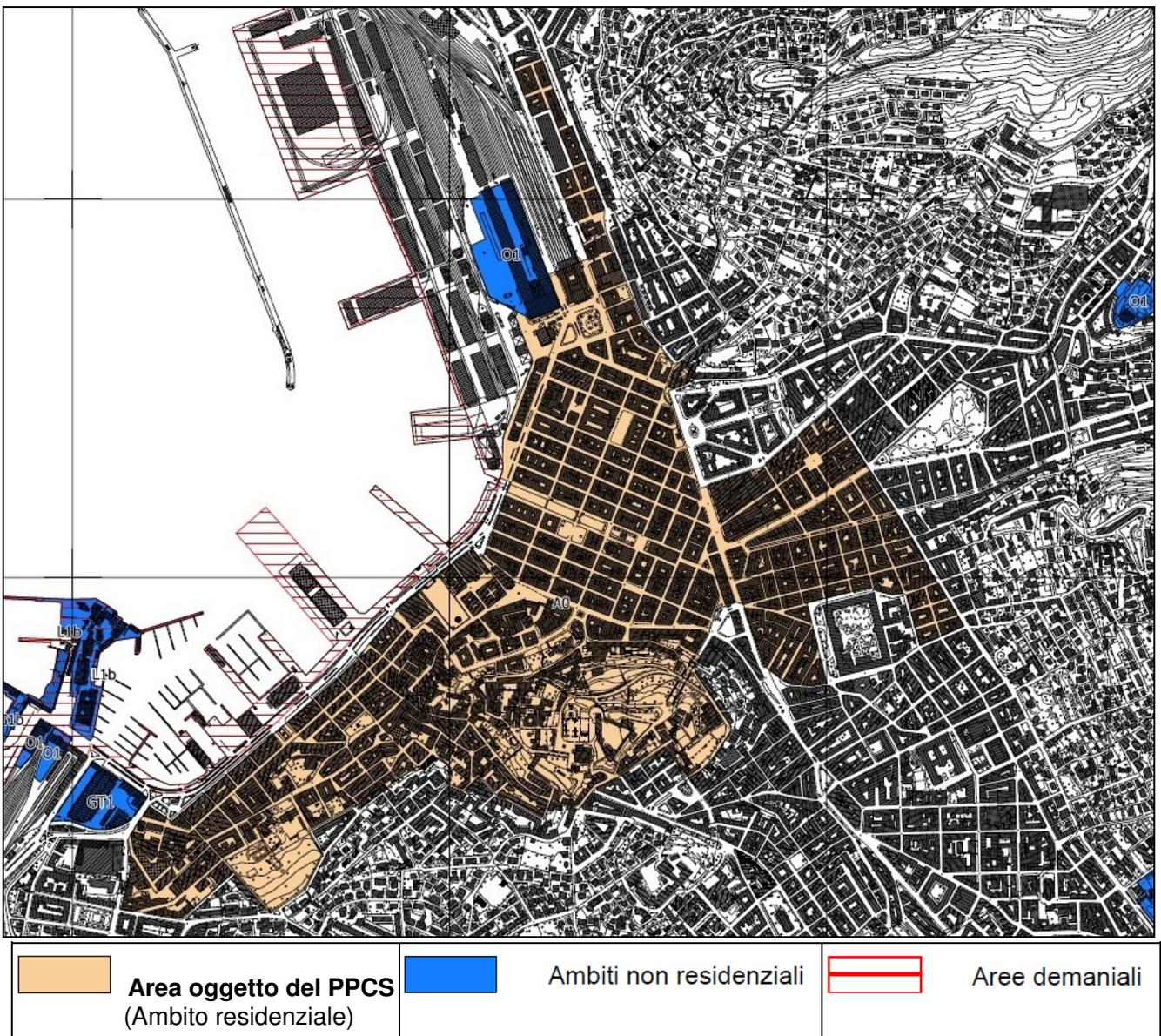
- agevolare la lettura sintetica del Centro Storico nelle sue differenti connotazioni,
- adeguare o meno a tali differenze le regolamentazioni del Centro Storico,

- offrire un “contesto” ai beni paesaggistici presenti nel C.S., nella convinzione che sia utile ricondurre i contenuti di tali beni entro uno schema descrittivo di valenza generale, in modo da meglio dettagliare le tutele.

Un'ultima considerazione merita la questione dei “*confini del paesaggio*” del Centro storico e della relativa indagine paesaggistica: ben consapevoli che il “*paesaggio*”, come peraltro l’ “*ambiente*”, non è quasi mai coincidente con i confini urbanistici o amministrativi.

Si è comunque deciso di adottare per l’analisi paesaggistica la stessa perimetrazione a cui il Piano Particolareggiato si è adeguato, vale a dire quella stabilita dalla Pianificazione sovraordinata del Piano regolatore Generale.

Tale scelta può anche avere risvolti di interesse, perché proprio l’ “*artificiosità*” di parlare di paesaggio entro questi limiti può fornire le ragioni per l’eventuale futura riconsiderazione della perimetrazione del Centro Storico.



estratto da: PRGC – Piano Regolatore Generale Comunale di Trieste,
Elab.PO6 Tav.2, agg.2018 - Ambiti assoggettati a pianificazione attuativa

2.2 Le fonti

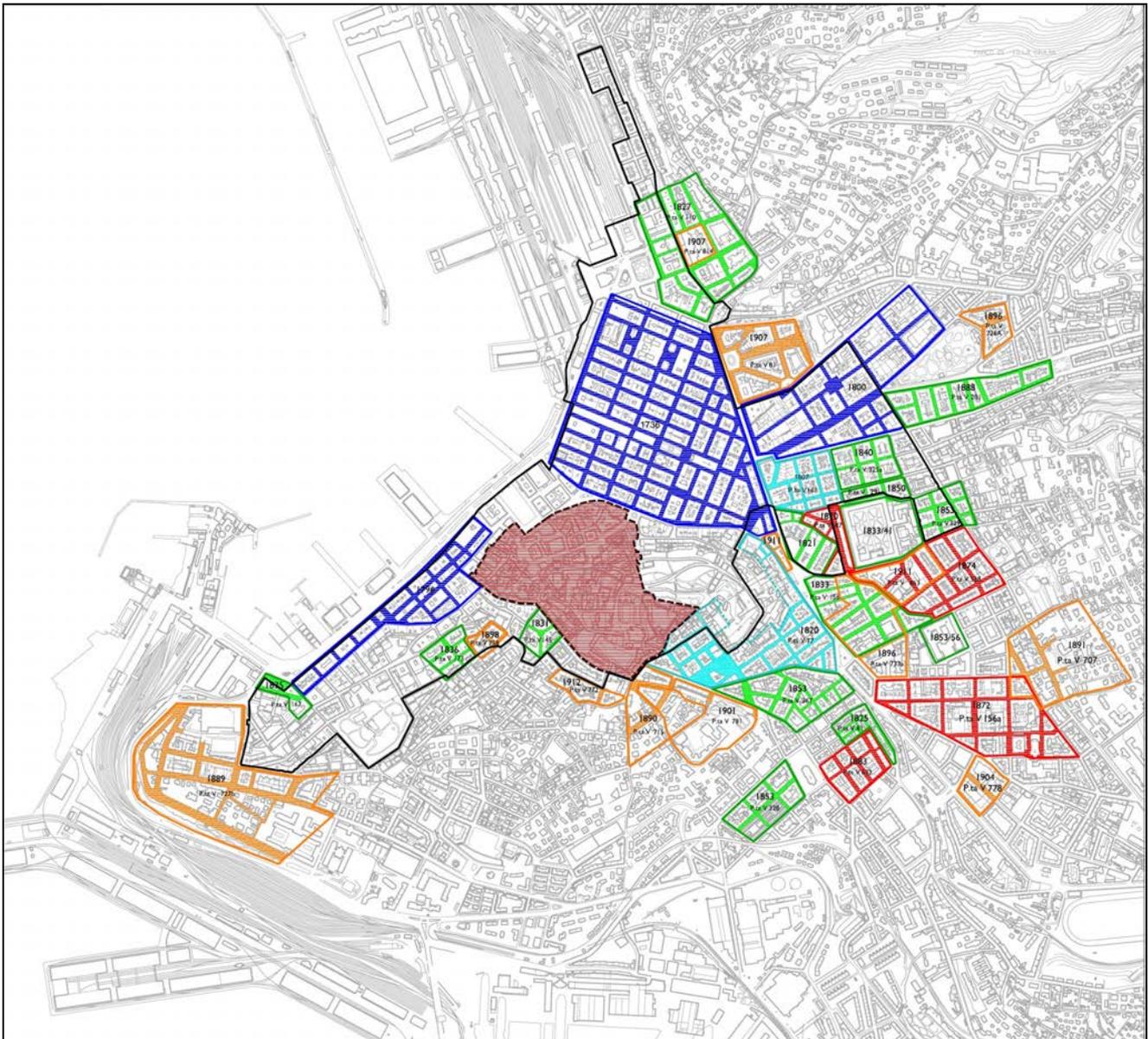
Gli strumenti di pianificazione generali e settoriali che a vario titolo hanno preso in esame il Centro Storico di Trieste negli ultimi anni offrono una notevole documentazione attraverso cui si può giungere a definire molte delle componenti del paesaggio: essi costituiscono quindi le fonti principali del presente lavoro, che si danno per lette.

Altre fonti sono citate direttamente all'interno della Relazione.

2019 - PPCS

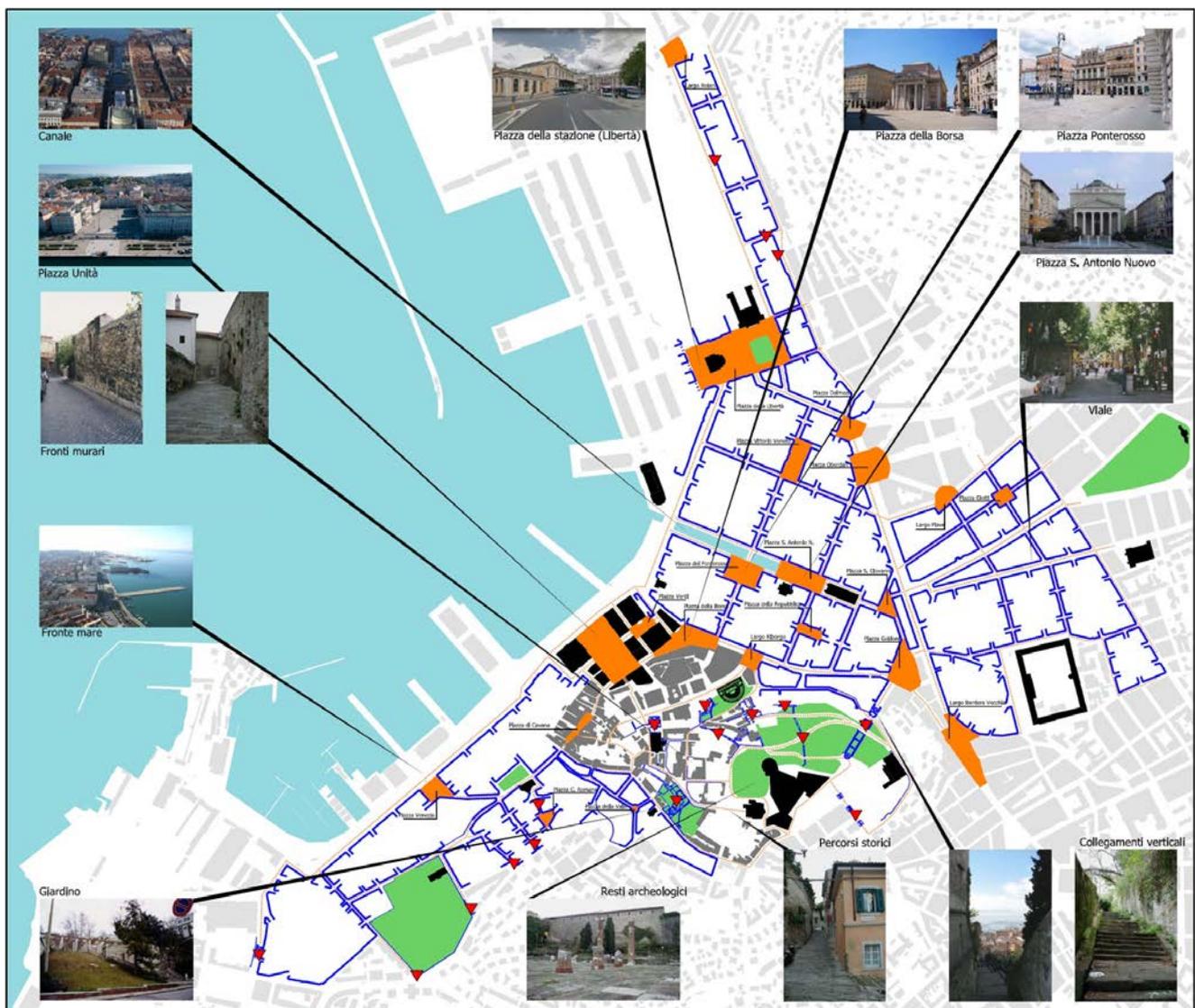
Elaborati di Analisi

- Tav. As 0 – estratti PRGC, in particolare:
 - *Rischio archeologico*
 - *Vincoli monumentali e paesaggistici*
 - *Ville Edifici di interesse e di pregio*
 - *Zone ecologiche (siti riproduttivi e corridoi ecologici)*
 - *Filari*
 - *Zone S5 - Servizi a verde*
- Tav. As 2 - *Sviluppo per borghi*



fonte: Piano Particolareggiato del Centro Storico, Elab.As2 – Sviluppo per Borghi. Perimetro del C.S. in nero.

- Tav. As 5.2 - *Datazione*
- Tav. As 6 - *Caratteri stilistici*
- Tav. As 7.1 e As 7.2- *Abaco e tipologia degli isolati*
- Tav. As 9 - *Città murata - unità morfologiche*, in particolare:
 - *verde, giardino, orti*
 - *scalinate, collegam. verticali*
 - *porticati, gallerie, sottopassi*
- Tav. Af 1 - *Spazi pubblici e fronti edificati*, in particolare:
 - *verde*
 - *portici*
 - *piazze*
- Tav. Af 3 - *Valenze*, in particolare:
 - *verde*
 - *scalinate*
 - *piazze*
 - *edifici notevoli*

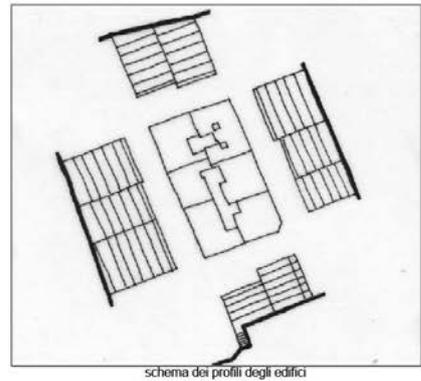
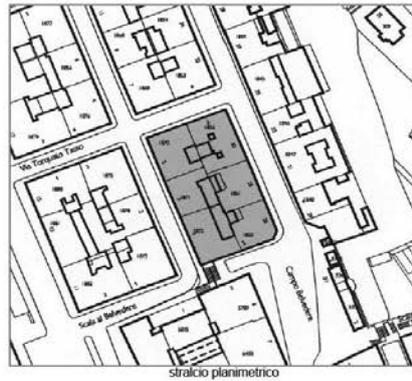
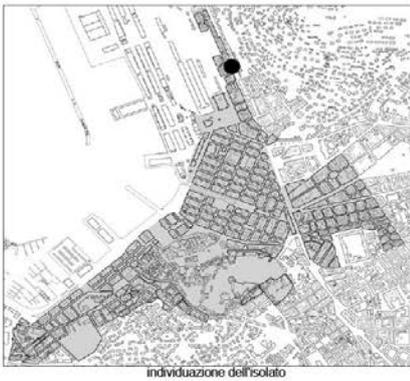


fonte: Elab. Af 3 - Valenze ambientali

- Tav. Af4 - *Zone pedonali e dehors*, in particolare:
 - *zone e flussi pedonali*

- *dehors*

- Tav. Am - *Mobilità*,
 - *principali flussi autoveicoli*
 - *flussi pedonali*
- Elaborati Ap1a, Ap1b, Ap1c - *Schedatura isolati ed edifici - da 1 a 207 (al di fuori della città murata) - Esempio di schedatura degli isolati, Scheda n.10*

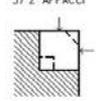


L'isolato è caratterizzato sulla via G. Boccaccio da una forte omogeneità stilistica. Tra questi edifici spicca l'an. 1872 per la paritura di facciata con stiliemi chiaramente liberty, mentre sulla via Udine la predominanza è data da tipi e stiliemi eclettici. L'anagrafico 1870 (via G. Boccaccio 5 - via T. Tasso 5) riprende caratteristiche esterne ed interne degli edifici dell'isolato adiacente, (ingresso su doppia altezza) ma i rivestimenti in marmo e le pavimentazioni rinnovate di recente hanno cancellato lo spirito originario. Un interessante atrio d'ingresso si ritrova nell'anagrafico 1851 (via Udine 28) conservatosi nelle condizioni originarie. Lo stesso dicasi per Panagrafico 1852 (via Udine 30 - via T. Tasso 7) che ha conservato un attresco con putti dei primi anni del secolo scorso. I sottotetti degli edifici sono per la quasi totalità dei casi destinati ad abitazione, ma con servizi igienici in comune e quindi posizionati nel pianerottolo: sarebbe necessario quindi in caso di ristrutturazione un ridisegno degli alloggi con conseguente realizzazione dei servizi igienici all'interno delle unità abitative.

codice anagr.	indirizzo	data	stile	vincoli	n° piani	tipologia scala	stato di conservazione della facciata	elementi di pregio	fonti bibliografiche	scheda edificio
1870	via G. Boccaccio 5 via T. Tasso 5	1903	liberty		6+1	rampa unica poi rampe parallele	recente manutenzione	facciata	Triesle Liberty, pag. 99	
1871	via G. Boccaccio 3	1903	stiliemi eclettici		6+1	rampa unica poi rampe parallele	annerimento	facciata		
1872	via G. Boccaccio 1	1903	liberty		6+1	rampa unica poi rampe parallele	annerimento e lieve degrado	facciata e vano scale	Triesle Liberty, pag. 100	●
1850	campo Belvedere 5 via Udine 26	1901	stiliemi eclettici		5+1	rampa unica poi rampe parallele	buono	facciata		
1851	via Udine 28	1900	stiliemi eclettici		5+1	rampa unica poi rampe parallele	recente manutenzione	facciata e atrio d'ingresso		
1852	via Udine 30 via T. Tasso 7	1902	stiliemi liberty ed eclettici		5+1	rampa unica poi rampe parallele	discreto, leggero annerimento e rappazzature all'intonaco	facciata		

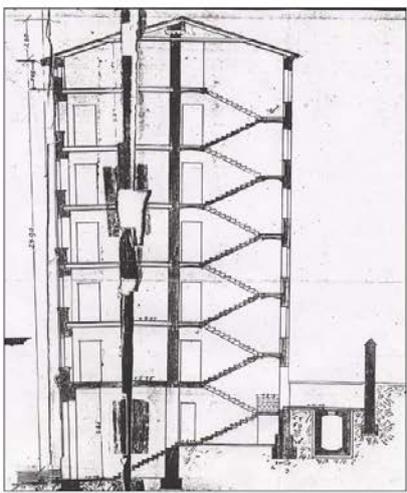


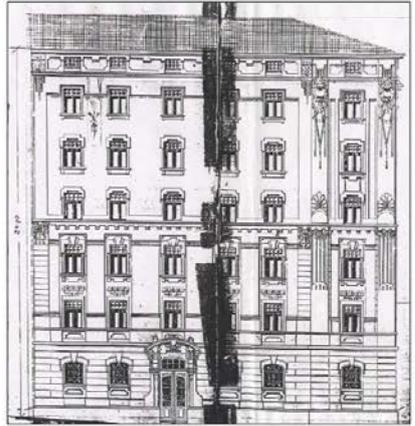
INDIRIZZO	via G. Boccaccio 1	DENOMINAZIONE	Casa Sonz	RILIEVO	07/08/00	REVISIONE	2018	ISOLATO	010
								cod. anagrafico	1872

<p>CARATTERI COSTRUTTIVI E DISTRIBUTIVI ALLA DATA DEL RILIEVO</p>	<p>MATERIALE</p> <table border="1" style="width:100%; text-align: center; font-size: small;"> <tr><td>PIETRA</td><td>CEMENTO ARMATO</td><td>LATERIZIO</td><td>LATEROCCEMENTO</td><td>MALTA</td><td>LEGNO</td><td>FERRO</td><td>RAMME</td><td>ALLUMINIO</td><td>LAMIERA ZINCATATA</td><td>PVC</td><td>MARMO</td><td>GRES</td><td>COTTO</td><td>CERAMICA</td><td>COPIPI</td><td>ALTRO</td></tr> </table>	PIETRA	CEMENTO ARMATO	LATERIZIO	LATEROCCEMENTO	MALTA	LEGNO	FERRO	RAMME	ALLUMINIO	LAMIERA ZINCATATA	PVC	MARMO	GRES	COTTO	CERAMICA	COPIPI	ALTRO	<p>TIPOLOGIA EDILIZIA DESCRIZIONE</p> <p>L'edificio liberty d'angolo, a due affacci, ha una pianta quadrangolare, con corte postica totalmente inutilizzata rettangolare, distribuzione interna alquanto articolata e corpo scala a due rampe parallele con una terza, che parte dal pianerottolo intermedio, a servizio della seconda zona di alloggi. La facciata sulla via G. Boccaccio presenta un sistema decorativo complesso con partitura simmetrica e con elemento d'angolo messo in evidenza dalla lieve sporgenza rispetto al filo facciata. Le lesene scanalate nella parte finale, continuano per i restanti tre piani con alta base palme stilizzate e sulla parte terminale teste di leone. Il bugnato del piano terra e le cornici marcadavanzate del terzo e penultimo piano definiscono la partizione orizzontale. I primi cinque fori sono incominciati da lesene con capitello sostituito da un motivo decorato a nastro incominciato. Al primo piano le finestre presentano la parte alta decorata con motivi floreali.</p>
PIETRA	CEMENTO ARMATO	LATERIZIO	LATEROCCEMENTO	MALTA	LEGNO	FERRO	RAMME	ALLUMINIO	LAMIERA ZINCATATA	PVC	MARMO	GRES	COTTO	CERAMICA	COPIPI	ALTRO			
<p>strutture verticali</p> <p>portante di tamponamento divisoria</p> <p>strutture orizzontali</p> <p>solai volte a botte volte a crociera balconi a sbalzo balconi rientranti ballefor</p> <p>coperture</p> <p>a falda piana</p> <p>collegamenti verticali</p> <p>scale esterne scale interne</p> <p>paramento esterno</p> <p>bugnato boccardato intonaco altro</p> <p>pavimentazioni</p> <p>atrio d'ingresso vano scala</p> <p>rivestimenti</p> <p>atrio d'ingresso vano scala</p> <p>serramenti esterni sul fronte strada</p> <p>anta singola due ante a luce oscuranti saracinesche</p> <p>elementi sagomati sul fronte strada</p> <p>lesene marcadavanzali arco d'ingresso bugnato liscio cartelle</p>	<p>ALTERAZIONE DELL'EDIFICIO</p> <p>L'edificio non presenta segni d'alterazione rilevante. Un foro finestra del piano terra è stato trasformato in porta nel 1957.</p> <p>SINTESI DEL DEGRADO CHIMICO FISICO RELATIVO ALLE PARTI RILEVATE</p> <p>Il degrado è relativo all'intonaco esterno dove sono evidenti segni di dilavamento, annerimento e macchie d'umidità di risalita. All'interno il vano scale presenta rappazzature, infiltrazioni e lacune nella pavimentazione.</p> <p>RIFLESSIONI PROGETTUALI</p> <p>L'edificio, sorto all'inizio del secolo, è interessante per la composizione della facciata, molto articolata e caratterizzata da linee geometriche con tipi ricorrenti nella scuola viennese. Si propone la rivalutazione della facciata con il suo importante sistema decorativo.</p>	<p>data costruzione 1903</p> <p>stile liberty autore</p> <p>vincoli</p> <p>SCHEMA POSITURA dell'edificio nell'isolato</p> <p>3) 2 AFFACCI</p> 																	



documentazione d'archivio - disegno n° 8612	cod. anagrafico 1872
---	-----------------------------





esempio di schedatura elab. Ap 1a - Scheda n. 10

- Elaborato Ap2 – Schedatura edifici *Città murata*

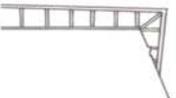
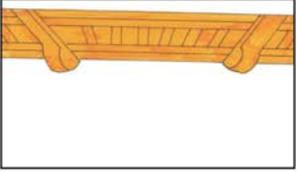
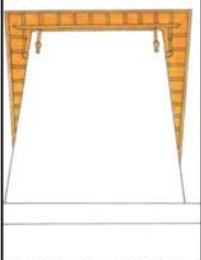
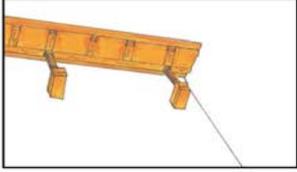
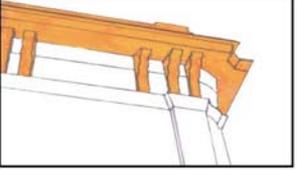
codice anagrafico	1236	indirizzo	via del Crocifisso 5		
	data	1831	stile		
	n° piani	4+1	vincoli	art. 21 L. 1089/1939	
	tipologia scala				
	stato di conservazione della facciata	recente manutenzione			
	elementi di pregio	facciata, elemento votivo, giardino			
	fonti bibliografiche				
codice anagrafico	1244	indirizzo	via del Seminario 1, via del Collegio 6		
	data	1713	stile	stilemi neoclassici	
	n° piani	3	vincoli	art. 4 L. 1089/1939	
	tipologia scala	rampe parallele			
	stato di conservazione della facciata	degrado			
	elementi di pregio	facciata, atrio, corpo scala			
	fonti bibliografiche	Guida di Trieste, pag. 130			
codice anagrafico	1245	indirizzo	via del Collegio		
	data	1627	stile	barocco	
	n° piani		vincoli	art. 71 L. 1089/1939	
	tipologia scala				
	stato di conservazione della facciata	annerimento			
	elementi di pregio	intero manufatto			
	fonti bibliografiche	Guida di Trieste, pag. 123			

esempio di schedatura elab. Ap 2

- Elaborato Ap 3a – *Alterazioni facciate pianoterra* - esempio di schedatura

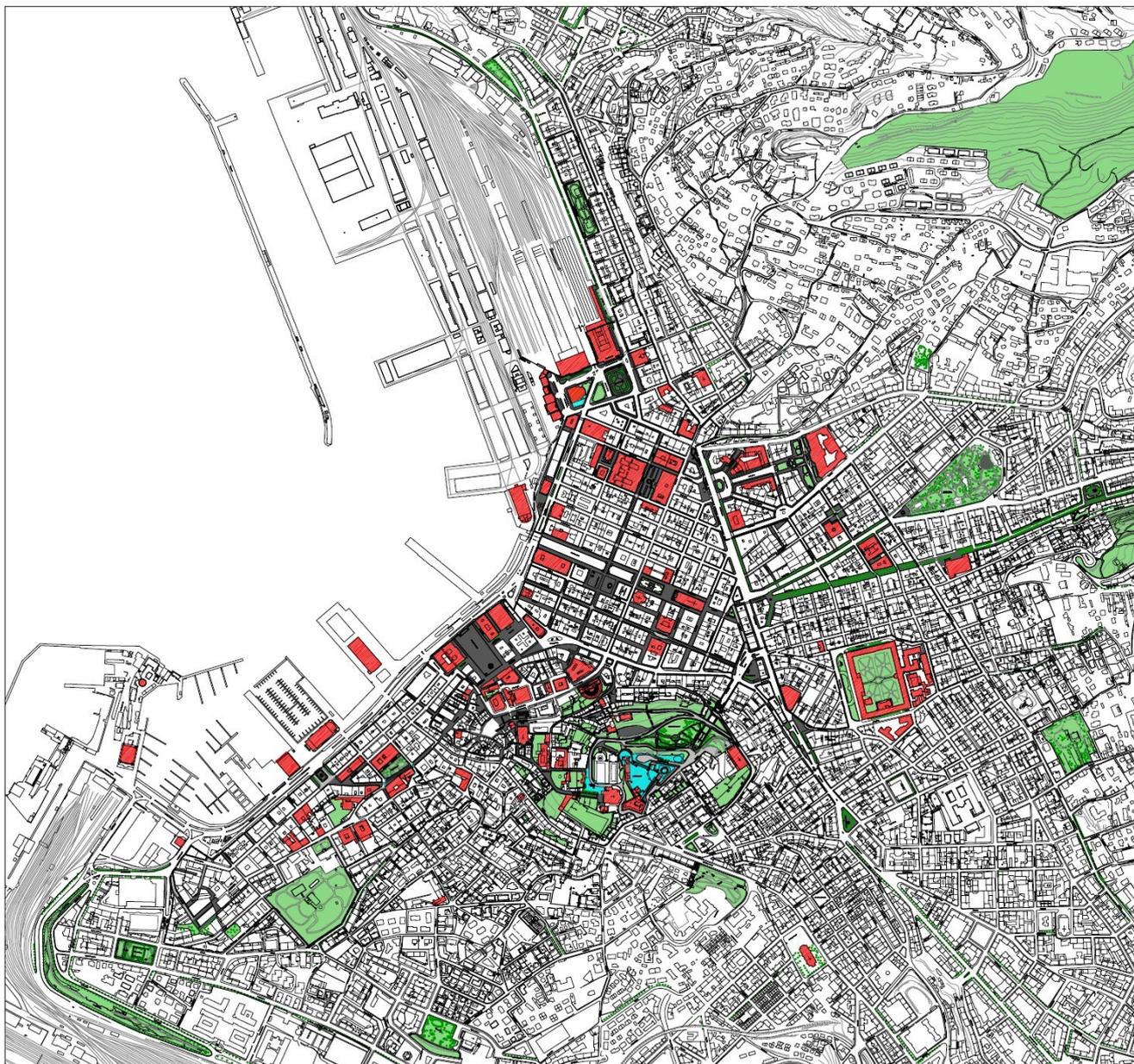
<p>COD. ANAGRAFICO: 738</p> <p>INDIRIZZO: Piazza della Borsa 4 via delle Beccherie 10</p>	<p>DESCRIZIONE INTERVENTO: Si rileva l'alterazione del vano d'ingresso all'edificio, parzialmente occupato da una attività commerciale. Se ne auspica un suo recupero con la ricomposizione dell'ingresso originario. Al piano terra, come attestato dall'immagine del 2001, si assisteva ad uno squilibrio delle forature, recuperato con un recente intervento.</p> <p>TIPO DI ALTERAZIONE: Reversibile, Incompatibile, Omogeneo.</p> <p>PROPOSTA PROGETTUALE: Si suggeriscono due tipi d'intervento: 1) Ripristino del disegno originale; 2) mantenimento dei fori commerciali esistenti</p>
<p>TIPO D'INTERVENTO</p> <p>È CONSENTITO</p> <p>2_4 mantenere i fori che rispettano la partitura della facciata</p> 	<p>VISUALIZZAZIONE FOTOGRAFICA E D'ARCHIVIO</p>  <p>vista su Piazza della Borsa (2019)</p>  <p>dis. d'archivio con evidenziazione alterazioni al 2001</p>  <p>particolare facciata al piano terra (2001)</p>  <p>particolare facciata del piano terra (2019)</p>

- Elaborato Ap 3c – *Coperture* - esempio di schedatura

<p>SCHEMA GRAFICO</p> 	<p>CARATTERISTICHE DEGLI ELEMENTI</p> <p>Sporgenze o Sporti delle falde – Elementi di pregio architettonico caratterizzanti fortemente la facciata essendo in stretta relazione con la concezione stessa del disegno del prospetto, di cui ne costituiscono il coronamento. Possono essere in legno o in pietra, a seconda del materiale impiegato nella realizzazione del sistema strutturale e sono sostenute da semplici travetti in legno o da travetti in legno appoggiati a loro volta su colonnine che svettano da mensole in pietra sporgenti dalla facciata od ancora da elementi in pietra più o meno sagomati: tutti elementi che divengono anche componenti decorative di coronamento della facciata insieme al vicino cornicione.</p>		
<p>VISUALIZZAZIONE FOTOGRAFICA</p>			
 <p>via San Michele, 15</p>	 <p>Sporgenza in legno</p>	 <p>via Paduina, 9</p>	 <p>Sporgenza in legno</p>
 <p>via C. Battisti, 1</p>	 <p>Sporgenza in legno sostenuta da elementi in legno</p>	 <p>via G. Gatteri, 23</p>	 <p>Sporgenza in legno sostenuta da elementi in pietra</p>
 <p>via C. Ghega, 12</p>	 <p>Sporgenza in pietra sostenuta da elementi in pietra</p>	 <p>via G. Boccaccio, 11</p>	 <p>Sporgenza in legno sostenuta da elementi in pietra</p>

2009 - PPCS - Progetto (adottato)

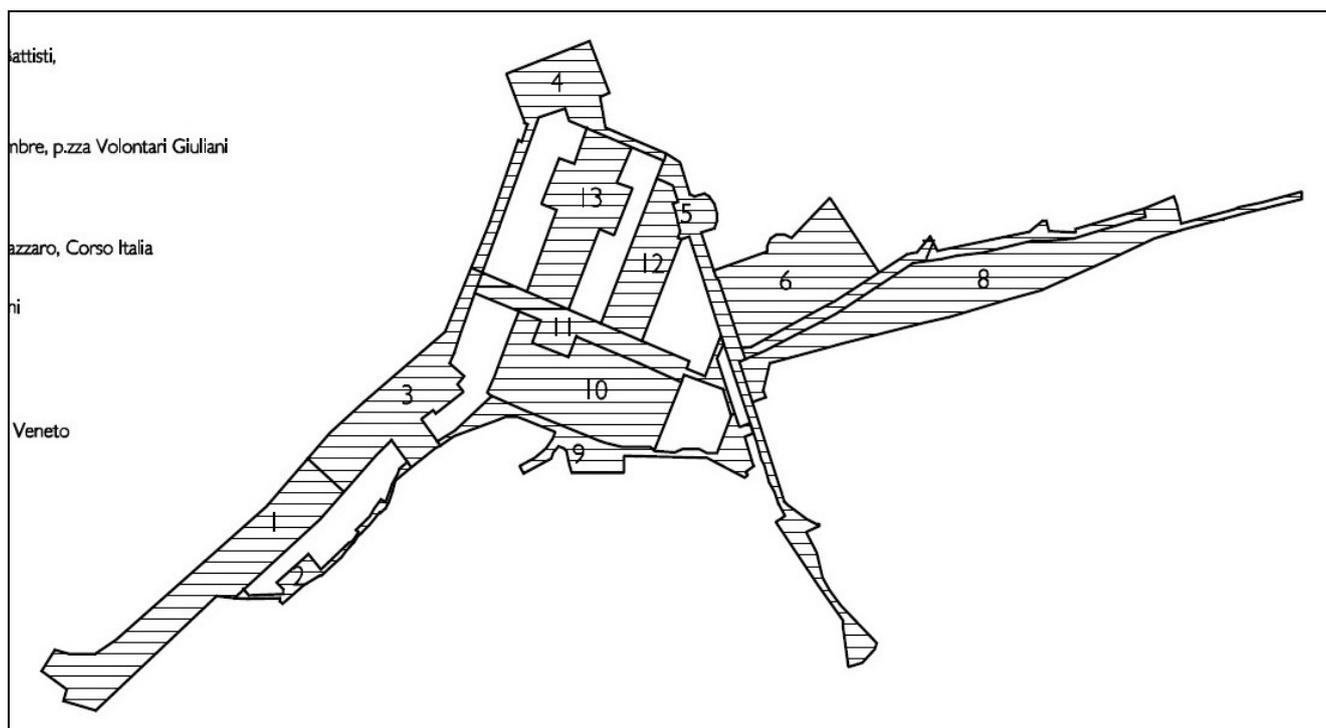
- RPAES - *Relazione paesaggistica*
- Tav. B2 - *Spazio pubblico, sistema del verde, edifici attrattori.*
La Tavola costituisce un valido precedente di quella che viene ora presentata come "Carta del paesaggio" allegata alla presente Relazione.



PPCS 2009 – Tav. B2

2016 - Individuazione dei temi di progetto e dei documenti per l'aggiornamento del PPCS
(Stradivarie Architetti Associati su incarico del Comune di Trieste)

- Analisi dell'arredo urbano: *Scene urbane da 1 a 13*



- SCENA URBANA N° 1: riva Grumula, riva Gulli, riva N. Sauro, via Lazzaretto Vecchio, via Cadorna, p.zza Venezia
- SCENA URBANA N° 2: via di Cavana, p.zza Cavana, p.zza J. Hortis
- SCENA URBANA N° 3: riva 3 Novembre, p.zza Tommaseo, riva del Mandracchio, p.zza Verdi, p.zza Unità d'Italia
- SCENA URBANA N° 4: piazza Duca degli Abruzzi, corso Cavour, piazza Libertà, via Ghega
- SCENA URBANA N° 5: piazza Dalmazia, piazza Oberdan, via G. Carducci, largo Barriera Vecchia, piazza G. Garibaldi
- SCENA URBANA N° 6: Borgo Franceschino compreso tra: via Coroneo, via Zanetti, piazza Giotti, via C. Battisti, via G. Carducci
- SCENA URBANA N° 7: via C. Battisti e via Giulia
- SCENA URBANA N° 8: Portici di Chiozza, via Muratti, v.le XX Settembre, piazza Volontari Giuliani
- SCENA URBANA N° 9: piazza Goldoni, Corso Italia, piazza della Borsa
- SCENA URBANA N° 10: Borgo Teresiano compreso tra: via Cassa di Risparmio, Canal Grande, via S. Lazzaro, Corso Italia
- SCENA URBANA N° 11: Canal Grande, piazza Ponterosso, piazza Sant'Antonio Nuovo, piazza San Giovanni
- SCENA URBANA N° 12: Borgo Teresiano compreso tra: via F. Filzi e via XXX Ottobre
- SCENA URBANA N° 13: Borgo Teresiano compreso tra: via Trento, largo I. Panfilì e via Roma, piazza V. Veneto

3 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE E CENTRO STORICO DI TRIESTE

Per quanto riguarda il Comune di Trieste, il tema del paesaggio urbano non è stato ancora compiutamente sviluppato nel PPR - Piano Paesaggistico Regionale. Come noto, infatti, Trieste appartiene all'*Ambito di Paesaggio n.11 "Carso e Costiera orientale"* ed al suo territorio comunale sono dedicati tre fascicoli di "schede" denominati:

- "Aree paesaggistiche del Carso" (allegato dd),
- "Aree paesaggistiche del flysch sottostanti il ciglione carsico" (allegato ee),
- "Città" (allegato ff).

Mentre le prime due aree sono state ulteriormente articolate in "paesaggi" (10 paesaggi per il Carso e 9 per le aree costiere e periferiche) specificandone *Valori, Criticità, Indirizzi e Prescrizioni*, le aree sotto la denominazione "Città" contengono la ricognizione delle aree paesaggisticamente tutelate ma non i "paesaggi urbani" che le comprendono, né si giunge alla formulazione di Indirizzi e Prescrizioni.

In occasione quindi della stesura del Piano Particolareggiato del Centro storico primario di Trieste si è cercato, come si diceva, di contestualizzare i beni tutelati nella prospettiva della prossima "vestizione" dei beni stessi in accordo con la Soprintendenza FVG e la Regione FVG.

L'elaborato D – *Relazione Metodologica* all'Allegato "ff" precisa i beni paesaggistici tutelati in Trieste città. *Rientrano in tutto o in parte nel Centro Storico i seguenti beni:*

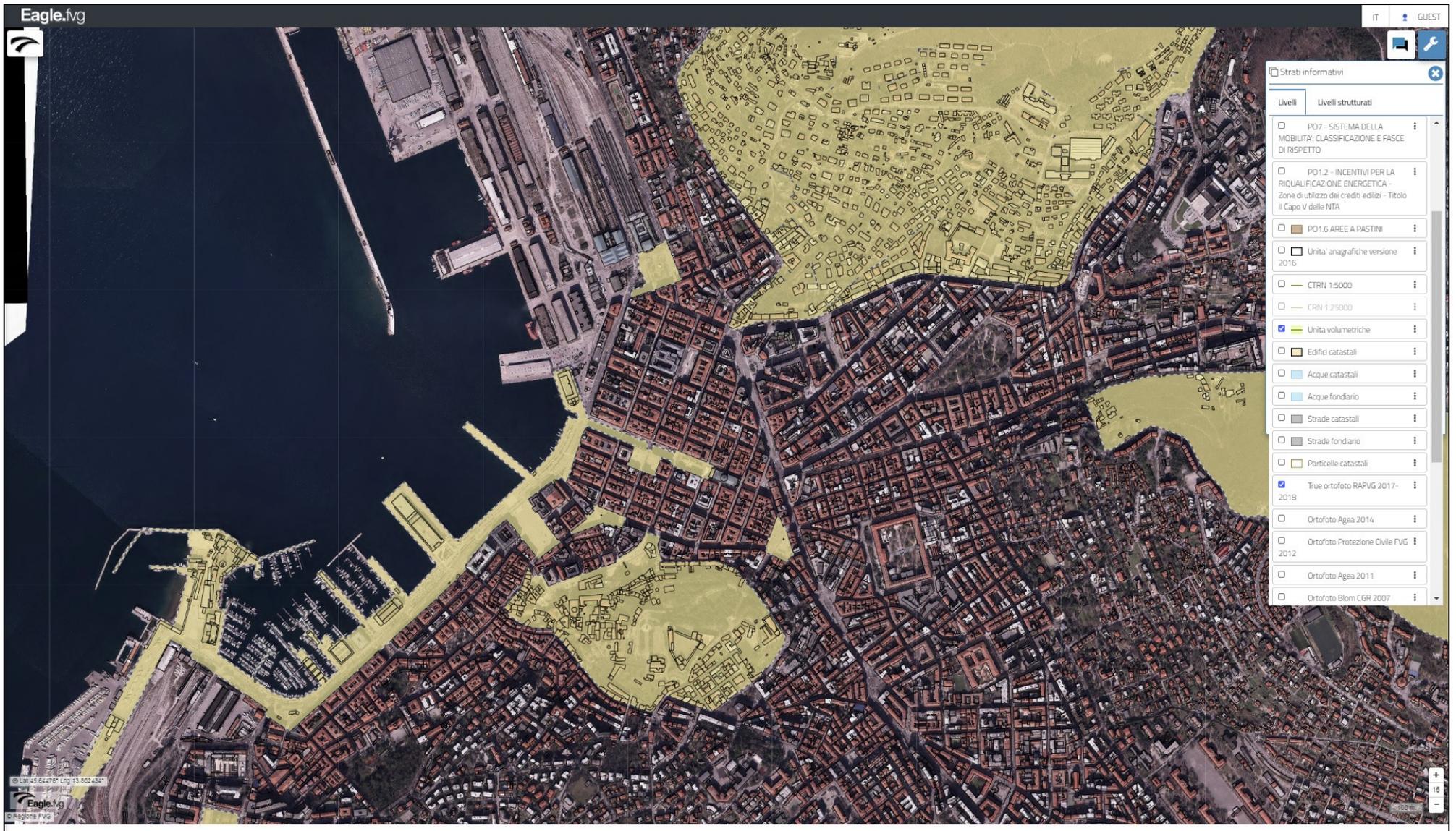
- Piazza Unità;
- Piazza Goldoni (parte);
- Piazza della Borsa;
- Piazza della Stazione;
- Piazza S. Antonio Nuovo;
- Piazza Ponterosso;
- Via del Teatro Romano da via Cavana a Largo Riborgo, in profondità fino a San Giusto;
- Colle di San Giusto;
- Le rive e i moli dall'Aeroporto fino alla Stazione di Campo Marzio;
- Riva Grumula,
- Il Canale.

Rientra inoltre nel perimetro del Centro Storico *l'isolato tra via Martiri della Libertà e via Romagna* facente parte delle "*Aree paesaggistiche del flysch sottostante il ciglione carsico*", Allegato ee.

Non rientrano invece nel perimetro del Centro Storico primario i seguenti altri beni tutelati della Città di Trieste elencati nell'Allegato ff:

- Piazza Carlo Alberto;
- Piazza Rosmini.

La delimitazione dei beni paesaggistici riportati nel Piano Regolatore Generale Comunale sono conformi a quanto indicato nel PPR.



Consultazione PPR su eagle.fvg - evidenziati i beni paesaggistici e le unità volumetriche su base Ortofoto RAFVG 2017/2018

4 ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PAESAGGIO DEL CENTRO STORICO PRIMARIO DI TRIESTE

Cercare di individuare gli elementi che concorrono ad identificare il paesaggio del Centro Storico primario di Trieste è fondamentale sia ai fini della sua lettura che per la definizione di valori e criticità: ricorrendo a consolidate metodologie, le *Categorie generali e gli Elementi costitutivi del paesaggio del Centro Storico di Trieste*, senza pretesa di esaustività e aperto a modifiche e integrazioni, possono essere considerati i seguenti:

<i>Paesaggio naturale - o antropico con elementi di naturalità</i>		
<i>Categorie</i>	<i>Elementi costitutivi</i>	<i>esempi di localizzazione</i>
orografia	prevalentemente in piano	es. Teresiano, Borghi, ...
	acclive collinare	Scorcola, Chiadino, S. Giusto, S. Vito
presenza dell'acqua	fronte mare	Rive
	Canale	
	fontane	p.zza Unità, p.zza Ponterosso, Giardino S. Michele, Parco della Rimembranza, ...
vegetazione	areale	Parco della Rimembranza, Villa Necker, verde pubblico e privato, ..
	lineare	filari alberati v. Battisti, V.le XX Settembre, via Carducci, ...
	a macchie	verde di connettivo, bordi scale, ...

<i>Paesaggio antropico - insediativo ed architettonico</i>		
<i>Categorie</i>	<i>Elementi costitutivi</i>	<i>esempi di localizzazione</i>
tipologie insediative storiche	tracciato ortogonale	Borghi storici
	tracciato medievale	Cittavecchia e colle S. Giusto
	raggruppamento di elementi singoli	p.zza Unità e area limitrofa, ...
architetture e stili	precedenti al '700 su impianto medievale	Cittavecchia
	neoclassica	Pal. Carciotti, S. Antonio Nuovo, moltissimi altri, ...
	eclettica	Spitzbogen, Rundbogen, Neogreco, Neorinascimento, ...
	liberty	Banca di Praga, casa Smolars, ...
	anni '30 e modernismo	Piacentini in p.zza Borsa, sostituzioni nell'ex Ghetto, Umberto Nordio, ...
	archeologia industriale	Campo Marzio, ...

(segue)

fronti su strada	rilevante presenza di fronti murari	Cittavecchia
	facciate originali prevalentemente integre	
	facciate con pianoterra trasformato	C.so Italia, vie commerciali, ...
coperture	a falde,	prevalenti
	piane o leggermente inclinate	
strade	reticolo irregolare indifferenziato	Cittavecchia
	assi principali e secondari	borghi
	strade di "confine" tra differenti paesaggi	via Carducci, c.so Italia, ...
percorrenze e aree pedonali	esclusive	v. S.Nicolò, ...
	promiscue con auto	v. Carducci, borghi, quasi dovunque, ...
	scale e scalinate	versanti dei colli in area urbana
piazze e slarghi	da progetto	p.zza Venezia, p.zza Libertà, ...
	di "risulta" dall'edificazione	p.zza della Borsa, p.zza Goldoni, p.zza Cornelia Romana, ...
	"nodi" di distribuzione	piazza Libertà, p.zza della Borsa, p.zza Goldoni, ...
traffico	continuo	assi principali
	saltuario o ciclico	zone marginali del C.S.
	auto in sosta su strada	
	riservato al trasporto pubblico	via Mazzini, ...
	trenovia	Stazione in p.zza Oberdan
arredo urbano	dehors commerciali fissi e temporanei	bar, ristoranti, mercatini, ...
	presenza di elementi di servizio	cassonetti, segnaletica, SRB, ...

<i>Paesaggio interpretato, culturale e simbolico</i>		
<i>Categorie</i>	<i>Elementi costitutivi</i>	<i>esempi</i>
aspetti compositivi del paesaggio, percezione, visuali	scene urbane	Scala Giganti+Parco Rimembranza, Canale, le piazze, le quinte architettoniche, ..
	visuali dall'esterno o dall'interno del Centro Storico	dal Molo Audace, dal tram di Opcina, ...
elementi emergenti e/o attrattori	istituzionali	sedi comunali, governative, ...
	simbolici e culturali	Narodni Dom, edifici religiosi, teatro Verdi, aree archeologiche,...
	di servizio pubblico o a uso pubblico	locali storici, Poste, ...

(segue)

fruizione del paesaggio	aree e percorsi pedonali,	aree e collegamenti pedonali, fruizione aree archeologiche, , ...
	frequentazione, svago,	turismo, movida, ...
	itinerari	itinerari pedonali letterari, storico-architettonici, religiosi, ...
leggi e regolamenti	aree ed edifici tutelati	
	pianificazione generale, attuativa e di settore	PPR, PRGC, PUMS, Piano Colore, Regolamento Edilizio e dei Dehors, ..

5 SUDDIVISIONE DEL CENTRO STORICO PRIMARIO IN AMBITI DI PAESAGGIO URBANO

La lettura del paesaggio per elementi costitutivi porta infine a formulare un'ipotesi di suddivisione delle aree del Centro Storico in *Ambiti di paesaggio urbano - APU*, sempre entro i limiti metodologici che ci siamo dati e cioè entro il perimetro del PPCS così come stabilito dal PRGC.

Per una definizione semplice di Ambito di paesaggio urbano si può, tra le tante, adottare la seguente:

"parte di territorio urbano caratterizzata dall'insieme degli elementi naturali, antropici e culturali che la rendono omogenea e riconoscibile rispetto ad altre parti di territorio".

Lo scopo della suddivisione in Ambiti di paesaggio è:

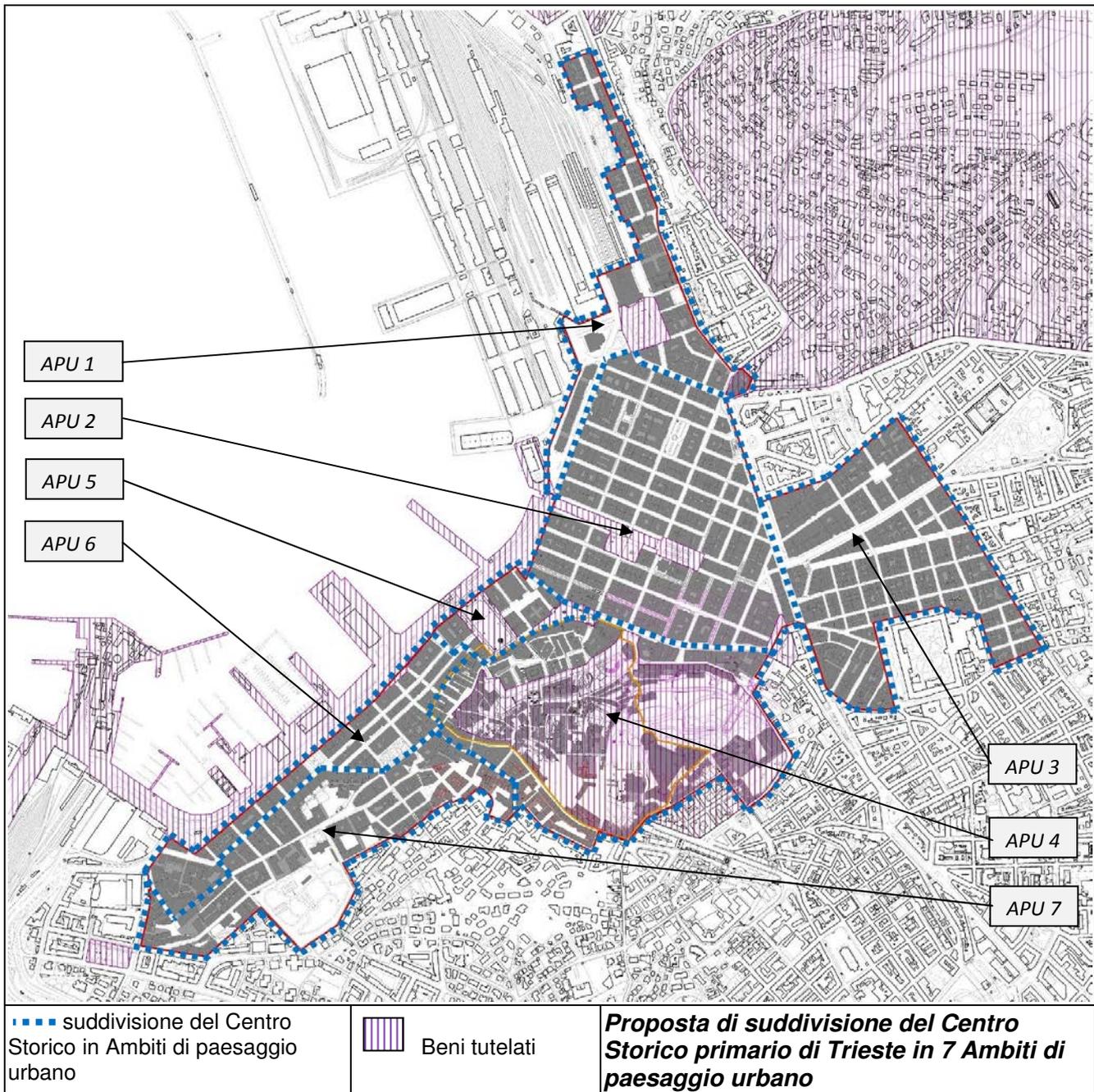
- portare a sintesi gli elementi costitutivi sopra elencati,
- contestualizzare i beni paesaggistici tutelati,
- verificare le scelte paesaggistiche del Piano Particolareggiato con particolare riferimento ai valori e alle criticità evidenziate per ogni Ambito.

Va infine rilevato che ci sono temi che attraversano trasversalmente tutti gli Ambiti e che quindi trovano una risposta omogenea nelle Norme di Piano, come verrà più oltre dettagliato.

I sette Ambiti di paesaggio urbano - APU individuati sono:

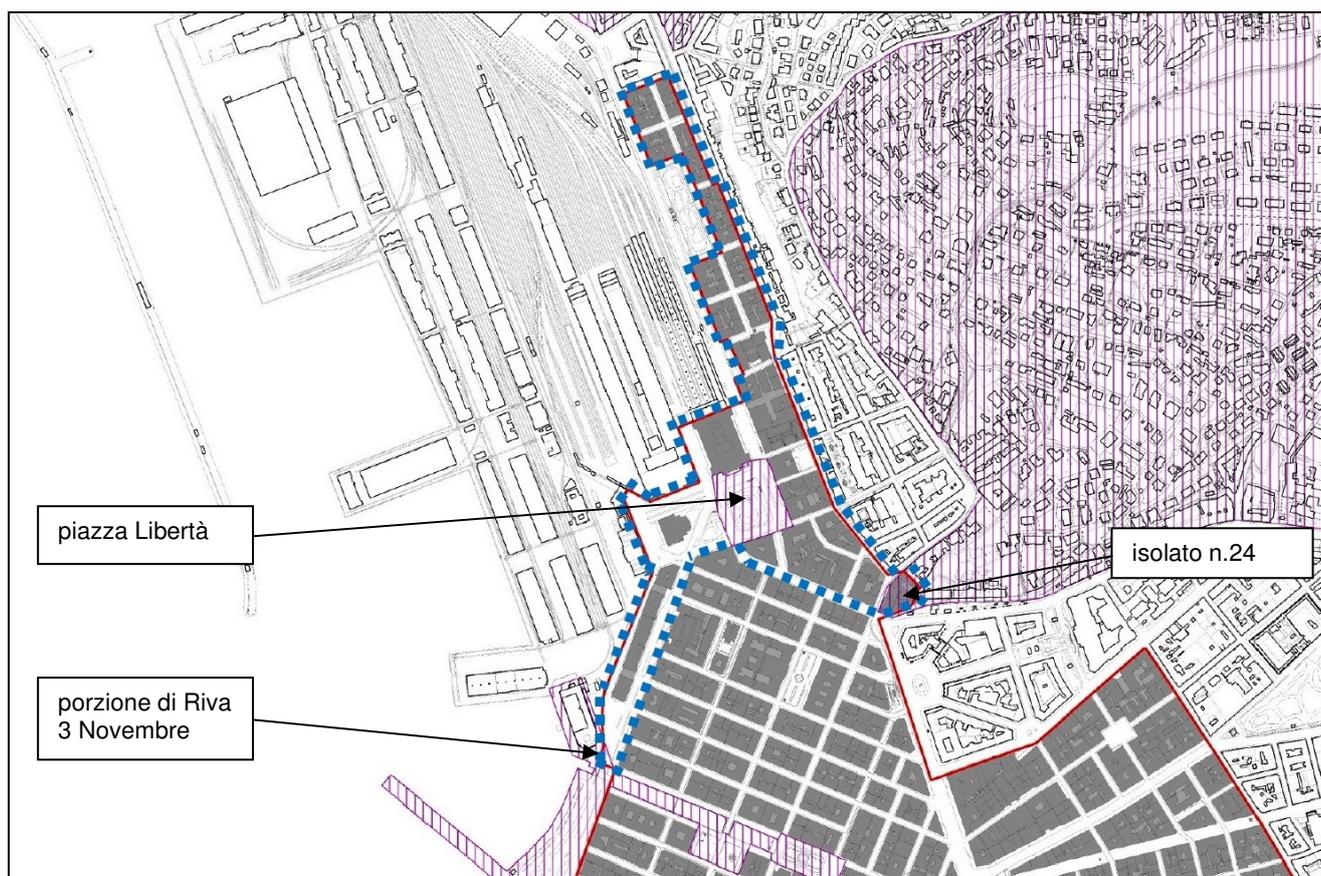
- APU 1 - Porta della città
- APU 2 - Borgo Teresiano
- APU 3 - Borghi ottocenteschi
- APU 4 - Cittavecchia e Colle di S. Giusto
- APU 5 - Piazza Unità d'Italia e piazza della Borsa
- APU 6 - Borgo Giuseppino
- APU 7 - Pendici del Colle di S. Vito.

La denominazione deriva dalla scelta di privilegiare uno dei caratteri prevalenti dell'Ambito, che può essere di tipo morfologico (APU7) piuttosto che storico (APU da 2 a 6) o simbolico (APU1).



Di seguito la schedatura semplificata dei singoli Ambiti di paesaggio del Centro Storico primario.

Ambito di paesaggio urbano APU 1 - PORTA DELLA CITTA'



Individuazione degli Ambiti di paesaggio urbano APU 1 e dei beni paesaggistici tutelati ivi compresi

Descrizione generale dell'APU

La caratterizzazione prevalente è data dall'essere *il luogo di ingresso e di uscita della città storica, modalità d'uso che diventa anche simbolica come "Porta della città"*: il nucleo centrale è piazza Libertà e il Giardino su cui si affacciano la Stazione Ferroviaria nonché l'importante reperto di Archeologia industriale del Silos, il portale di ingresso a Porto Vecchio e alcuni palazzi ottocenteschi di rilievo.

L'assetto dell'APU è completato da *tre direttici* che dalla piazza si dipartono:

- per viale Miramare,
- verso le Rive,
- verso l'interno del Borgo Teresiano,

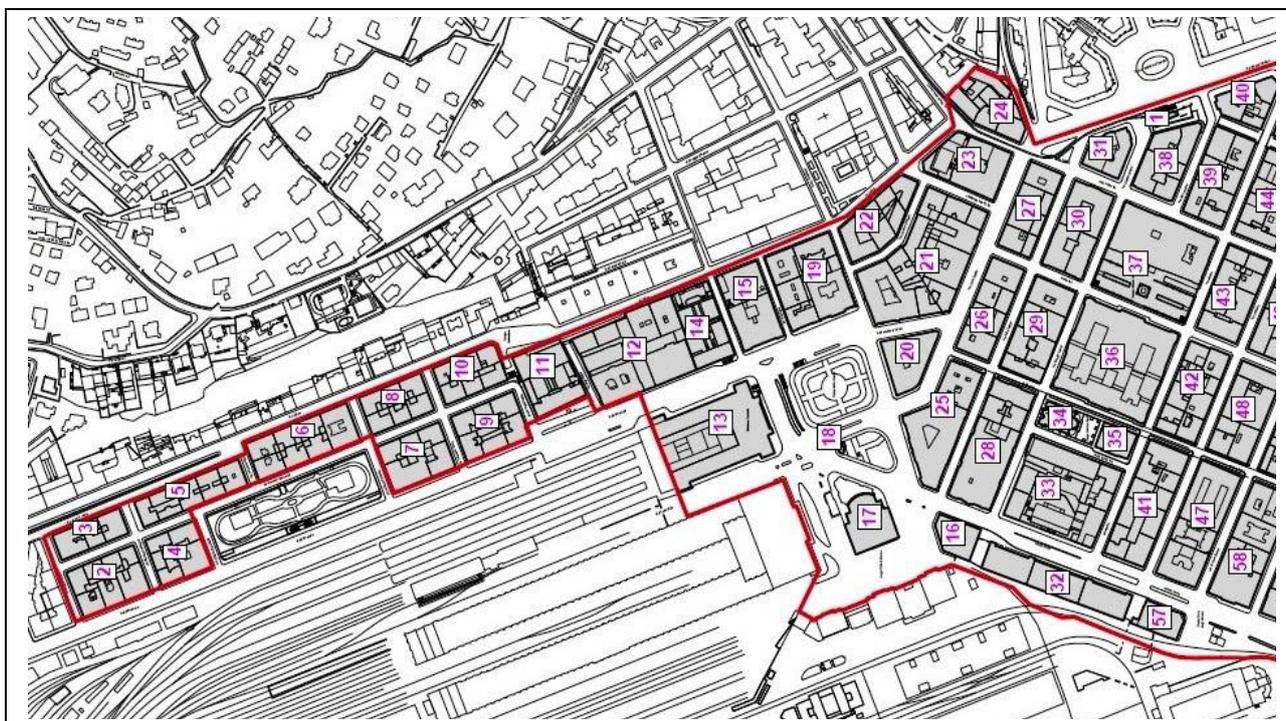
che costituiscono altrettanti "inviti" che completano l'immagine di "Porta della città".

Aspetti geomorfologici e vegetazionali.

L'APU è quasi tutto in piano, tranne la doppia fila di edifici tra v.le Miramare e via Udine che occupa in dislivello le pendici del colle di Scorcola. Il verde è presente nel giardino di piazza Libertà, nelle alberature in filare lungo viale Miramare e in un piccolo tratto in via Monti che sbocca di fronte al giardino pensile Leonor Fini, esterno al PPCS.

Aspetti insediativi e architettonici.

Tali aspetti sono minuziosamente descritti nella schedatura degli isolati contenuta nell'Elaborato di analisi Ap 1a, di cui si riporta l'inquadramento e a cui si rimanda:



Elaborato di Analisi Ap 1a. Numerazione delle schede degli isolati: dal n.2 al n.24, n.32 e n.57.

Il complesso della doppia fila degli isolati paralleli a v.le Miramare (da n.2 a n.11) è stato completato tra la fine dell'800 e i primi del '900 e conserva numerosi e interessanti esempi stilistici dell'eclettismo e del liberty. La doppia fila termina a Scala al Belvedere, collegamento pedonale che a monte sbocca sull'asse di via Udine.

Con l'edificio ottocentesco delle Spedizioni Parisi comincia la sequenza di palazzi prevalentemente di impronta eclettica che da v.le Miramare contornano la Stazione (scheda n.13) e il Giardino fino alla direttrice di corso Cavour e delle Rive e più oltre, fuori perimetro PPCS, il portale d'ingresso a Porto Vecchio e l'ex Silos.

Completano l'inquadramento insediativo ed architettonico dell'APU la breve serie di edifici in c.so Cavour che indirizzano verso l'ex Idroscalo e poi le Rive (schede n.16, 32 e 57) e gli isolati fra via Martiri della Libertà e l'inizio di via Romagna (schede n.21, 22, 23, e 24), in cui si rintracciano stili neoclassici, eclettici e liberty.

Aspetti percettivi e di fruizione.

Piazza Libertà, il suo giardino e i palazzi che la contornano si propongono come prima importante scena urbana di Trieste a chi esce dalla Stazione o a chi vi giunga da viale Miramare:

"Joyce e Nora arrivano a Trieste il 20 ottobre 1904, lui lascia la giovane compagna nel giardino della stazione per andare a cercare una sistemazione per la notte. Giunto in piazza Grande (oggi piazza dell'Unità d'Italia) si ritrova coinvolto in una rissa tra marinai inglesi ubriachi in un bar e all'arrivo della polizia viene arrestato assieme a loro. Sarà rilasciato alcune ore dopo grazie all'intervento del

console inglese e potrà finalmente raggiungere Nora alla panchina della stazione." (James Joyce, Itinerari triestini - portale turismo FVG).

Riferimenti ai Beni tutelati

La schedatura del bene tutelato di *piazza Libertà* è presente in modo dettagliato nel PPR - allegato ff a cui si rimanda. E' in corso la definizione delle prescrizioni d'uso.

Ricognizione e delimitazione del bene

Per la ricognizione del bene si applica il criterio toponomastico tenuto conto dell'assetto catastale consultabile al momento dell'apposizione del provvedimento di tutela.

Il provvedimento di tutela rappresentato su base catastale si estende a tutti gli elementi di ogni singola facciata (logge, portici, ecc.) compresa la copertura prospicienti lo spazio pubblico ed anche agli elementi presenti nella piazza (fontane, statue, aste portabandiere, ecc.).

L'attività di ricognizione del bene ha evidenziato la necessità di individuare, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera e), e 37 delle Norme tecniche di attuazione del PPR, ulteriori contesti volti ad assicurare una tutela maggiormente adeguata dei valori e dei caratteri peculiari dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico.

Posto che la dichiarazione di notevole interesse è volta a tutelare le "bellezze panoramiche", e

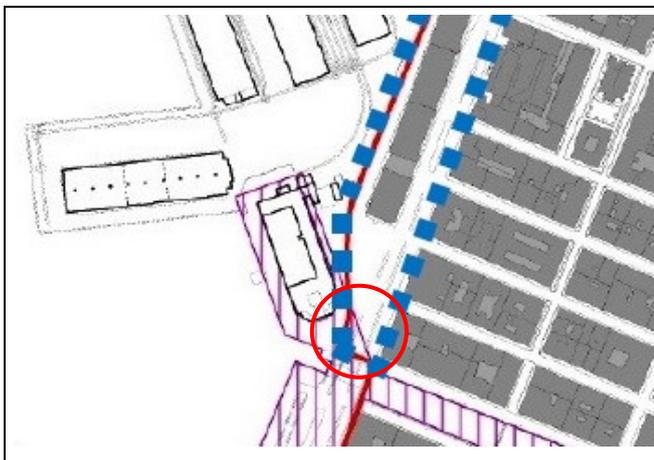
che quindi assumono particolare significato i valori panoramici e percettivi, si ritiene di porre estrema attenzione alla salvaguardia delle vedute e dell'intervisibilità oltre che l'interezza dei beni.

L'ulteriore contesto, riconosciuto per assicurare la salvaguardia dell'intero areale della piazza, è composto da:

- 1) Largo Città di Santos.

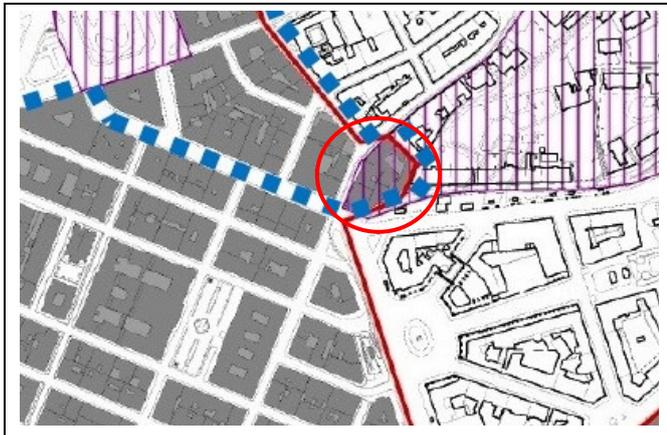
fonte: PPR - allegato ff

L'APU comprende poi *due ulteriori areali* sottoposti a tutela paesaggistica:



Si tratta di una piccola porzione triangolare di *Riva Tre Novembre* appartenente al bene classificato dal PPR - allegato ff come "*Le rive e i moli dall'Aeroporto fino alla Stazione di Campo Marzio*". Per ulteriori dettagli si rimanda alla relativa scheda di PPR, che non contiene prescrizioni.

Si sottolinea che il PUMS – Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile adottato prevede nella parte finale di c.so Cavour la realizzazione di una rotatoria per la regolamentazione del traffico p.zza Libertà/Porto Vecchio/Rive e viceversa.



L'isolato n.24 di cui alla schedatura dell'elaborato di Analisi Ap 1a del PPCS fa parte del ben più ampio bene tutelato di cui all'Allegato ee del PPR "Aree paesaggistiche del flisch sottostante il ciglione carsico", ulteriormente declinato in paesaggi.

L'isolato appartiene al "Paesaggio urbano ad alta densità edilizia", alle cui prescrizioni si rimanda.

In via Martiri della Libertà che costeggia l'isolato passa la Trenovia Trieste-Opicina.

Principali valori e criticità dell'Ambito di paesaggio urbano

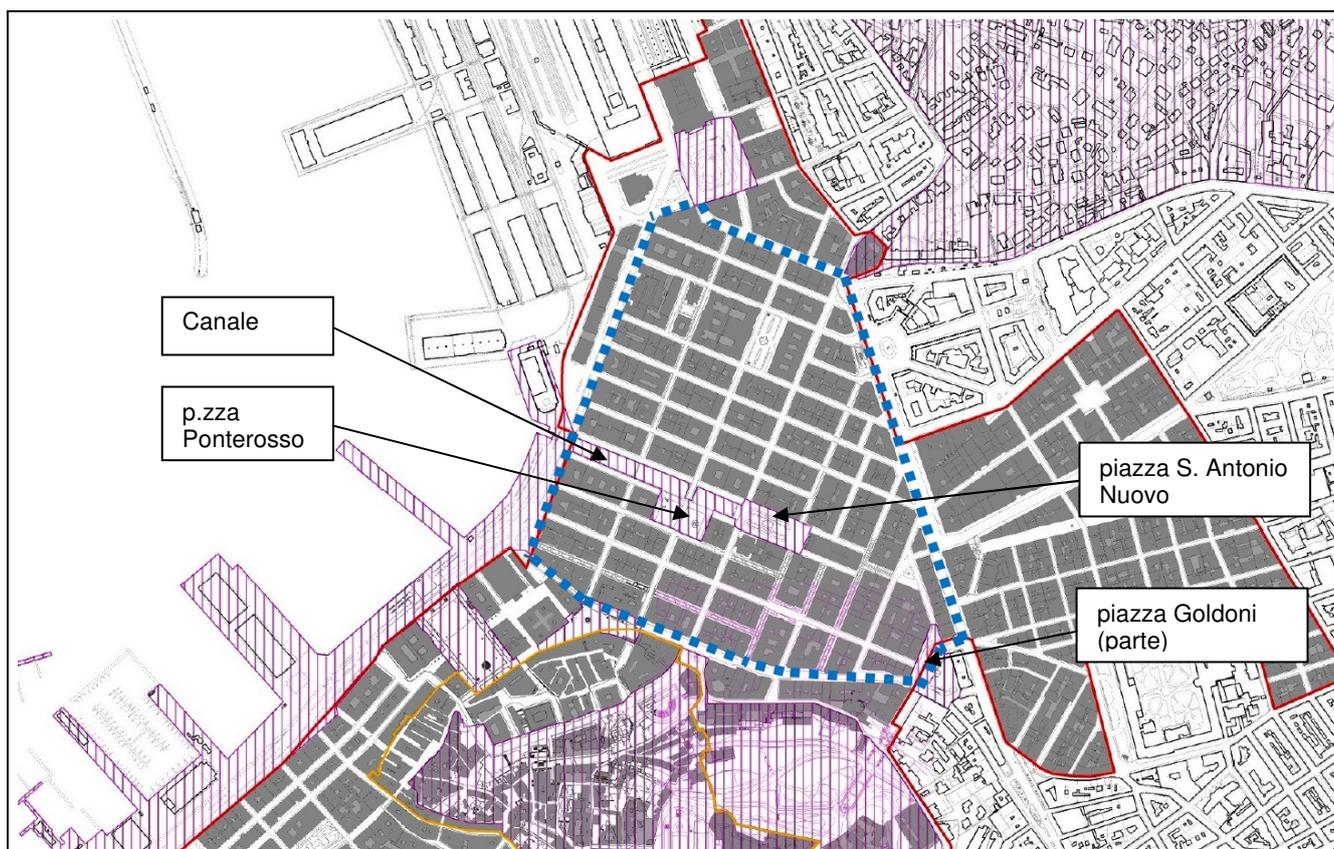
Piazza Libertà e contesto di largo Città di Santos	
Valori	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> • Giardino di piazza Libertà • palazzi di pregio storico-architettonico, alcuni dei quali tutelati ai sensi del DLgs 42/2004 smi, che si affacciano sui quattro lati della piazza, • visuali prospettiche da viale Miramare e dall'interno della piazza, • l'ulteriore contesto di Largo città di Santos con l'ingresso monumentale a Porto Vecchio 	<ul style="list-style-type: none"> • aspetti manutentivi e fitosanitari del verde; • traffico intenso, • visuale scenica verso Porto Vecchio interrotta dall'edificio dell'ex stazione autocorriere e dalle corriere turistiche parcheggiate a ridosso di Porto Vecchio, • posizionamento improprio di elementi di servizio quali cassonetti e segnaletica

Isolati tra viale Miramare e via Udine	
Valori	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> • i valori storico-architettonici delle facciate principali, con particolare riferimento agli edifici in stile liberty. 	<ul style="list-style-type: none"> • mancanza di verde attrezzato a servizio della residenza, • isolati racchiusi fra due assi di scorrimento veicolare

Isolati tra via Martiri della Libertà e via Romagna	
Valori	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> • i valori storico-architettonici delle facciate principali 	<ul style="list-style-type: none"> • degrado di alcune facciate con particolare riferimento all'isolato n.24

Isolati lungo corso Cavour	
Valori	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> • i valori storico-architettonici delle facciate principali. 	<ul style="list-style-type: none"> • traffico intenso

Ambito di paesaggio urbano APU 2 - BORGO TERESIANO



Individuazione degli Ambiti di paesaggio urbano APU 2 e dei beni paesaggistici tutelati

Descrizione generale dell'APU

Il Borgo Teresiano è un ambito complesso che ha la sua origine come Città Nuova fondata da Maria Teresa fuori delle mura della Città Vecchia di impianto medievale: la sua caratterizzazione principale è il reticolo insediativo ortogonale che si estende con regolarità su un'area molto vasta da piazza Libertà alle pendici del colle di S. Giusto, funzionale agli spostamenti delle merci che venivano stoccate ai piani terra di notevole altezza. Il Canale, che rappresenta la prima infrastrutturazione portuale della città e assieme ai palazzi che lo contornano è una delle più note scene urbane di Trieste.

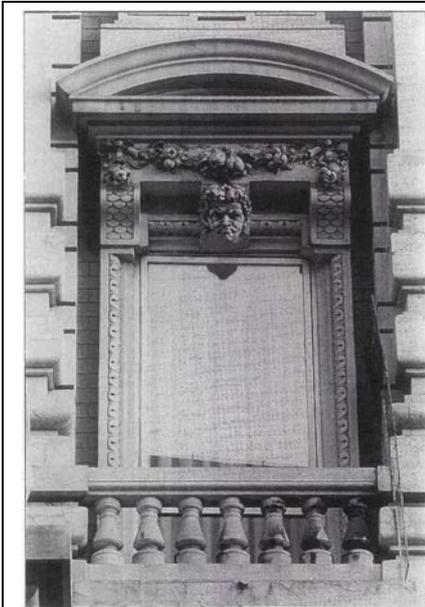
Aspetti geomorfologici e vegetazionali

L'APU si sviluppa in piano e la presenza dell'acqua si manifesta nel Canale artificiale (accorciato in lunghezza negli anni '30) e nell'affaccio sulle Rive di metà del Borgo. Il verde è presente in forma di giardino con fontana in piazza S. Antonio Nuovo, area da tempo in attesa di riqualificazione.

Aspetti insediativi ed architettonici

L'assetto insediativo (isolati a blocco con costruzioni a filo strada) si è conservato prevalentemente intatto nel tempo e la matrice del reticolo ortogonale è il Canale e gli isolati sono prevalentemente di dimensioni identiche. Le architetture hanno subito una radicale trasformazione nella seconda metà dell'800 determinando lo sviluppo dell'Ecclettismo in sostituzione di buona parte delle preesistenze.

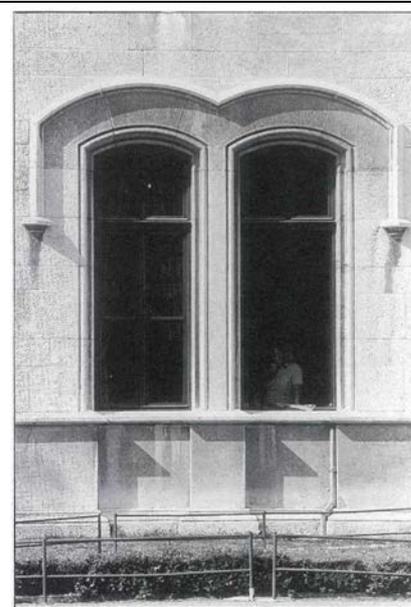
Nella pagina seguente le varianti dell'Ecclettismo dalla mostra "Atlante dell'architettura eclettica a Trieste", ricerca e foto di A. Blancato, Tempio Anglicano, 1994.



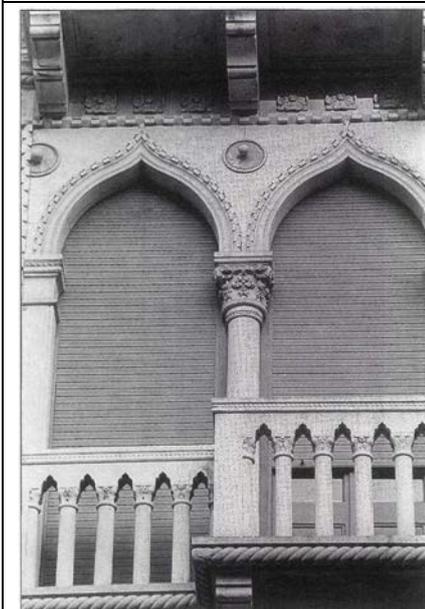
Neorinascimento
via Battisti 6 - G. Berlam 1878



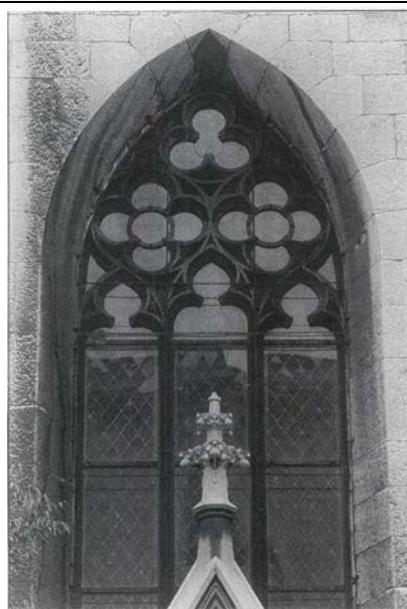
Spitzbogen
Ospedale militare - L. Buzzi 1862



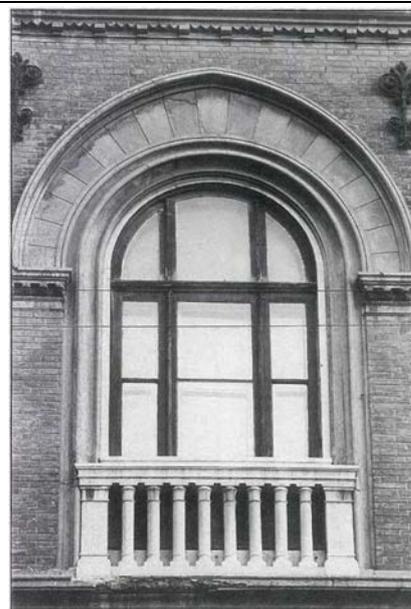
Rundbogen
Castello di Miramare - K. Junker 1856



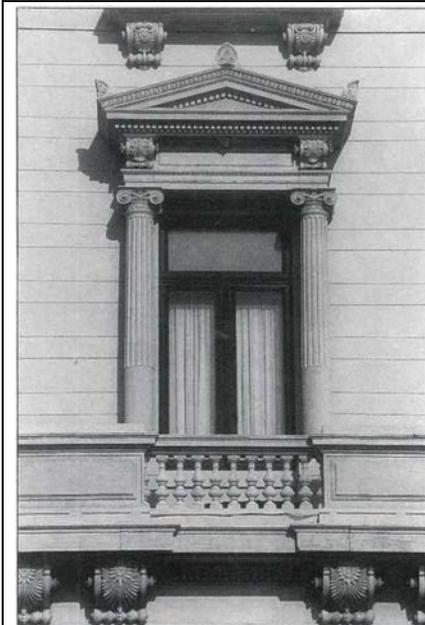
Neoveneziano
via Roma 4 - E. Nordio 1912



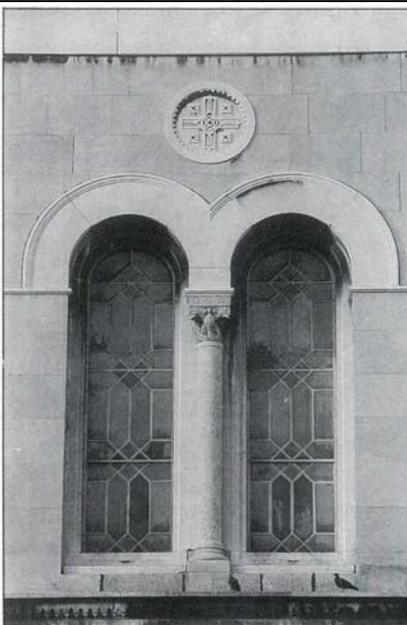
Neogotico
Chiesa Evangelica - Zimmermann 1871



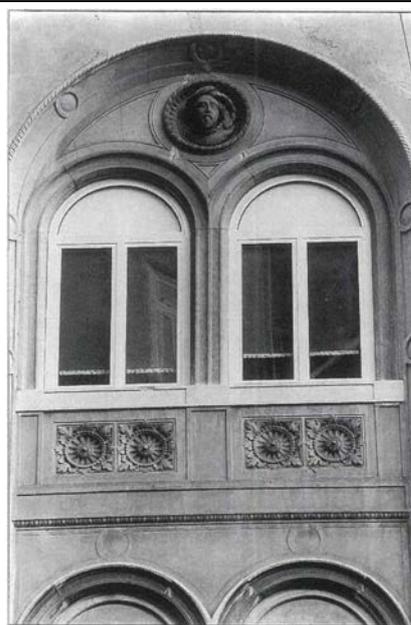
Neotoscana
casa Leitemburg - R. Berlam 1887



Neogreco
Palazzo Generali - Zabeo/Geiringer 1886



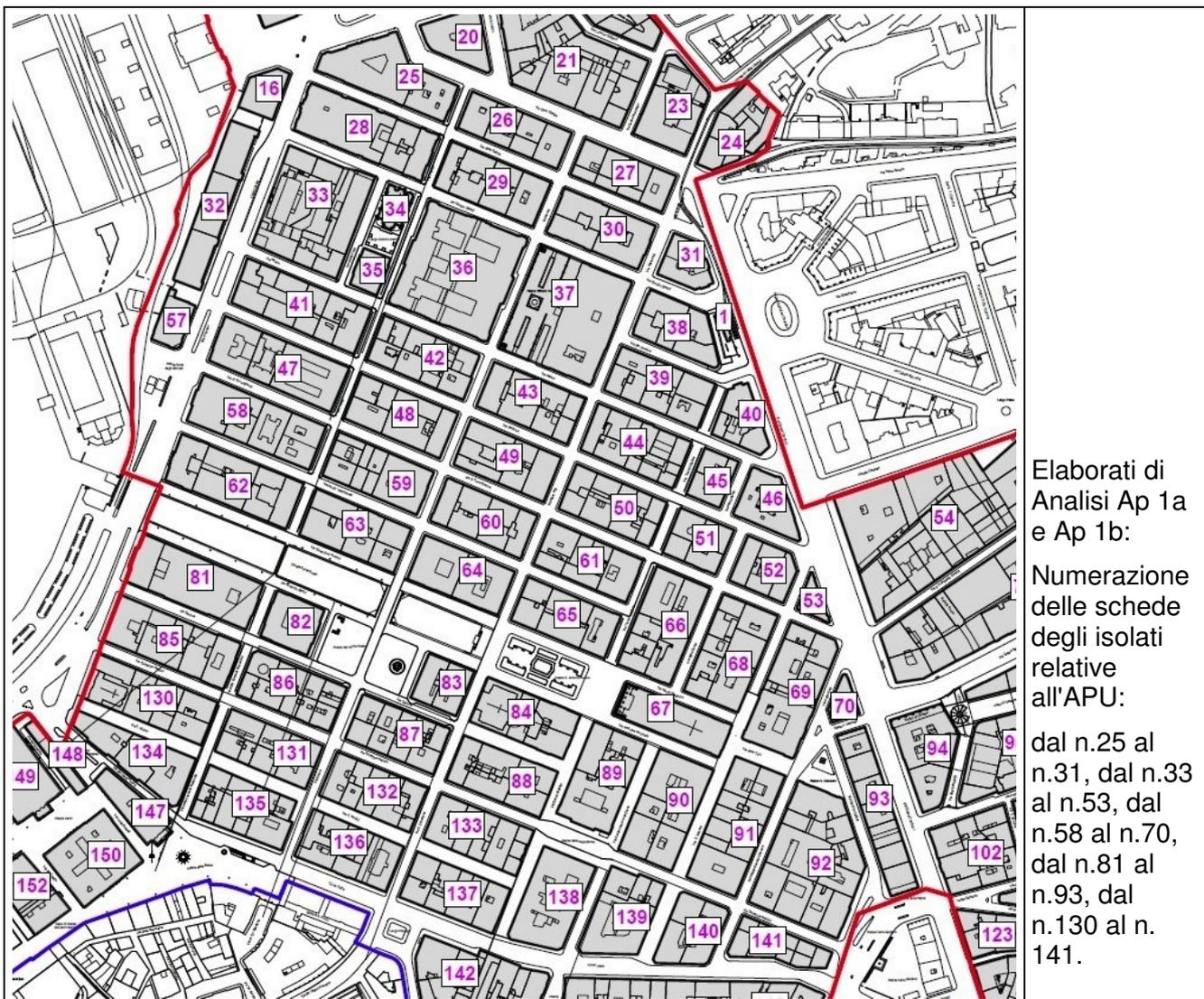
Neomoresco
S. Spiridione - C. Maciacchini 1869



Neolombardesco
v. S. Marco 26 - C. Coretti 1857

Da rilevare che i lotti edilizi e le strade sono rimasti quelli originari, per cui oggi si nota una sproporzione fra la ridotta larghezza delle strade e la dimensione in altezza nonché l'importanza di molti palazzi.

La storia del Borgo Teresiano è oggetto di numerose pubblicazioni: ci limitiamo a richiamare anche in questo caso la dettagliata schedatura degli isolati contenuta nell'elaborato Ap 1a e 1b del PPCS, di cui si riporta l'inquadramento e a cui si rimanda:



Elaborati di
Analisi Ap 1a
e Ap 1b:

Numerazione
delle schede
degli isolati
relative
all'APU:

dal n.25 al
n.31, dal n.33
al n.53, dal
n.58 al n.70,
dal n.81 al
n.93, dal
n.130 al n.
141.

I fronti su strada dei pianiterra sono spesso stati trasformati a fini commerciali (es. corso Italia) e frequente è la presenza di dehors; le coperture sono prevalentemente a falde con numerosi abbaini che a causa della ristrettezza delle strade e l'altezza degli edifici sono visibili solo dagli spazi aperti (Canale, Rive, piazze).

Le motivazioni della fondazione del Borgo Teresiano condussero a non "consumare" suolo per funzioni che non fossero prettamente utilitarie e commerciali: le piazze e il verde sono quindi scarsi a confronto della densità edilizia (p.zza S. Antonio, p.zza Ponterosso, p.zza V. Veneto, slargo in v. Mazzini, p.zza S.Giovanni) e ricavati nel reticolo dei lotti oppure "di risulta" dai lotti stessi (p.zza Goldoni).

Il Borgo risente di un intenso traffico di attraversamento longitudinale e trasversale, a cui in tempi recenti si sono contrapposte misure "compensative" costituite da alcune aree pedonali lineari di cui si auspica l'estensione.

Oltre agli assi stradali interni principali e secondari, il Borgo è racchiuso da due dei più importanti assi di percorrenza cittadina, che nell'ottica degli Ambiti di paesaggio urbano rappresentano anche altrettante "strade di confine" fra gli Ambiti stessi: via Carducci che separa il Teresiano dagli altri borghi ottocenteschi e corso Italia che delimita il Borgo verso Cittavecchia e p.zza Unità. L'asse delle Rive infine segna l'affaccio a mare del Teresiano, di piazza Unità e del Giuseppino.

Aspetti percettivi e di fruizione

La questione dimensionale di cui si è già detto: (palazzi importanti e strade strette) è anche un elemento di evidenza percettiva; è inoltre da sottolineare l'apertura visuale del reticolo teresiano sia verso il coronamento dell'altipiano che verso il mare (nel tratto tra il Canale e piazza della Borsa).

Di rilievo anche alcune scene urbane, di cui la più importante in senso assoluto per Trieste è il complesso Canale / affaccio dei palazzi / piazza Ponterosso / chiesa neoclassica di S. Antonio e neomoresca di S. Spiridione; da ricordare anche la percorrenza pedonale da v. Cassa di Risparmio alla chiesa neogotica e la particolare scena urbana della Scala dei Giganti e della retrostante sistemazione a verde del Parco della Rimembranza, visibile da piazza Goldoni.

Le sponde pedonalizzate del Canale sono oggetto di frequente passaggio e sosta nelle varie ore della giornata.

In piazza Oberdan lato Borgo Teresiano è localizzata la stazione della Tramvia Trieste-Opicina.

Numerosi sono infine alcuni singoli elementi emergenti nel paesaggio urbano, come gli edifici rappresentativi dell'apertura interreligiosa (serbo ortodossi, greco ortodossi, evangelici, cattolici) e interculturale (es. Narodni Dom) di Trieste fino al primo '900, che fanno anche parte degli itinerari proposti dal Comune (Triestemetro).

Riferimenti ai Beni tutelati

La schedatura dei beni paesaggistici tutelati di *piazza S. Antonio Nuovo*, di *piazza Ponterosso*, del *Canale* e di *Piazza Goldoni (parte)* è presente nel PPR all'allegato ff, a cui si rimanda. E' in corso la definizione delle prescrizioni d'uso.

piazza S. Antonio	
<p>Ricognizione e delimitazione del bene</p> <p>La delimitazione ha considerato il sistema costituito dal Canale, dal Piazza S. Antonio Nuovo e Piazza Ponterosso nel suo insieme al fine di cogliere lo spazio urbano nella sua continuità percettiva.</p> <p>Per la ricognizione del bene si applica il criterio toponomastico tenuto conto dell'assetto catastale consultabile al momento dell'apposizione del provvedimento di tutela.</p>	<p>Il provvedimento di tutela rappresentato su base catastale si estende a tutti gli elementi di ogni singola facciata (logge, portici, ecc.) compresa la copertura prospicienti lo spazio pubblico ed anche agli elementi presenti nella piazza (fontane, statue, aste portabandiere, ecc.).</p> <p>Si annota che il provvedimento interessa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - solo parte delle facciate di alcuni edifici; - solo parte della Chiesa Serbo Ortodossa; - il pronao della Chiesa di sant'Antonio Nuovo.

piazza Ponterosso	piazza Goldoni
<p>Ricognizione e delimitazione del bene</p> <p>La delimitazione ha considerato il sistema costituito dal Canale, dal Piazza S. Antonio Nuovo e Piazza Ponterosso nel suo insieme al fine di cogliere lo spazio urbano nella sua continuità percettiva.</p> <p>Per la ricognizione del bene si applica il criterio toponomastico tenuto conto dell'assetto catastale consultabile al momento dell'apposizione del provvedimento di tutela.</p> <p>Il provvedimento di tutela rappresentato su base catastale comprende le sponde del canale e il tratto di via Genova interessato e si estende a tutti gli elementi di ogni singola facciata (logge, portici, ecc.) compresa le coperture prospicienti lo spazio pubblico degli edifici di Piazza del Ponterosso e gli edifici prospicienti e si estende anche a tutti gli elementi presenti nella piazza (fontane, statue, aste portabandiera, ecc.).</p>	<p>Ricognizione e delimitazione del bene</p> <p>Per la ricognizione del bene si applica il criterio toponomastico tenuto conto dell'assetto catastale consultabile al momento dell'apposizione del provvedimento di tutela.</p> <p>Il provvedimento di tutela rappresentato su base catastale si estende a tutti gli elementi di ogni singola facciata (logge, portici, ecc.) compresa le coperture prospicienti lo spazio pubblico ed anche agli elementi presenti nella piazza (fontane, statue, aste portabandiera, ecc.).</p> <p>Si annota che il provvedimento interessa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in alcuni casi solo una parte della facciata dell'edificio (es edifici su via Gallina, edificio su via U Saba).

Canale	
<p>Ricognizione e delimitazione del bene</p> <p>La delimitazione ha considerato il sistema costituito dal Canale, dal Piazza S. Antonio Nuovo e Piazza Ponterosso nel suo insieme al fine di cogliere lo spazio urbano nella sua continuità percettiva.</p> <p>Per la ricognizione del bene si applica il criterio toponomastico tenuto conto dell'assetto catastale consultabile al momento dell'apposizione del provvedimento di tutela.</p> <p>Il provvedimento di tutela rappresentato su base catastale comprende solamente gli specchi d'acqua.</p> <p>L'attività di ricognizione del bene ha evidenziato la necessità di individuare, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera e), e 37 delle Norme tecniche di attuazione del PPR, ulteriori contesti volti ad assicurare una tutela maggiormente adeguata dei valori e dei caratteri peculiari dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico.</p>	<p>Posto che la dichiarazione di notevole interesse è volta a tutelare le "bellezze panoramiche", e che quindi assumono particolare significato i valori panoramici e percettivi, si ritiene di porre estrema attenzione alla salvaguardia delle vedute e dell'intervisibilità fra il mare e le piazze circostanti mediante il canale.</p> <p>In particolare, con riguardo alla salvaguardia della assoluta predominanza, rispetto al paesaggio circostante, del centro storico e del sistema canale- piazze - mare, si è ritenuto di individuare quali ulteriori contesti, rispettivamente a nord e a sud del bene paesaggistico, le vie le vie G. Rossini e V. Bellini che danno modo di percorrere il canale e di apprezzare la visuale sui beni circostanti. Inoltre a scopo di mantenere la connessione percettiva e funzionale fra l'edificato storico e il canale sono interessati dall'ulteriore contesto dagli edifici che affacciano sul Canale.</p>

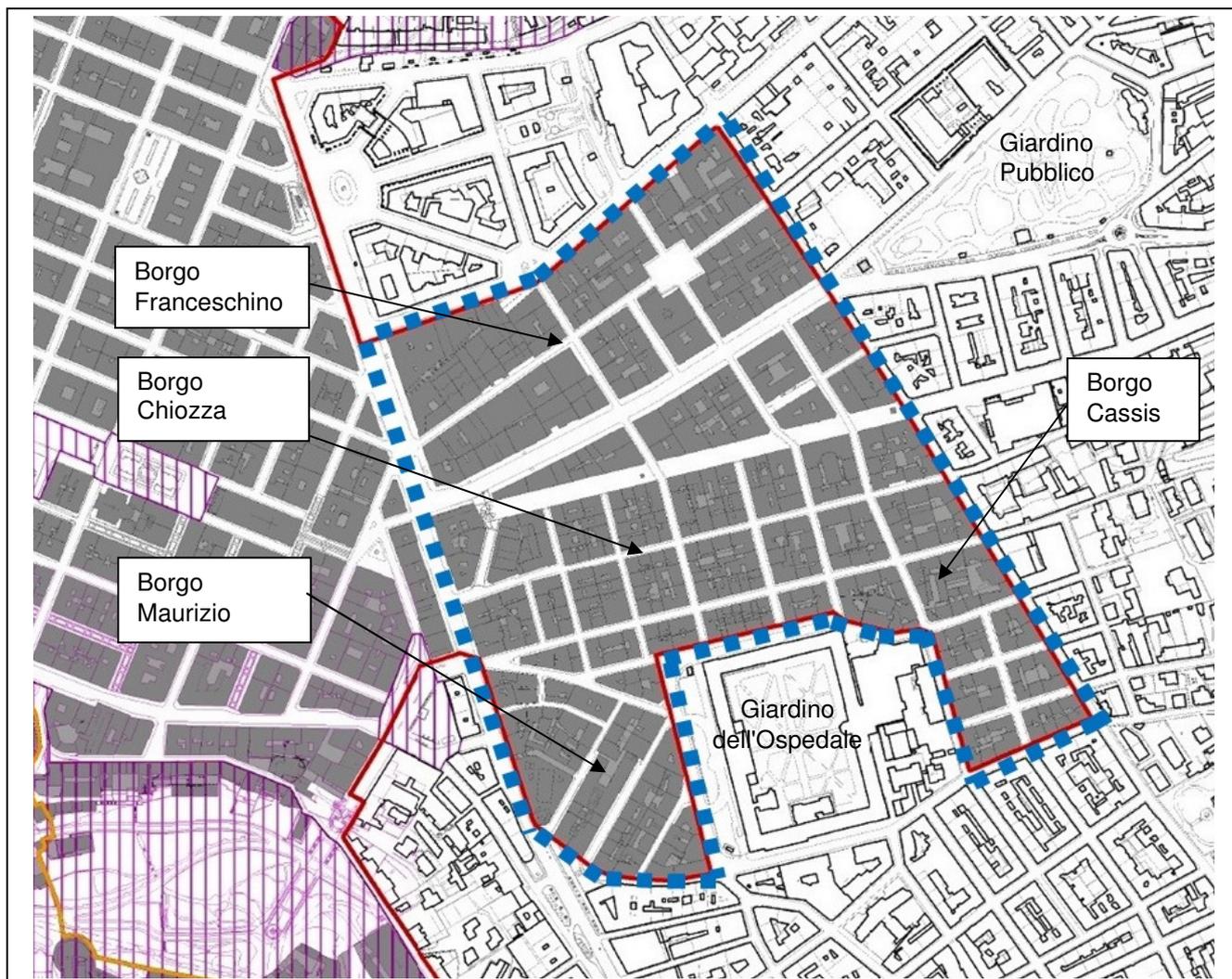
Principali valori e criticità dell'Ambito di paesaggio urbano

in generale	
Valori	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> • i valori storico-architettonici delle facciate principali 	<ul style="list-style-type: none"> • traffico veicolare intenso lungo gli assi principali sia interni di scorrimento (via Milano, via Valdirivo, via Roma, via S.Spiridione/Filzi) che di confine dell'APU (via Carducci, c.so Italia, Rive); • marciapiedi stretti che condizionano la percorrenza pedonale, • parcheggi impropri lungo gli assi di scorrimento ed in spazi vietati, • sostanziale assenza di verde urbano • significative alterazioni delle facciate al pianoterra, • alterazione di alcune coperture a falde visibili da slarghi e piazze

Il Canale, piazza S. Antonio Nuovo e piazza Ponterosso	
Valori	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> • il complesso dei beni paesaggistici tutelati costituisce un'unica scena urbana che ha come quinte i palazzi storici pressoché inalterati, • i palazzi di pregio storico-architettonico, alcuni dei quali tutelati, • le aree pedonali 	<ul style="list-style-type: none"> • stato precario dell'area relativa alla fontana di piazza S. Antonio e al verde di contorno; • frequente presenza di veicoli all'interno dell'area pedonale della piazza e nelle aree pedonali limitrofe laterali, • posizionamento dei cassonetti e delle auto che interrompono la visuale prospettica del Canale da e verso il mare

piazza Goldoni	
Valori	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> • i palazzi di pregio architettonico prospettanti sulla piazza, alcuni dei quali tutelati, • la scena urbana rappresentata dalla Scala dei Giganti e dalla fontana di Montuzza che da piazza Goldoni porta al Parco della Rimembranza e al Bastione Fiorito del Castello. 	<ul style="list-style-type: none"> • l'intenso traffico veicolare della piazza, con relativi impatti soprattutto sulla sicurezza della percorrenza pedonale

Ambito di paesaggio urbano APU 3 - BORGHI OTTOCENTESCHI



Individuazione dell'Ambito di paesaggio urbano APU 3. Non sono presenti Beni paesaggistici tutelati.

Descrizione generale dell'APU

L'Unità raggruppa sotto un'unica voce i diversi Borghi che si sono sviluppati oltre il Torrente (oggi tombato sotto via Carducci) dagli ultimissimi anni del '700 e poi durante l'800. Trieste infatti si espande per borghi - per primo il Giuseppino lungo le Rive, poi il Franceschino e i successivi di iniziativa privata - secondo lo schema degli isolati a blocco con costruzioni a filo strada replicando l'impostazione geometrica del Teresiano, ma con differenti dimensioni e forma degli isolati derivanti anche dai confini di proprietà. Le strade presentano larghezze anche inferiori a quelle del Teresiano, a parte gli assi delle odierne via Battisti e viale XX Settembre.

I Borghi si svilupparono oltre la linea di via Rismondo/Rossetti che delimita il PPCS.

Aspetti geomorfologici e vegetazionali

La parte dell'Ambito a nord di viale XX Settembre è sostanzialmente in piano, mentre la parte a sud dopo il Viale e l'Ospedale Maggiore risale i versanti del colle di Chiadino.

Il verde è presente con importanti alberature in filare lungo gli assi già ricordati (via Battisti e XX Settembre) e parzialmente lungo via Carducci.

Da ricordare, anche se esterni al PPCS ma limitrofi, il giardino storico interno all'Ospedale ed il Giardino Pubblico De Tommasini, con la caratteristica forma "di risulta" dall'edificato.

Aspetti insediativi e architettonici

La schedatura dettagliata degli isolati è contenuta nell'elaborato Ap 1b, di cui si riporta l'inquadramento e l'elenco delle schede:



Elaborati di
Analisi Ap 1a e
Ap 1b:

Numerazione
delle schede
degli isolati:

*dal n.54 al
n.56, dal n.75
al n.80, dal
n.94 al n.129*

Come già accennato, l'Unità comprende differenti borghi ottocenteschi generalmente a reticolo ortogonale: il punto d'incontro di tali borghi ha dato origine a differenti soluzioni d'angolo a punta arrotondata piuttosto che squadrata, finestrate o balconate, che rappresentano una caratteristica di quest'ambito; anche uno degli edifici moderni più noti, il Mercato coperto degli anni '30 all'inizio di via Carducci, adotta con rara eleganza questa soluzione.

I lotti contornano l'Ospedale Maggiore, imponente complesso edilizio della prima metà dell'800 con giardino interno.

L'Unità è attraversata da due assi principali di carattere prevalentemente commerciale, via Battisti a carattere promiscuo pedonale / veicolare e v.le XX Settembre esclusivamente pedonale: due ulteriori assi stretti e trafficati sono via S. Francesco, che attraversa longitudinalmente il borgo Franceschino, e via Ginnastica che si inerpicava sulle pendici di Chiadino. L'Unità costeggia infine via Carducci.

L'unica piazza vera e propria è dove il borgo Franceschino si allarga in uno spazio quadrangolare su cui si affaccia la Sinagoga, opera di inizio '900 di elevata qualità architettonica; non sono presenti altre piazze all'interno dell'APU, quanto piuttosto slarghi all'incontro dei lotti.

Frequenti sono le alterazioni dei pianiterra, sia a scopo commerciale lungo gli assi citati, sia negli edifici delle altre strade per l'ingresso di autoveicoli privati.

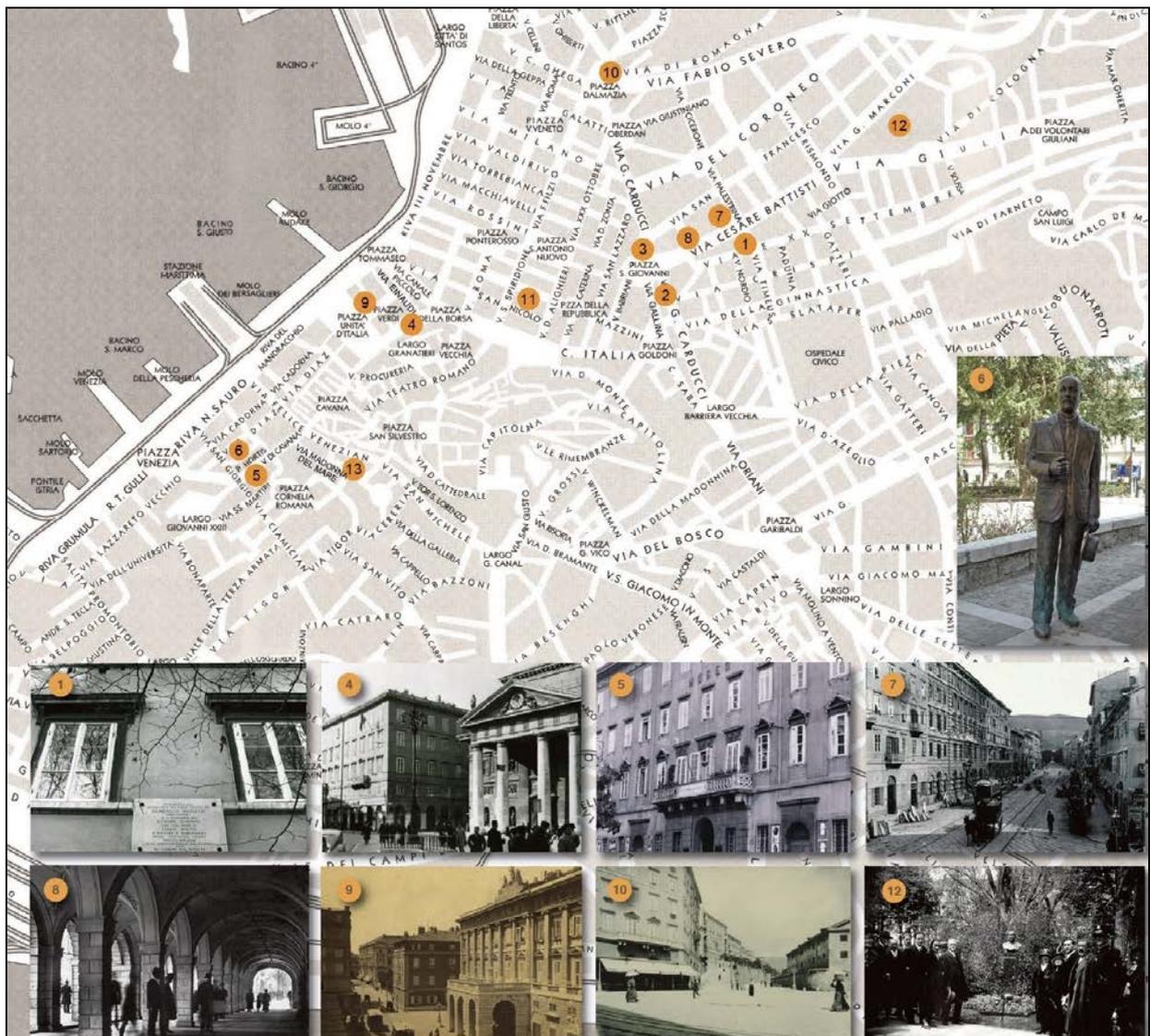
Gli stili sono tutti presenti, dal neoclassico al contemporaneo (quest'ultimo generalmente di modesta qualità), ma una particolare sottolineatura merita l'eclettismo perché vi si rintracciano le più diverse varianti stilistiche del periodo, come Spitzbogen, Neorinascimento, Neogotico, Rundbogen, Neolombardesco, Neotoscane.

Aspetti percettivi e di fruizione

Sicuramente il viale pedonale XX Settembre, con lo snodo di arrivo in via Carducci e i portici di Chiozza, rappresenta uno dei luoghi di maggior frequentazione e richiamo della città e costituisce un'importante scena urbana.

Altro elemento emergente e punto di riferimento sono via Battisti, la Sinagoga con la piccola piazza Giotti e il Mercato coperto, a cui si è già accennato; da sottolineare inoltre lo storico Caffè S. Marco, l'unico in città che si è conservato praticamente intatto dalla sua costruzione di inizio '900 e che stilisticamente richiama la Secession viennese.

L'itinerario letterario "La Trieste di Svevo" (uno fra i tanti) si svolge in parte tra i borghi citati.



Riferimenti ai Beni tutelati

Non sono presenti beni paesaggistici tutelati.

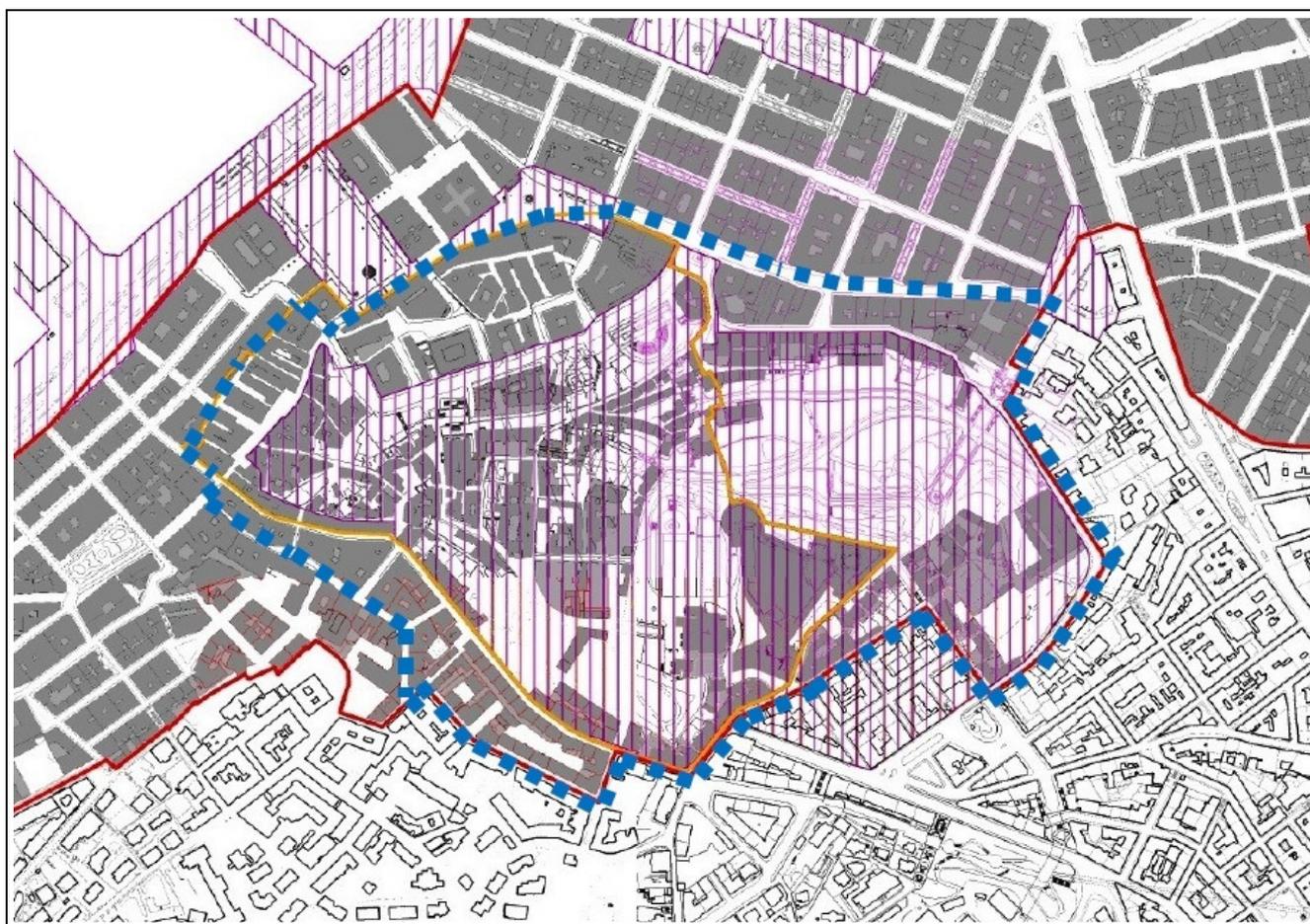
Principali valori e criticità dell'Ambito di paesaggio urbano

Le principali criticità possono essere così sintetizzate:

in generale	
Valori	Criticità
<ul style="list-style-type: none">• i valori storico-architettonici delle facciate principali	<ul style="list-style-type: none">• i borghi risentono della mancanza di una tutela paesaggistica di legge, per cui sono stati frequenti in passato le sostituzioni con edilizia contemporanea di non elevato valore, la perdita di decori nelle facciate e le trasformazioni di numerosi pianiterra;• si registrano alcune facciate in cattivo stato di manutenzione, specie nelle vie secondarie;• notevole traffico veicolare al contorno (via Carducci, via Coroneo, via Rismondo/Rossetti) e nelle principali strade di attraversamento e distribuzione interne (via Battisti, via S. Francesco, via Ginnastica, via Brunner);• marciapiedi stretti che condizionano la sicurezza della percorrenza pedonale.

Mercato coperto	
Valori	Criticità
<ul style="list-style-type: none">• una straordinaria architettura razionalista che contempera in un'unica soluzione formale l'interno e l'esterno dell'edificio col suo posizionamento d'angolo	<ul style="list-style-type: none">• aspettative per un progetto di riutilizzo funzionale, in modo da valorizzare il manufatto mantenendo l'unitarietà dell'opera

Piazza Giotti / Sinagoga	
Valori	Criticità
<ul style="list-style-type: none">• unica piazza regolare e di progetto, nel Borgo imperiale Franceschino• vi si affaccia la Sinagoga, di grande valore simbolico e architettonico	<ul style="list-style-type: none">• è occupata da parcheggi pubblici di superficie che la riducono ad incrocio degli assi di attraversamento



Individuazione dell'Ambito di paesaggio urbano APU4 e dei beni paesaggistici tutelati. In rosso il perimetro della "città murata"

Descrizione generale dell'APU

L'Unità raggruppa sotto un'unica voce Cittavecchia (la città murata) e il Colle di S. Giusto nella sua interezza e comprende il borgo di impianto medievale digradante verso il mare (a sua volta su precedente insediamento romano) che rimase tale fino alla fondazione della "Città Nuova" Teresiana.

Il Castello domina la "scena urbana" costituita dall'intera "città murata" perimetrata dal PPCS.

L'Unità è in gran parte coincidente col bene paesaggistico tutelato.

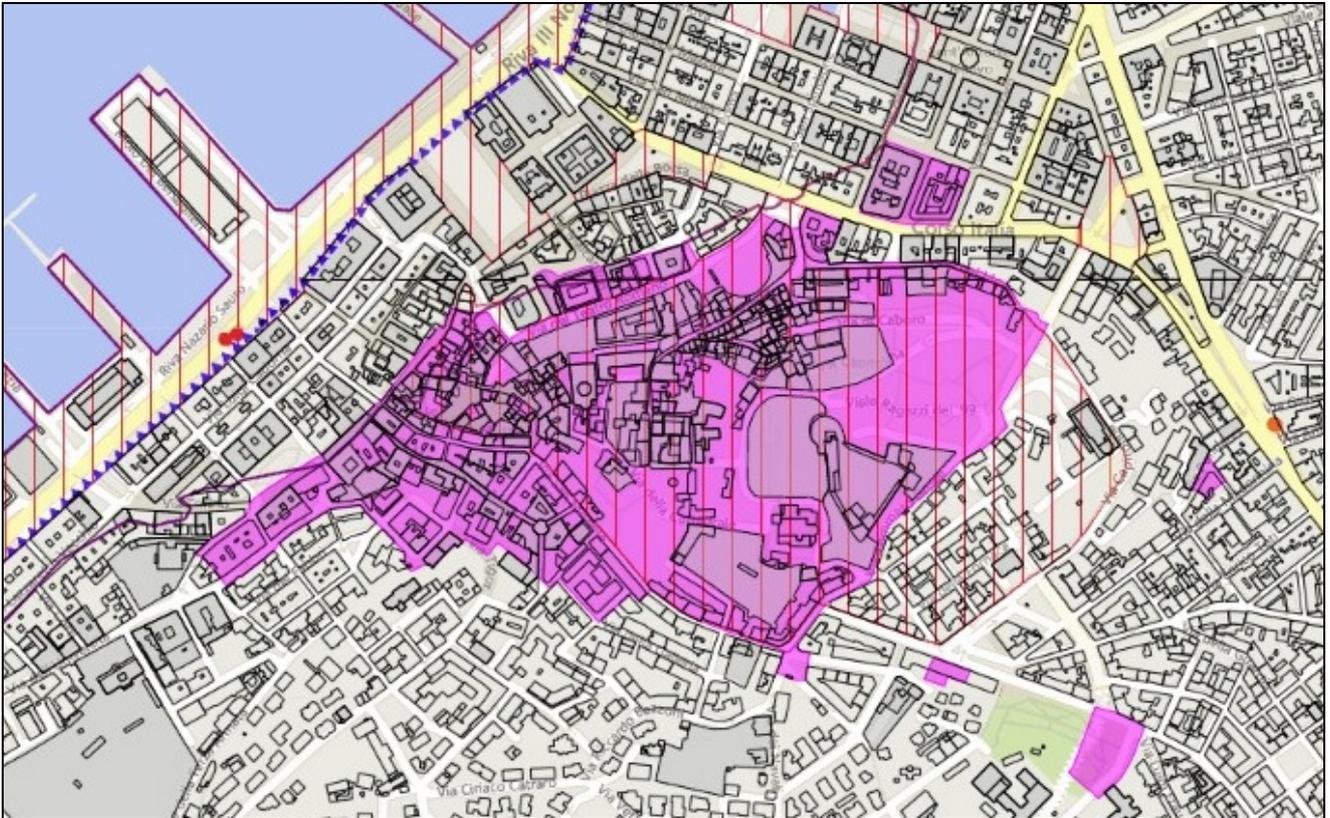
Aspetti geomorfologici e vegetazionali

A partire da via del Teatro Romano, da quelle retrostanti a Corso Italia e da via Madonna del Mare le strade e le scalinate si inerpicano sui versanti del Colle seguendo l'andamento irregolare delle pendenze.

Le superfici a verde rappresentano una delle caratteristiche peculiari dell'APU, a partire dal Parco della Rimembranza (1926) che, costellato da pietre carsiche con i nomi dei caduti, costituisce dal punto di vista ecologico oltreché paesaggistico il più importante nucleo di verde pubblico del Centro Storico. Completano l'assetto vegetazionale il Giardino attrezzato S. Michele e l'adiacente Campagna Prandi pressoché intatta nelle componenti naturalistiche, nonché le aree di connettivo, le alberature a filare e a nuclei ed il verde privato anche di significativa entità.

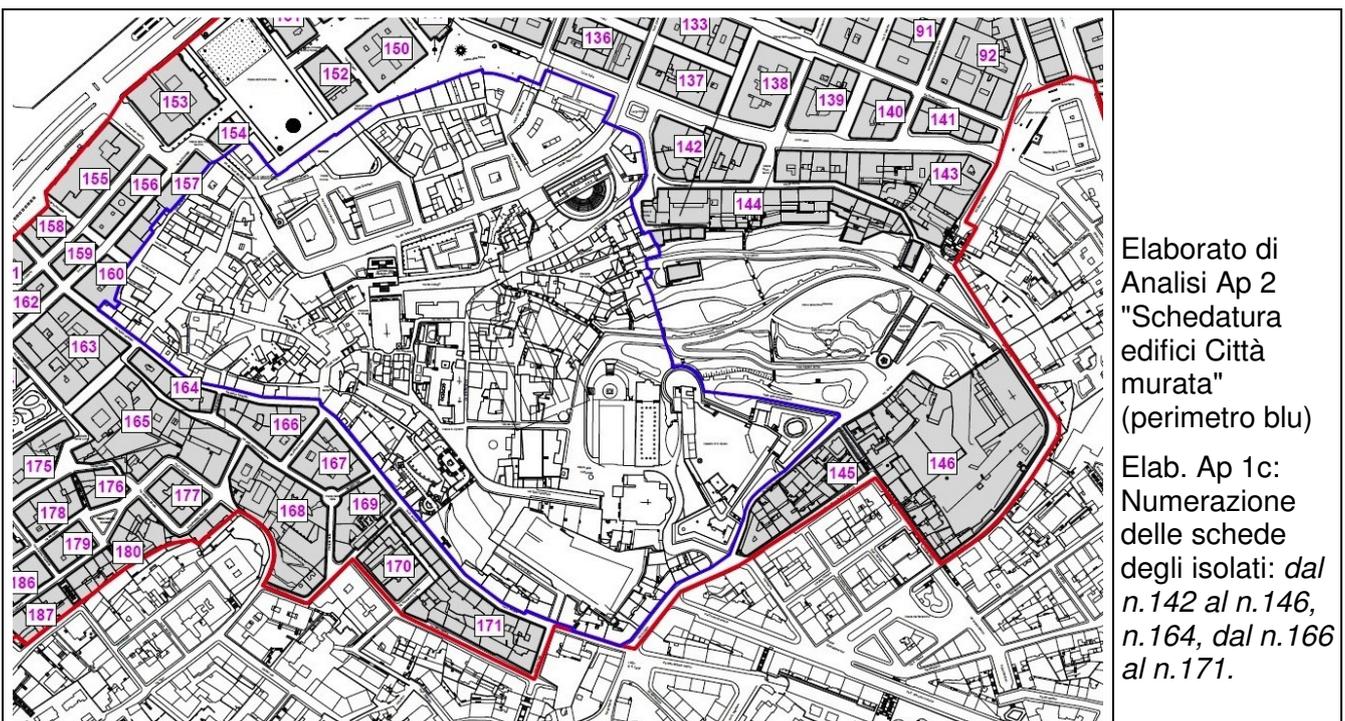
Aspetti insediativi ed architettonici

Cittavecchia racchiude numerose testimonianze dell'insediamento romano di Tergeste dal II sec. a.C. e ancor oggi sono attive le aree di scavo archeologico. La figura che segue evidenzia l'area classificata dal PRGC "a rischio archeologico" sovrapposta all'ambito paesaggistico tutelato.



eagle.fvg - consultazione web del PRGC di Trieste, in viola l'area a rischio archeologico, rigato verticale la tutela paesaggistica

Come per la "città per isolati", anche Cittavecchia e il Colle sono stati oggetto di una dettagliata schedatura nell'elaborato di analisi Ap 2 del PPCS e per altre parti nell'elab. Ap 1c:

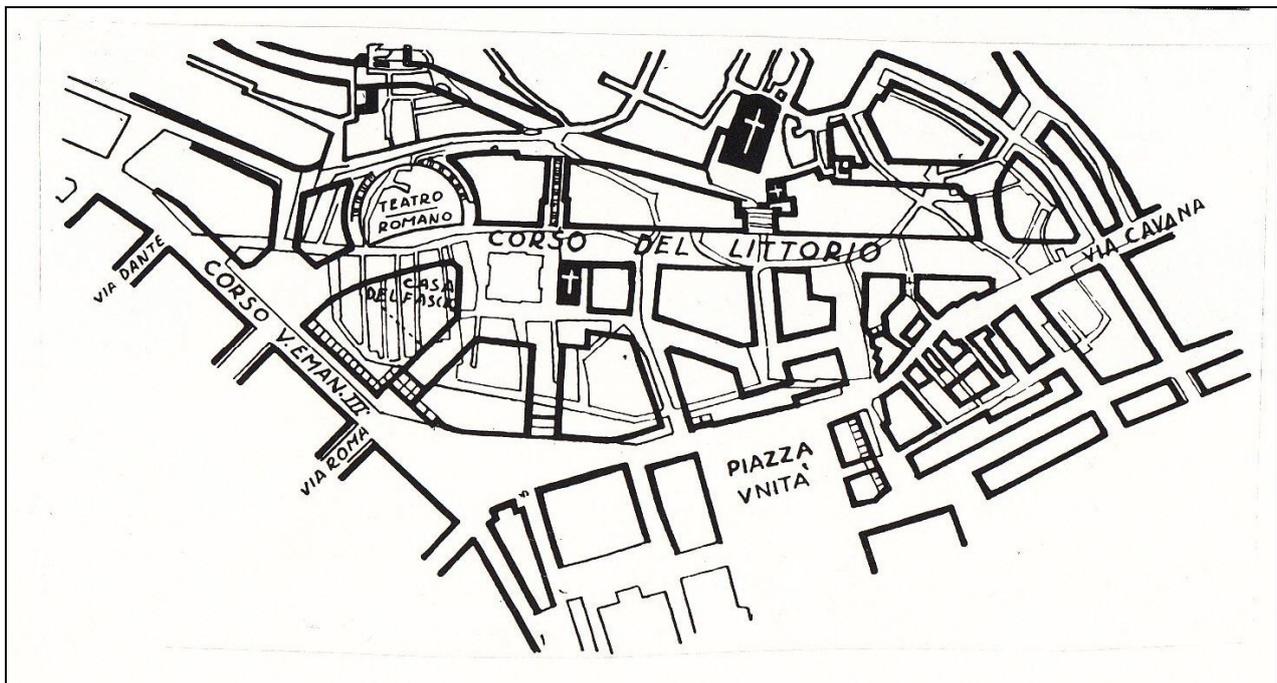


Elaborato di Analisi Ap 2 "Schedatura edifici Città murata" (perimetro blu)

Elab. Ap 1c: Numerazione delle schede degli isolati: dal n.142 al n.146, n.164, dal n.166 al n.171.

Entro la città murata gli aspetti architettonici sono genericamente riconducibili all'impianto medievale, su cui si innestano le successive sovrapposizioni edilizie e di cui restano testimonianze soprattutto neoclassiche (ma anche barocche) nella parte collinare ed eclettiche nella parte in piano verso mare. Il margine sud della città murata che ha come asse la via S. Michele è connotato soprattutto dal neoclassico (es. Rotonda Pancera).

Importanti sono state le modificazioni negli anni '30 dell'assetto edilizio ai lati dell'attuale via del Teatro Romano, che provocarono ampie demolizioni del tessuto originario anche per l'avvio delle campagne archeologiche che fra l'altro portarono alla luce il Teatro stesso: il blocco Piacentini su corso Italia, la "casa alta" di Umberto Nordio e diversi altri interventi. Nel dopoguerra l'edificazione prosegue con il palazzo sede del Comune e la torre dell'Inail, ma da segnalare è soprattutto il progressivo degrado della parte più antica della città associato dall'abbandono dei residenti fino agli anni '80, quando fu avviato progressivamente il recupero delle aree stesse ora quasi ultimato.



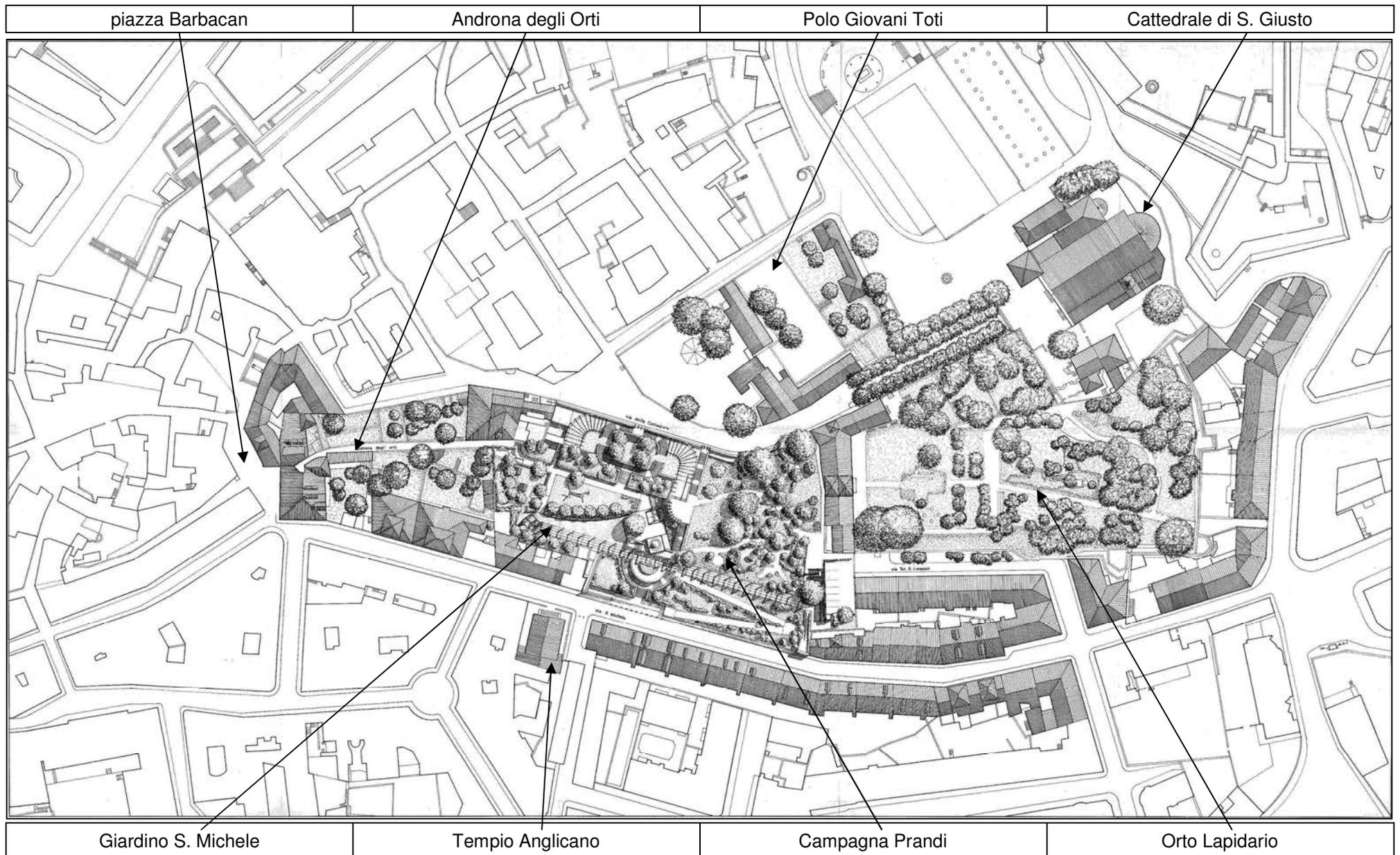
1934. Planimetria che riporta in grassetto la previsione del nuovo edificato e della nuova viabilità (parzialmente realizzati) rispetto al tessuto antico esistente (archivio del Comune di Trieste)

Aspetti percettivi e di fruizione

Dall'alto del bastione Rotondo del Castello di S. Giusto la vista di Cittavecchia sullo sfondo del mare costituisce una delle più importanti scene urbane della città e una meta turistica tra le più apprezzate.

Da segnalare la richiesta del Comitato di residenti "La qualità della via" per l'introduzione del senso unico a scendere in via S. Michele, con riflessi sulle aree circostanti come la pedonalizzazione del primo tratto di via Madonna del Mare.

Sempre in via S. Michele un importante luogo di aggregazione è il Giardino attrezzato gestito da 20 anni dall'associazione culturale AnDanDes in accordo con il Comune di Trieste, con iniziative a carattere sociale di successo (progettazione partecipata, arte pubblica, aree gioco e attività ricreative, animazione, incontri di quartiere, cucina).



Percorso a salire da piazza Barbacan a S. Giusto che riunisce vari aspetti dell'Ambito di paesaggio: Progetto dei primi anni '90 parzialmente realizzato.

Riferimenti ai Beni tutelati

La schedatura del bene tutelato presente nel PPR - allegato ff riporta due denominazioni che vengono riunite in un'unica perimetrazione riportata all'inizio della scheda:

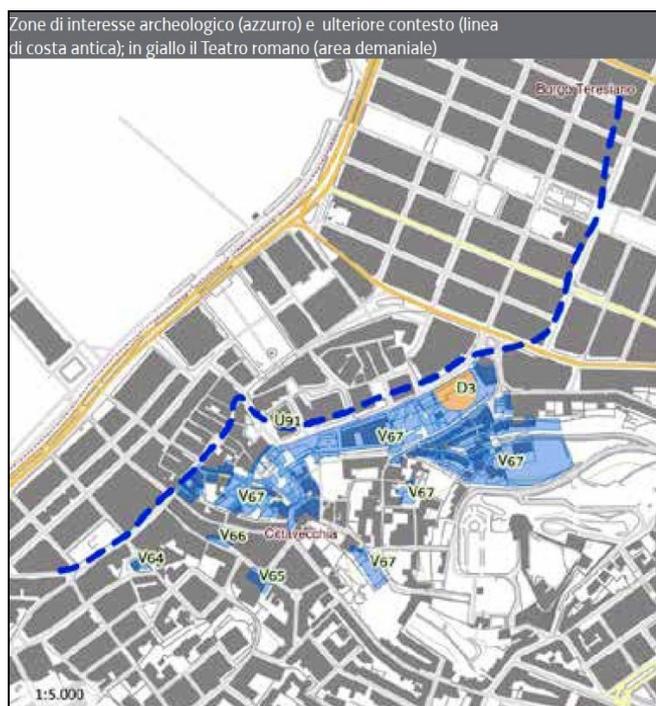
- *Via del Teatro Romano da via Cavana a Largo Riborgo, in profondità fino a San Giusto,*
- *Colle di San Giusto.*

E' in corso la definizione delle prescrizioni d'uso.

Ricognizione e delimitazione del bene

Per la ricognizione del bene si è tenuto conto dell'assetto catastale consultabile al momento dell'apposizione del provvedimento di tutela.

Si rimanda, inoltre alla scheda specifica delle Zone di interesse archeologico predisposta per il Piano Paesaggistico Regionale relativa a Trieste (V64, V65, V66, V67, D31, U91).



Principali valori e criticità dell'Ambito di paesaggio urbano

in generale	
Valori	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> • aree archeologiche, • conservazione parziale dell'impianto medievale, • le aree verdi pubbliche e private, di notevole consistenza • filari alberati diffusi 	<ul style="list-style-type: none"> • percorsi pedonali da riorganizzare e privilegiare; • stato precario di alcuni percorsi pedonali, • parcheggi impropri entro il reticolo stradale originario; • manutenzione dei fronti murari e delle facciate nella parte più antica, • riorganizzazione di via S. Michele e vie circostanti

Complesso della Scala dei Giganti, alabarda fiorita e fontana di Montuzza	
Valori	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> • collegamento pedonale di grande impatto scenografico sia verso monte che verso la città 	<ul style="list-style-type: none"> • interruzione parziale della vista prospettica da e verso piazza Goldoni da parte dei veicoli parcheggiati in corrispondenza di via del Monte e di via Capitolina; • auto parcheggiate a ridosso della vasca della fontana;

Parco della Rimembranza	
Valori	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> • elevato valore ecologico e paesaggistico, • notevoli dimensioni della superficie a verde 	<ul style="list-style-type: none"> • necessaria riorganizzazione delle pietre carsiche sparse a ricordo dei caduti per favorire la manutenzione del verde; sono già presenti in loco soluzioni come le "pagine di pietra"; • da valutare la progressiva sostituzione di parte delle alberature storiche (Cedri del Libano) con latifoglie, • parcheggio diffuso sotto i bastioni del Castello, lato Parco della Rimembranza; • baby park (giardino attrezzato) localizzato impropriamente in area indicata come "Sito riproduttivo e corridoio ecologico" dal PRGC

Ambito di paesaggio urbano APU 5 - PIAZZA UNITA' D'ITALIA E PIAZZA DELLA BORSA



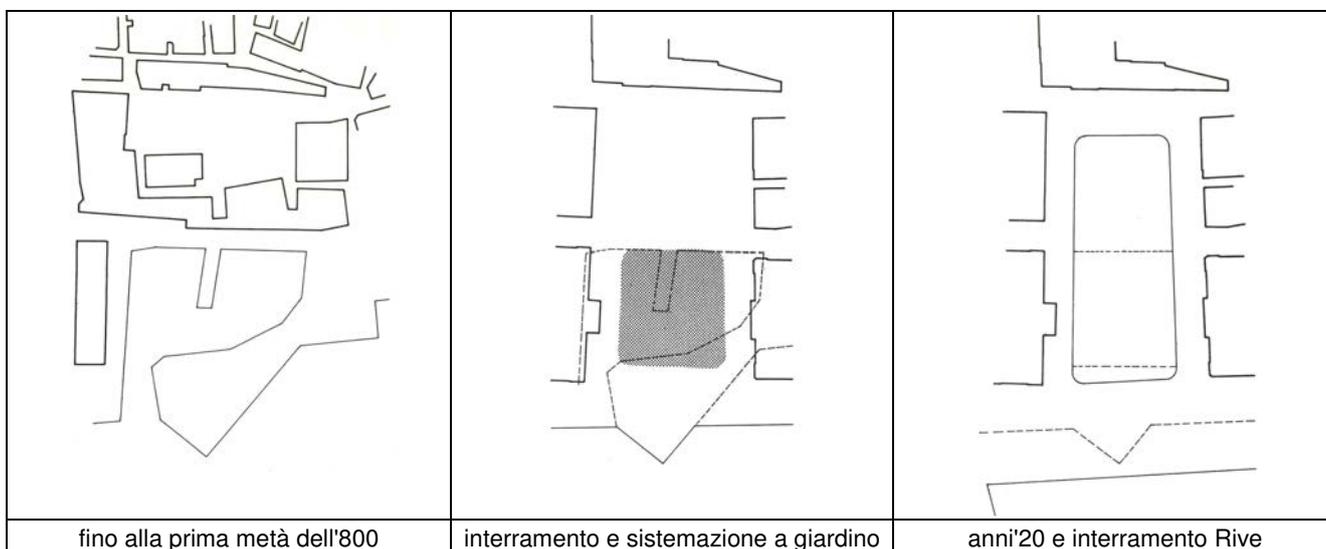
Individuazione dell'Ambito di paesaggio urbano APU5 e dei beni paesaggistici tutelati.

Descrizione generale dell'Ambito di paesaggio urbano

Il sistema delle due piazze dell'Unità d'Italia e della Borsa è il baricentro del Centro Storico anche dal punto di vista simbolico: entro il suo perimetro sono ricompresi gli edifici sia di coronamento che retrostanti alle piazze, con le quali l'intero complesso si relaziona. L'Unità rappresenta anche la "cerniera" urbana tra Teresiano, Colle di S. Giusto e Borgo Giuseppino.

Aspetti geomorfologici e vegetazionali

Sorta per interrimento del Mandracchio a metà dell'800, piazza Unità alla fine dell'800 presentava sul lato mare un giardino, poi eliminato nel 1920).



fonte: AAVV, La piazza nella città moderna - Il sistema di piazza Unità a Trieste, 1979

Per quanto riguarda il verde urbano, un breve filare di alberi di recente impianto è presente davanti al Palazzo della Regione in via dell'Orologio e nel primo tratto della via opposta (Passo Di Piazza). Gli altri spazi dell'APU non presentano sistemazioni a verde.

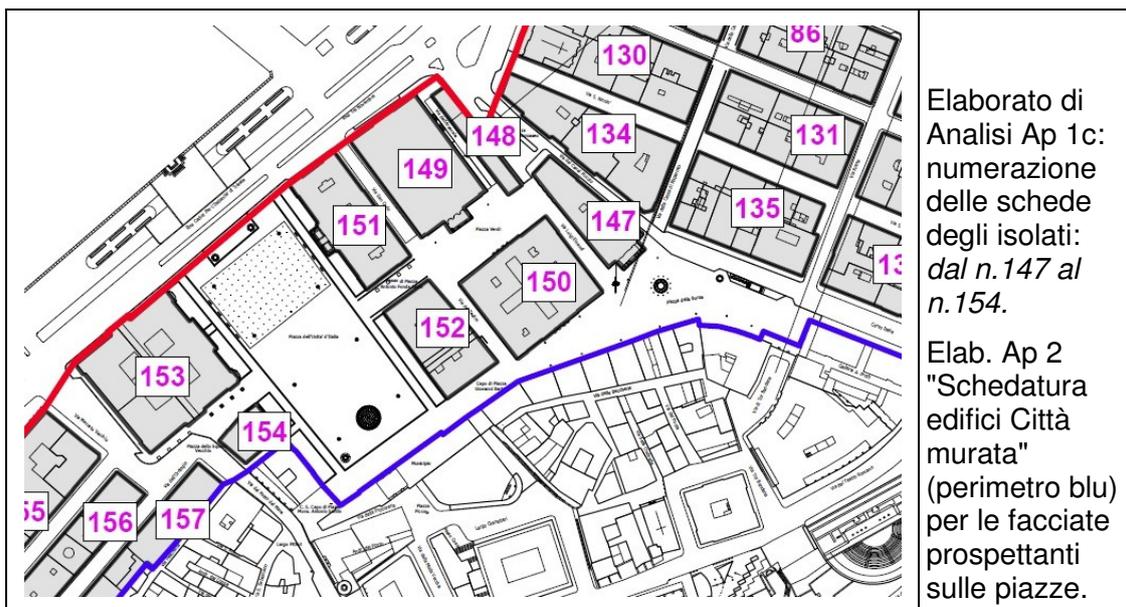
Aspetti insediativi e architettonici

Le due piazze si presentano molto diverse, perché alla regolarità di piazza Unità si contrappone piazza della Borsa che deve la sua forma triangolare allo "spazio residuo risultante dal taglio ortogonale dei blocchi edilizi", come scriveva indignato Camillo Sitte nel 1889. Come già visto, questi spazi "di risulta" dall'edificazione costituiscono una caratteristica dell'edificazione per borghi di Trieste.

Gli edifici compresi nel perimetro sono i più noti della città e quasi tutti tutelati come bene monumentale: citiamo solo il Tergesteo per la particolare configurazione interna che determina un collegamento pedonale a croce che apre sulle due piazze e sul Teatro Verdi.

Gli stili riflettono i periodi neoclassico ed eclettico e nella parte a monte di piazza della Borsa si innesta il bell'edificio liberty di Max Fabiani e più oltre la sistemazione monumentale di Piacentini che dà avvio a Corso Italia.

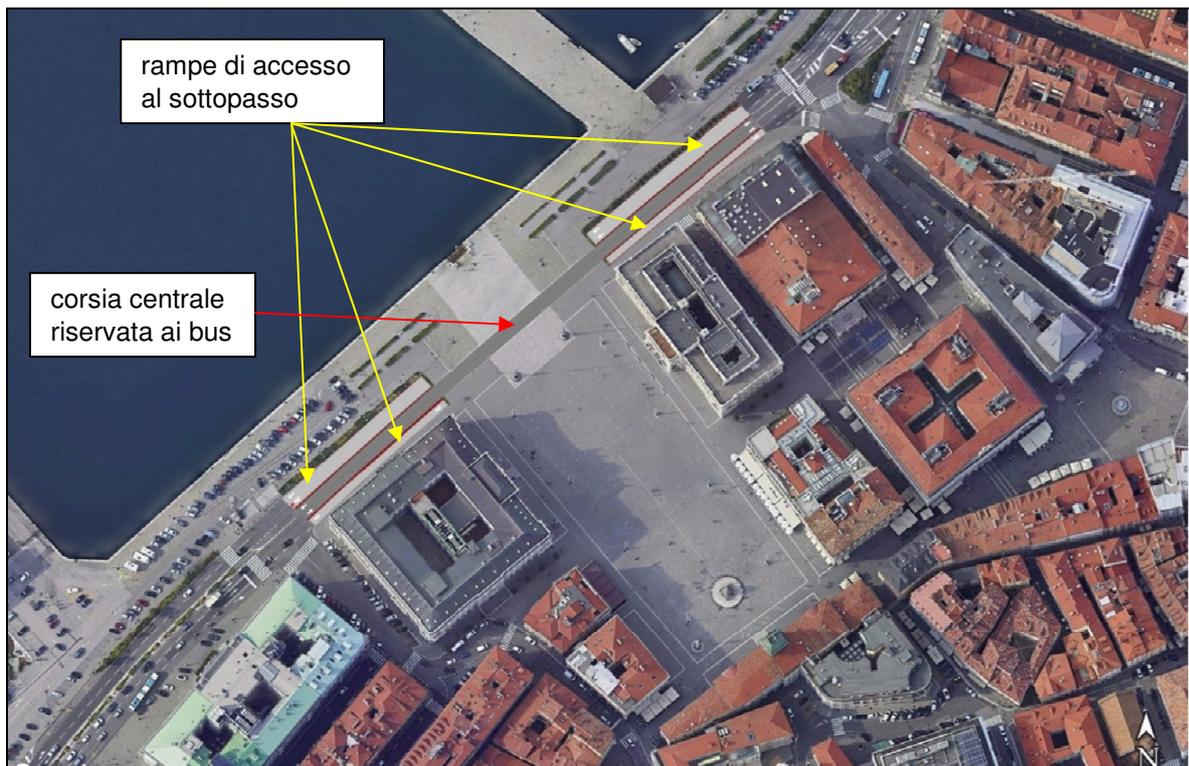
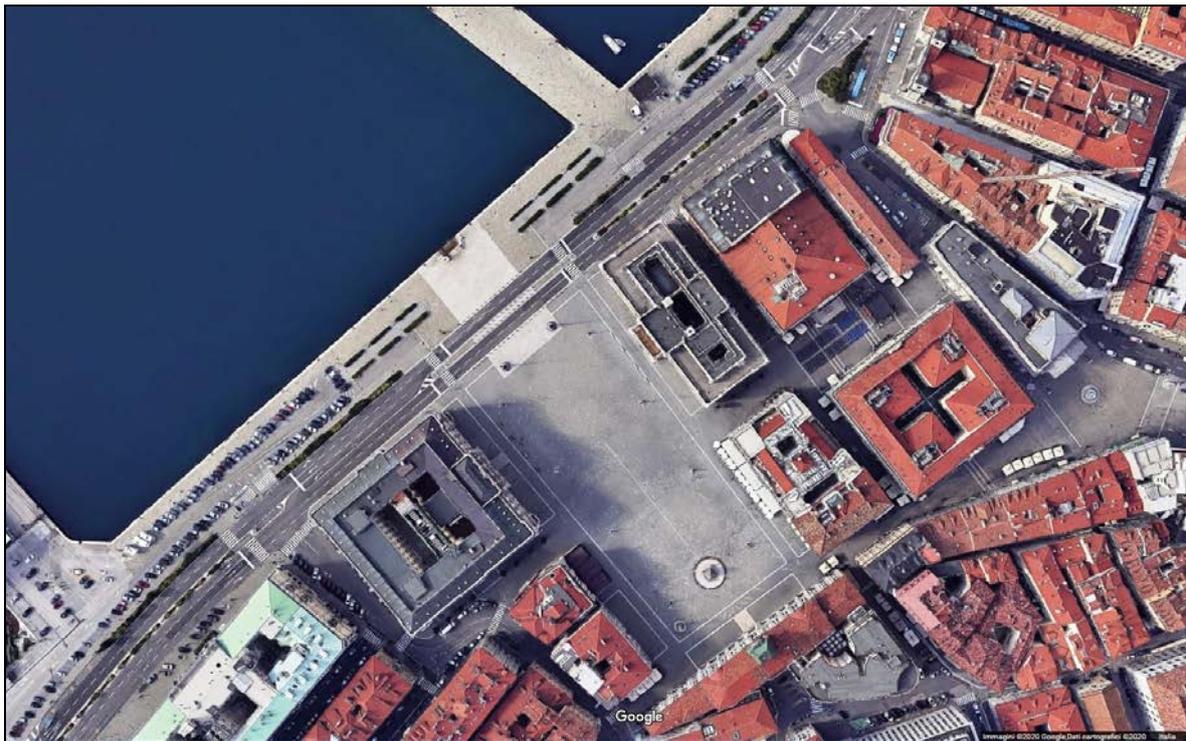
Gli isolati e gli edifici sono dettagliatamente schedati nell'elaborato Ap 1c e nell'elaborato Ap 2:



Aspetti percettivi e di fruizione

La scena urbana di piazza Unità aperta sul mare è spettacolare ma "tagliata" dal flusso veicolare lungo le Rive: a tale proposito merita accennare alla proposta del PUMS recentemente adottato che prevede in quel punto il sottopasso delle Rive per il traffico privato e il transito in superficie dei soli autobus, determinando di fatto il prolungamento della piazza fino al mare. Piazza Unità è anche un importante riferimento istituzionale, culturale e simbolico con i palazzi del Comune, della Regione, della Prefettura e più oltre del Teatro Verdi.

Piazza della Borsa è un vivace punto d'incontro per lo svago e le attività commerciali e costituisce lo snodo di passaggio da e per piazza Unità verso gli ambiti urbani contermini. Purtroppo l'attuale presenza di una fila di cassonetti per i rifiuti su Corso Italia ne svaluta fortemente la qualità visiva.



PUMS - Piano Urbano Mobilità Sostenibile, confronto stato di fatto (sopra) e previsione del sottopasso delle Rive in corrispondenza di piazza Unità, in cui resta in superficie solo la corsia bus

Riferimenti ai beni tutelati

La schedatura dei beni paesaggistici è contenuta nel PPR allegato ff alle voci "Piazza Unità" e "Piazza della Borsa", a cui si rimanda.

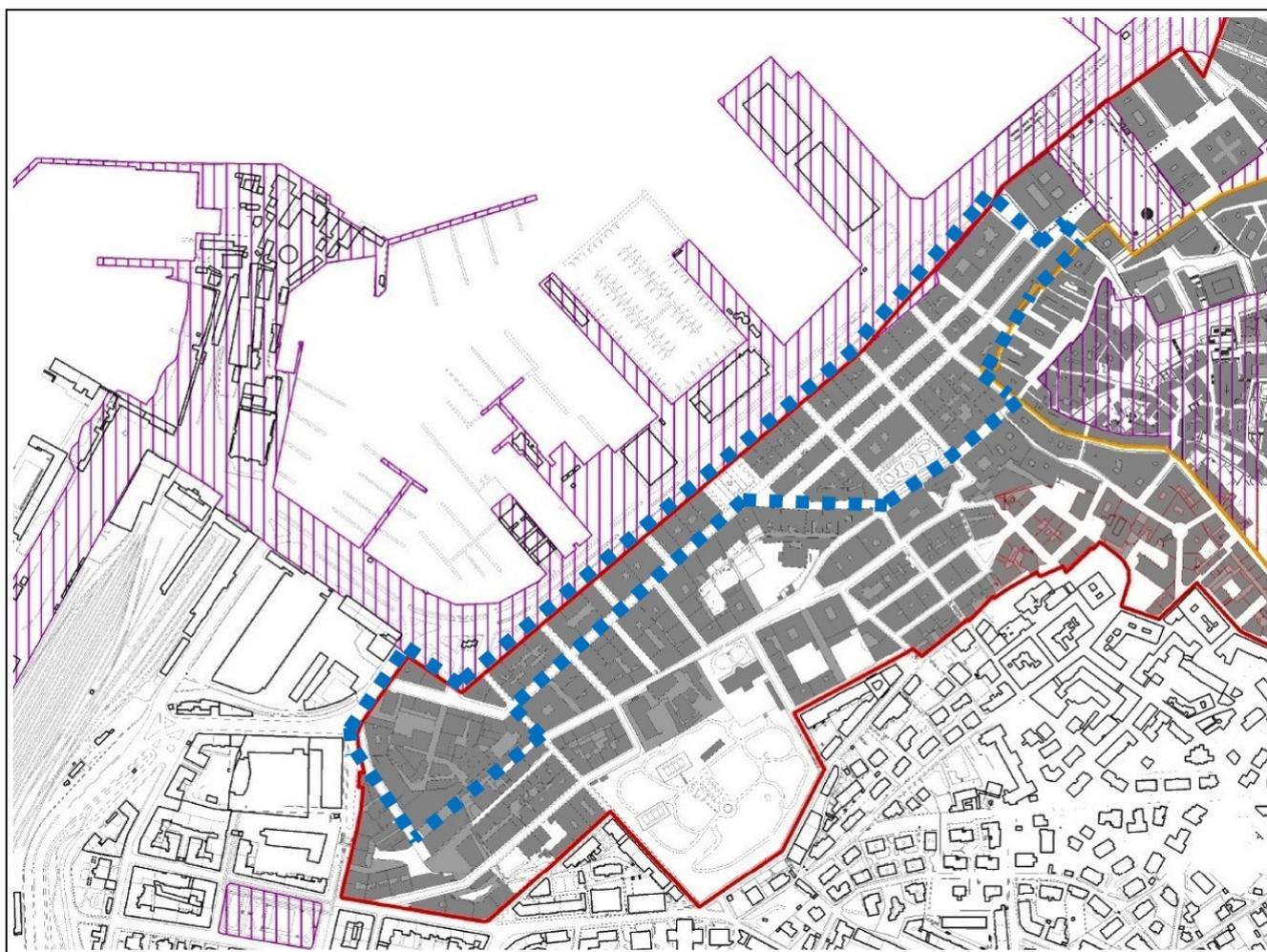
piazza Unità	piazza della Borsa
<p>Ricognizione e delimitazione del bene</p> <p>Per la ricognizione del bene si applica il criterio toponomastico tenuto conto dell'assetto catastale consultabile al momento dell'apposizione del provvedimento di tutela.</p> <p>Il provvedimento di tutela rappresentato su base catastale si estende a tutti gli elementi di ogni singola facciata (logge, portici, ecc.) compresa la copertura prospicienti lo spazio pubblico ed anche agli elementi presenti nella piazza (fontane, statue, aste portabandiere, ecc.).</p> <p>Si annota che il provvedimento interessa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la facciata del palazzo comunale fatta eccezione per la parte a sud – ovest. 	<p>Ricognizione e delimitazione del bene</p> <p>Per la ricognizione del bene si applica il criterio toponomastico tenuto conto dell'assetto catastale consultabile al momento dell'apposizione del provvedimento di tutela.</p> <p>Il provvedimento di tutela rappresentato su base catastale si estende a tutti gli elementi di ogni singola facciata (logge, portici, ecc.) comprese le coperture prospicienti lo spazio pubblico ed anche agli elementi presenti nella piazza (fontane, statue, aste portabandiere, ecc.).</p> <p>Si annota che il provvedimento interessa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in alcuni casi solo una parte della facciata dell'edificio, - il portale (che chiude la prospettiva su via Roma) del Palazzo delle Assicurazioni Generali progettato dall'arch. Marcello Piacentini

Principali valori e criticità dell'Ambito di paesaggio urbano

piazza Unità	
Valori	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> • i palazzi di pregio storico-architettonico, alcuni dei quali sottoposti a tutela, • la scena urbana e la visuale da e verso il mare • il sistema della piazza con le vie e gli slarghi circostanti, in area pedonale, • il valore simbolico dei palazzi istituzionali e quello culturale del teatro Verdi 	<ul style="list-style-type: none"> • mancata connessione della Piazza con l'affaccio a mare per la presenza del traffico veicolare lungo le Rive, interrompendo così lo spazio pubblico e la sua percezione (vedi la proposta PUMS alla pagina precedente)

piazza della Borsa	
Valori	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> • i palazzi di pregio storico-architettonico, alcuni dei quali sottoposti a tutela, • la scena urbana che costituisce anche lo snodo per corso Italia, • la pedonalità 	<ul style="list-style-type: none"> • impatti del traffico in Corso Italia con la frequente presenza di auto parcheggiate in zone vietate, • invadenza di alcuni dehors nella piazza e all'interno del complesso del Tergesteo, che limitano la percorrenza pedonale; • posizionamento di numerosi contenitori di rifiuti (cassonetti) che costituiscono una quinta di chiusura della piazza su Corso Italia.

Ambito di paesaggio urbano APU 6 - BORGO GIUSEPPINO



Individuazione dell'Ambito di paesaggio urbano APU6 e dei beni paesaggistici tutelati entro l'Ambito.

Descrizione generale dell'Ambito di paesaggio urbano

L'Ambito si caratterizza soprattutto dal punto di vista storico come seconda espansione di fine '700 dopo il borgo Teresiano. Anche questo borgo prevedeva la presenza di abitazioni, spazi commerciali e magazzini in quanto a ridosso degli attracchi delle rive.

Nella parte terminale l'APU comprende un ampliamento della prima metà dell'800 e oltre.

Aspetti geomorfologici e vegetazionali

L'APU si sviluppa in piano parallelamente alle Rive sulle quali ha un affaccio completo; la perimetrazione a monte ricalca il cambio di pendenza verso il colle di S. Vito nonché la linea dell'ingressione marina.

Le aree verdi sono il giardino di piazza Hortis, le alberature in filare lungo le Rive e piazza Venezia in posizione baricentrica rispetto allo sviluppo del borgo, con altre alberature in filare.

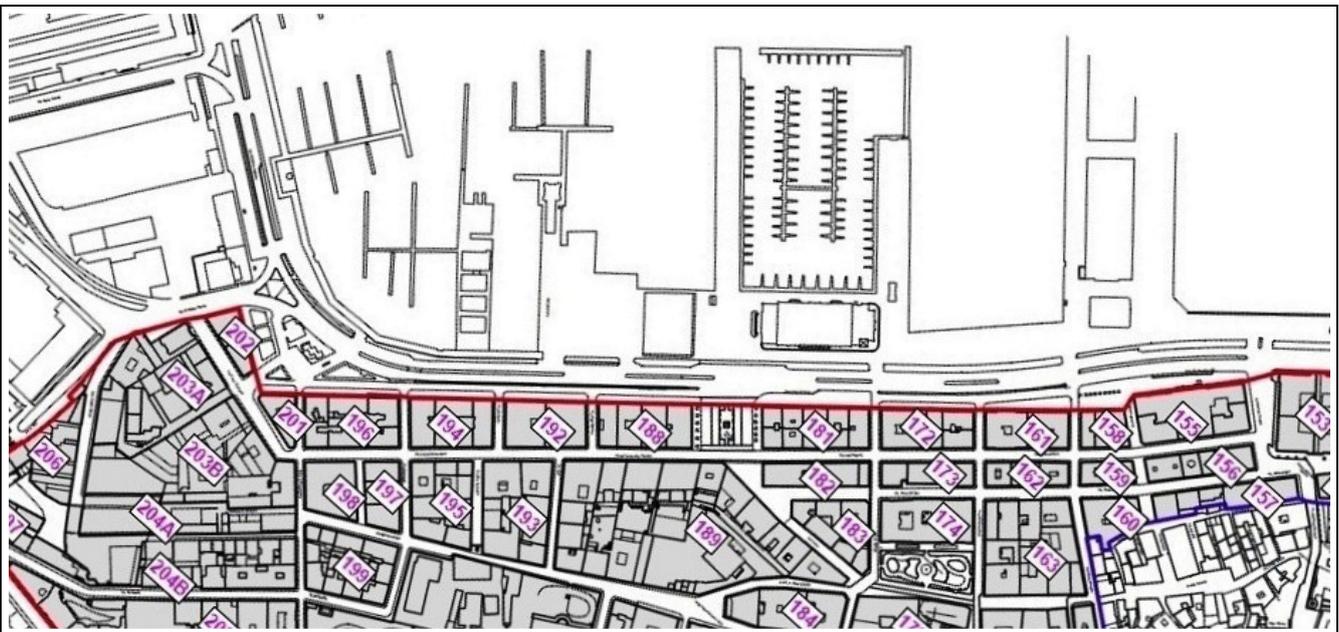
Aspetti insediativi e architettonici

Come il Teresiano, modello per tutti i borghi, il Giuseppino presenta maglie stradali ortogonali con isolati a blocco.

L'Ambito registra pochi interventi di sostituzione edilizia e infatti presenta in prevalenza edifici neoclassici. Si segnalano inoltre l'edificio liberty di Max Fabiani in via Belpoggio angolo Riva Grumula e la sistemazione dell'ala nuova del Museo Revoltella su progetto di Carlo Scarpa e con sopraelevazione dell'originaria copertura.

L'Ambito è caratterizzato infine da testimonianze di Archeologia industriale, corrispondenti ad alcuni edifici nell'area tra il Giuseppino e l'Androna Campo Marzio.

Come per gli altri Ambiti, gli isolati e gli edifici sono stati dettagliatamente schedati e le informazioni si trovano nell'elaborato di Analisi Ap 1c.



Elaborato di Analisi Ap 1c: numerazione delle schede degli isolati: dal n.155 al n.163; dal n.172 al n.174; dal n.181 al n.183; n. 188, 192, 194, 196; dal n. 201 al n.203B.

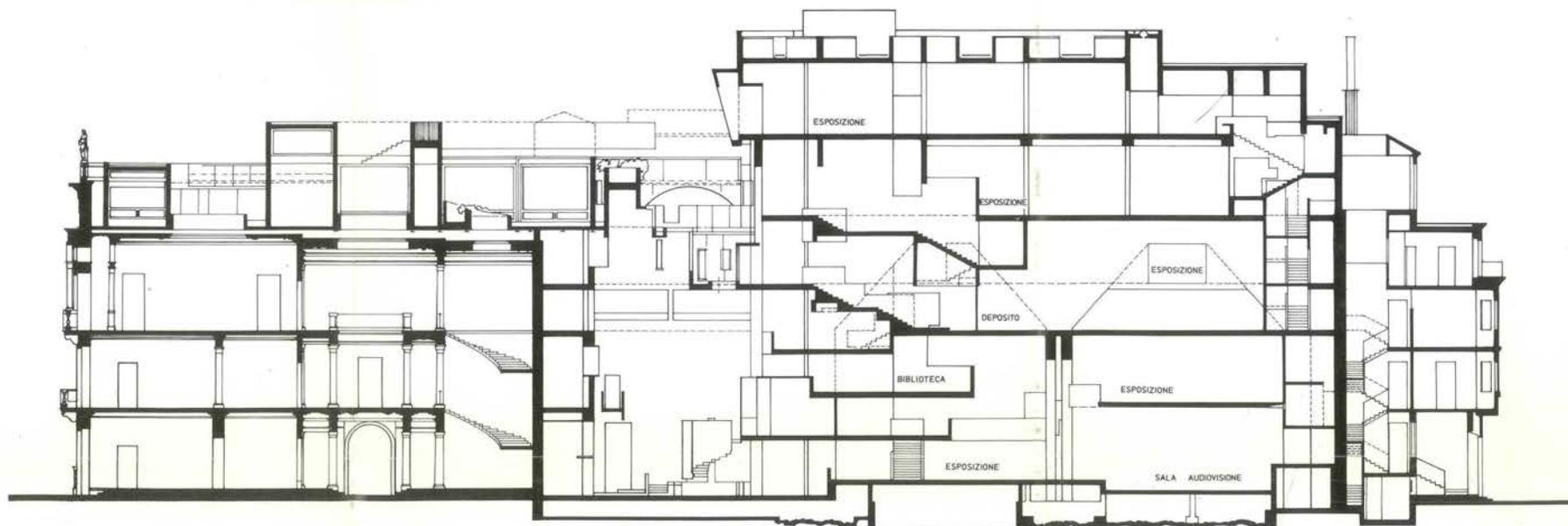
Aspetti percettivi e di fruizione

La "palazzata" fronte mare del borgo Giuseppino è una delle più belle scene urbane del Centro Storico, anche perché accompagnata dalle alberature in filare.

Al termine della sequenza dei palazzi spicca il Grattacielo dei primi anni '60.

L'interno dell'Ambito si caratterizza per la presenza del già citato Civico Museo Revoltella - Galleria d'Arte moderna, uno dei più visitati della città, dell'Emeroteca in piazza Hortis, del Museo della Civiltà Istriana Fiumana e Dalmata e di alcuni Dipartimenti dell'Università in via Lazzaretto Vecchio e oltre, il tutto quasi a connotare l'ambito come il quartiere storicamente "colto" del Centro Storico.

Da segnalare infine l'areale piazza Hortis/via Torino/piazza Venezia e dintorni come molto frequentati a tutte le ore.



PALAZZO REVOLTELLA

PALAZZO BRUNNER

PALAZZO BASEVI

Arch. Carlo Scarpa - Riconversione del palazzo del Barone Revoltella e degli adiacenti palazzi Brunner e Basevi nel Civico Museo Revoltella

Riferimenti ai Beni tutelati

Relativamente alle facciate dei palazzi lungo le Rive, l'ambito urbano rientra nella perimetrazione del più generale bene tutelato "*Le rive e i moli dall'Aeroporto fino alla Stazione di Campo Marzio*" e in quello denominato "*Riva Grumula*", la cui schedatura è contenuta nel PPR allegato ff.

Ricognizione e delimitazione del bene

Per la ricognizione del bene si applica il criterio topografico tenuto conto dell'assetto catastale consultabile al momento dell'apposizione del provvedimento di tutela.

Il provvedimento di tutela rappresentato su base catastale si estende agli edifici inclusi e a tutti gli elementi di ogni singola facciata (logge, portici, ecc.) compresa la copertura prospicienti lo spazio pubblico e comprende anche gli elementi presenti nell'ambito (fontane, statue, aste portabandiere, ecc.), nonché i moli e le sponde che affacciano sul mare.

Si annota che il provvedimento non interessa:
gli ampliamenti a mare realizzati successivamente all'apposizione del provvedimento di tutela.

Principali valori e criticità dell'Ambito di paesaggio urbano APU 6

in generale	
Valori	Criticità
<ul style="list-style-type: none">• palazzi di pregio storico-architettonico, alcuni dei quali sotto tutela,• in particolare, casa Stabile di Max Fabiani, casa Sartorio di M. Pertsch• visuali da e verso le Rive e il mare.	<ul style="list-style-type: none">• anche in questo caso manca connessione dell'Ambito con l'affaccio a mare per la presenza dell'intensa percorrenza veicolare lungo le Rive,• interferenza dei veicoli parcheggiati lungo le Rive con le visuali da e verso il mare

Ambito di paesaggio urbano APU 7 - PENDICI DEL COLLE DI S. VITO



Individuazione dell'Ambito di paesaggio urbano APU 7

Descrizione generale dell'Ambito di paesaggio urbano

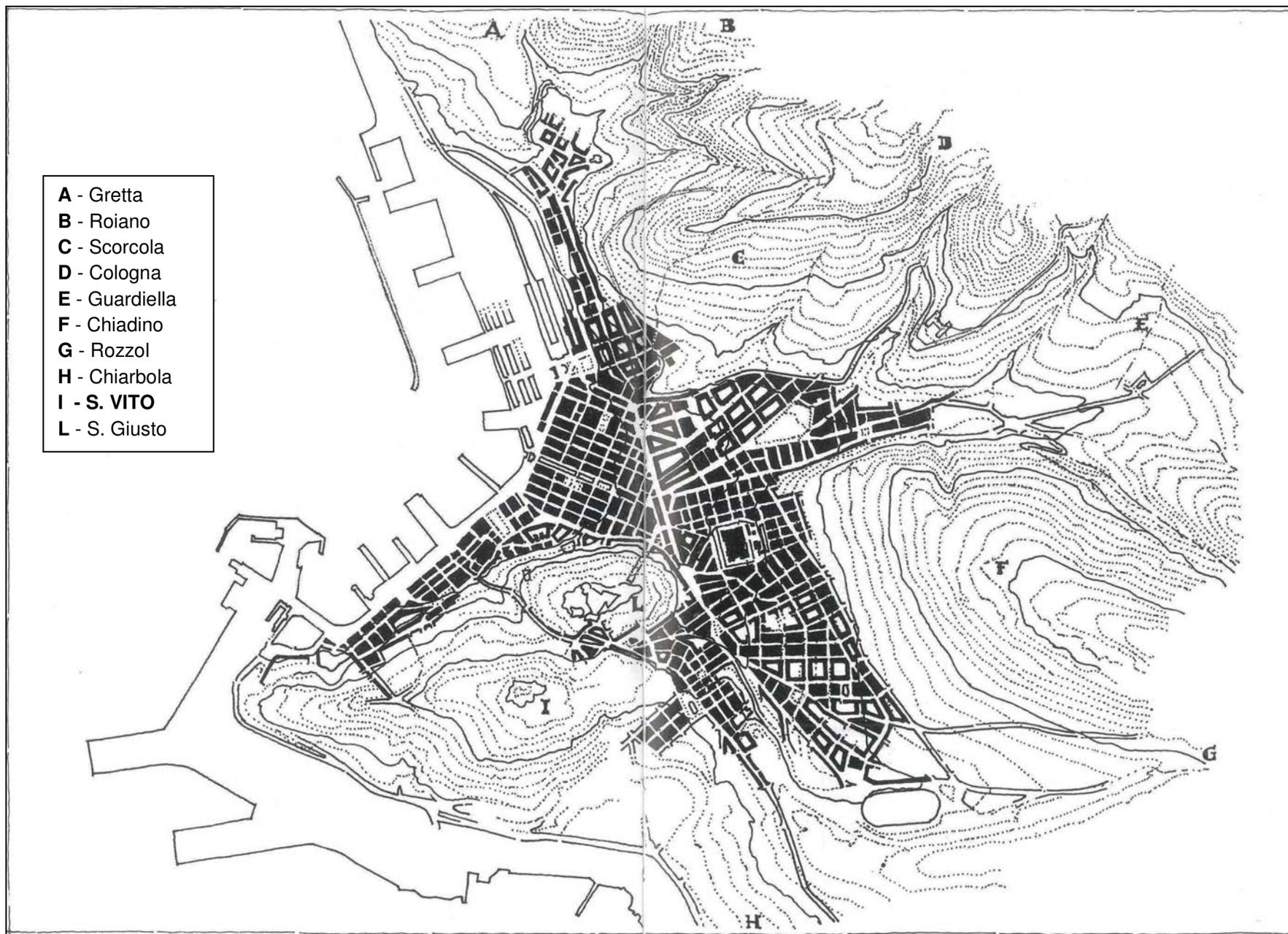
L'Ambito comprende l'espansione urbana ottocentesca a monte del borgo Giuseppino sulle pendici del più vasto colle di S. Vito ed è caratterizzata dalle pendenze delle varie strade che lo attraversano.

Aspetti geomorfologici e vegetazionali

Il colle di S. Vito su cui si colloca l'Ambito viene a contatto col colle di S. Giusto in corrispondenza dell'attuale via Madonna del Mare, un tempo "spartiacque" dai cui lati infatti si dipartono le strade che con opposta pendenza si inerpicano sui due colli.

L'estesa area del parco di Villa Necker non aperto al pubblico rappresenta oggi un polmone verde a carattere prevalentemente naturale quasi intatto e quindi di grande valore ecologico (al suo interno sono presenti oggi solo tre campi da tennis).

Oltre al parco, significative aree verdi sono il giardino all'italiana della stessa Villa Necker, il giardino del Museo Sartorio, l'area di piazza Cornelia Romana e alcune aree verdi private ad impianto storico, per es. all'inizio di via Lazzaretto Vecchio.



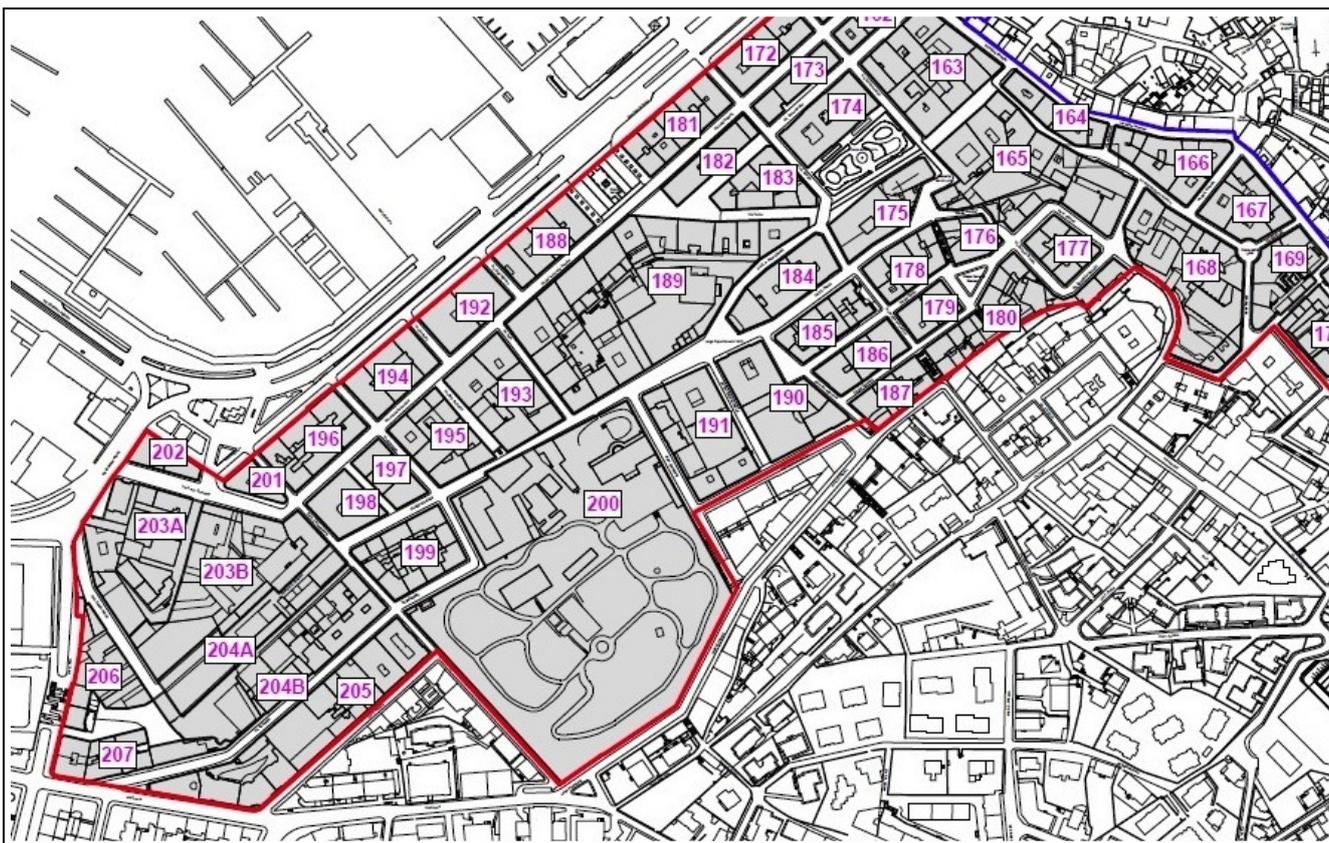
Impianto per borghi e caratteri orografici (da F. Nuti, "Trieste, note e immagini per l'interpretazione della forma urbana, 1993")

Aspetti insediativi e architettonici

La maglia stradale cerca la regolarità dei borghi ma è anche obbligata a seguire l'orografia del colle.

L'impronta stilistica neoclassica è ancora largamente rilevabile con alcune presenze liberty nei dintorni di piazza Cornelia Romana. Lungo il lato destro dell'Androna Campo Marzio si ripropongono anche in quest'Ambito alcuni reperti di archeologia industriale recuperati.

Di seguito la mappa e l'elenco degli isolati e degli edifici schedati reperibili nell'elaborato di Analisi Ap 1c.



Elaborato di Analisi Ap 1c, numerazione delle schede degli isolati: n. 165, 168, dal n. 175 al n. 180, dal n. 184 al n. 187, dal n. 189 al n. 191, n. 193, 195, dal n. 197 al n. 200, dal n. 204A al n. 207.

Aspetti percettivi e di fruizione

Delle numerose percorrenze pedonali la più nota è via Ciamician, che costituisce un "canocchiale" visivo scenografico e che termina con un'articolata scalinata.

Un'altra percorrenza significativa è quella di via Bonaparte dalla cui scalinata si apre la vista sul parco di Villa Necker.

Da segnalare inoltre il vivace Museo della Bora in via Belpoggio, il Civico Museo Sartorio, elegante dimora borghese di impronta neoclassica con giardino, e ancora i dipartimenti universitari che in prospettiva dovrebbero collegarsi pedonalmente con l'asse di Androna Campo Marzio.

Riferimenti ai Beni tutelati

Nell'Ambito non sono presenti beni paesaggistici tutelati.

Principali criticità dell'Ambito di paesaggio urbano APU 7

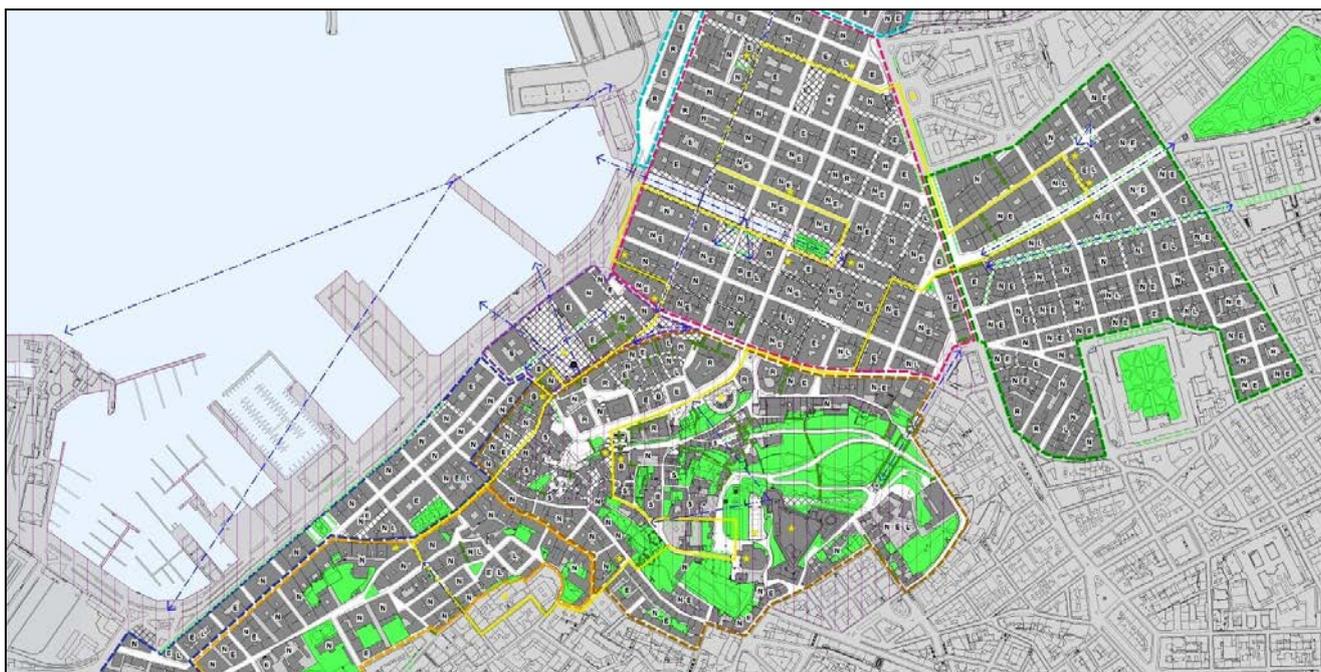
in generale	
Valori	Criticità
<ul style="list-style-type: none">• i valori storico-architettonici delle facciate principali,• l'area verde del parco di villa Necker	<ul style="list-style-type: none">• ad esclusione del Parco della Rimembranza, il verde urbano di una certa estensione in Centro Storico è carente: sarebbe quindi opportuno aprire al pubblico il parco di Villa Necker mantenendone però l'impronta di carattere naturalistico;• va valutata l'estensione delle aree pedonali data la frequentazione di musei e strutture universitarie

6 LA CARTA DEL PAESAGGIO

Alla Relazione paesaggistica è allegata la "Carta del Paesaggio" a scala 1:5000 che ha lo scopo di illustrare sinteticamente alcune delle componenti del paesaggio urbano del Centro Storico, ritenute significative per la lettura e la fruizione del paesaggio stesso.

In essa sono quindi riportate le seguenti informazioni:

- l'inserimento del Centro storico in una più estesa area vasta,
- gli "Ambiti di paesaggio urbano" - APU, così come individuati in Relazione,
- i Beni paesaggistici tutelati ex art.136 DLgs 42/2004 s.m.i. (le aree del PPCS ex art.142 del Codice sono comprese nei Beni ex art.136),
- il verde pubblico e privato, distinto in:
 - superfici a verde,
 - alberature in filare;
- la mobilità pedonale, distinta in:
 - aree pedonali esistenti,
 - collegamenti pedonali;
- le aree archeologiche,
- gli stili e stilemi storico/architettonici prevalenti, per isolati, specificati con sigle,
- le scene urbane e le visuali prevalenti,
- l'itinerario "Comunità Culture Religioni" e relativi punti notevoli, che riprende con qualche integrazione quanto proposto dall'iniziativa "Triestemetro" del Comune di Trieste e che è significativo in quanto attraversa quasi tutti gli Ambi di paesaggio urbano individuati.



Carta del paesaggio, dettaglio

7 L'INTEGRAZIONE DELLE ANALISI PAESAGGISTICHE NEL PPCS E NELLA RELATIVA VARIANTE AL PRGC

7.1 Direttive per la predisposizione del PPCS

Con Deliberazione Giuntale n.364 dd. 18/07/2019 l'Amministrazione Comunale ha adottato le "Direttive per la predisposizione del Piano Particolareggiato del Centro Storico di Trieste". Le Direttive sono costituite da quattro categorie di indicazioni qui riportate: sono evidenziate quelle attinenti alle questioni paesaggistiche.

- Conferma dei principali **obiettivi assunti per il PPCS del 2009**, data la loro persistente attualità:

valorizzazione del patrimonio edilizio della zona A0, per innalzare la qualità degli immobili;

rafforzamento dell'immagine della città attraverso la salvaguardia dei caratteri morfologici e architettonici peculiari;

mantenimento e valorizzazione degli spazi verdi pubblici e privati e delle alberature, con l'obiettivo di costruire una rete ecologica;

valorizzazione di aree degradate, al fine di incentivare il riuso e la qualità urbanistica;

- Conferma degli **indirizzi progettuali del PRGC vigente** per la predisposizione del Piano Particolareggiato della zona A0 (vedi art.14 delle NTA del PRGC vigente):

- individuare i diversi sistemi insediativi che connotano la struttura urbana ricompresa all'interno del centro storico primario attraverso la lettura morfologica delle sue parti;

- classificare gli edifici attraverso la lettura dei caratteri tipologici e stilistici che permettano di individuarne il valore storico, architettonico, ambientale;

- stabilire le modalità del recupero e della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente di valore artistico ambientale e di quello dimesso;

- tendere al recupero e alla rivitalizzazione socio-economica e alla conservazione attiva, attuata mediante l'integrazione tra residenza, servizi e commercio;

- definire i gradi di trasformabilità degli edifici e di parti del tessuto urbano anche con l'insediamento di nuovi edifici e/o la sostituzione di edifici esistenti, purché di elevata qualità formale;

- prevedere la riqualificazione degli spazi aperti, ovvero dei luoghi urbani caratterizzanti il sistema insediativo (il sistema delle piazze, dei giardini, dei parchi);

- effettuare la lettura dei percorsi pedonali e viario quali elementi da riqualificare attraverso calibrati interventi di arredo urbano;

- elaborare un apparato normativo finalizzato al recupero e alla valorizzazione del patrimonio edilizio di valore storico documentare che individui specifici criteri metodologici d'intervento volti non solo alla conservazione tout court, ma che definisca le linee guida per la realizzazione di edifici contemporanei;

- definire le strategie per l'incremento della dotazione dei parcheggi;

- valutare l'inserimento di eventuali deroghe all'osservanza delle norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche nel rispetto di quanto disposto dalle norme di settore;

- indicare le linee guida per il risparmio energetico degli edifici, compatibilmente con le valenze storiche, artistiche e monumentali della zona;

▪ Disposizioni del **PPR – Piano Paesaggistico Regionale**:

A. per la **parte statutaria del PPR**, nell'ambito della cosiddetta "vestizione" dei vincoli, ovvero la codificazione della descrizione, l'interpretazione e la disciplina dei beni paesaggistici: sono vincolati ai sensi di uno specifico provvedimento di dichiarazione di notevole interesse (art. 136 del Codice de Beni culturali e paesaggistici), quale l'Avviso n. 22 del Governo Militare Alleato del 26 marzo 1953 (Elenco delle Bellezze Naturali d'insieme sottoposte a tutela), e sono:

Piazza Unità

Piazza Goldoni

Piazza della Borsa

Piazza della Stazione

Piazza S. Antonio Nuovo

Piazza Ponterosso

Via del Teatro Romano, da via Cavana al Largo Riborgo e in profondità fino a S. Giusto

Colle di S. Giusto

Le Rive e i moli dall'Aeroporto fino alla Stazione di Campo Marzio

Il Canale

Riva Grumula (Porto Sportivo);

sono individuati dalla legge (art. 142 del Codice);

B. per la **parte strategica del PPR**, sono interessati agli obiettivi generali (OG) connessi alla sostenibilità ambientale, ognuno dei quali si articola in diversi obiettivi specifici (OS). Per quanto riguarda l'ambito interessato del centro storico possono essere assunti quali indirizzi e linee guida per l'elaborazione della proposta progettuale del Piano i seguenti obiettivi specificati dal PPR per la pianificazione urbanistica subordinata:

OG1 – Mettere il paesaggio in relazione con il contesto di vita della comunità, con il proprio patrimonio culturale e naturale, considerandolo quale fondamento di identità. L'obiettivo mette in primo piano il ruolo della comunità nella conservazione del patrimonio naturale e storico-culturale che rappresenta l'elemento costitutivo del paesaggio e allo stesso tempo l'elemento identitario in cui la comunità stessa si riconosce;

OG2 – Proteggere, conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, gli insediamenti e le aree rurali per uno sviluppo sostenibile di qualità;

OS2.1 – Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e di settore;

OS2.2 – Indirizzare verso idonee politiche di conservazione, comprendendo la valenza storica, culturale, estetica ed ecologica del patrimonio naturale e storico-culturale;

OS2.3 - Indirizzare verso la riqualificazione del patrimonio ambientale e storico-culturale, garantendone l'accessibilità, e proteggere e rigenerare il patrimonio edilizio esistente;

OS2.6 – Proteggere il patrimonio architettonico, quale elemento essenziale dell'assetto del territorio;

▪ Ulteriori **indicazioni**:

il riconoscimento della struttura urbana quale sistema fortemente caratterizzante l'assetto insediativo;

il mantenimento degli assi prospettici con la salvaguardia delle facciate principali;

la trasformazione calibrata degli edifici che tenga conto degli elementi formali e tipologici attraverso la definizione dei diversi gradi d'intervento;

dovrà essere ricercata la possibilità di recepire nella nuova disciplina unitaria del PPCS le prescrizioni derivanti dalla pianificazione attuativa succedutasi nel tempo sulle diverse aree, a partire dal Piano particolareggiato del Centro storico di Trieste, approvato con D.P.G.R. 052/Pres. del 6.2.1980 e delle indicazioni del Piano Colore;

dovrà essere ricercata la possibilità di semplificare l'apparato normativo attraverso la verifica e l'integrazione delle discipline oggi cogenti;

dovrà essere riconosciuta e aggiornata l'eventuale diversa consistenza dei servizi e attrezzature collettive inclusi nel perimetro dell'ambito;

dovrà essere definita la disciplina per gli interventi relativi a edifici e costruzioni inclusi nel perimetro dell'ambito ma aventi destinazione d'uso diversa da A0;

dovrà essere valutata la possibilità di valorizzare in chiave urbana e turistica il patrimonio archeologico emerso;

dovrà essere valutata la possibilità di eventuali trasformazioni dei tetti per il riutilizzo dei sottotetti e per la possibilità di realizzare terrazze a vasca;

In sintesi quindi i *principali valori paesaggistici* che le Direttive sottolineano sono:

- l'immagine della città,
- la valorizzazione degli spazi verdi,
- l'assetto insediativo,
- i caratteri morfologici e stilistici degli edifici,
- la possibilità di riutilizzo dei sottotetti,
- il patrimonio archeologico,
- gli spazi aperti,
- i percorsi pedonali,
- gli assi prospettici.

7.2 La struttura del PPCS

Per una illustrazione generale del Piano si rimanda alla Relazione di progetto – Elaborato Rp: in questa sede si vuole piuttosto *evidenziare sinteticamente le parti normative e operative del Piano che trattano specificamente le questioni inerenti il paesaggio e la sua fruizione.*

A parte la Carta del paesaggio (elab. A) e la presente Relazione paesaggistica (elab. E), gli altri elaborati di progetto sono i seguenti:

- B – Norme Tecniche di Attuazione,
- Tavole da C0 a C8 – Gli elementi del Piano

- D - Quaderno delle UMI – Unità Minime di Intervento
- NPC - Norme Tecniche Piano Colore
- TPC – Tavolozza dei colori della città di Trieste
- SCI - Studio di compatibilità idraulica ai fini dell'invarianza idraulica
- Scr VAS - Verifica di Assoggettabilità a VAS

I contenuti degli elaborati di progetto vengono ora sinteticamente presentati con particolare riguardo alle implicazioni di carattere paesaggistico.

7.2.1 Tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio

Nel Titolo II al Capo I e Capo II delle NTA il Piano analizza e valuta il patrimonio edilizio secondo:

- *elementi costitutivi,*
- *classi di rilevanza storico-architettonica,*
- *indicazioni operative suddivise per gradi di intervento.*

Gli *elementi costitutivi degli edifici* che sono stati presi in considerazione dal Piano sono cinque:

- le facciate principali, che comprendono anche le rispettive falde della copertura, le torri campanarie degli edifici di culto ed anche i luminari, definite come:
 - attestate su strade, piazze, passi, slarghi, androne,
 - attestate su aree verdi pubbliche e giardini sia storici che attrezzati,
 - ulteriori facciate principali non riconducibili a quanto sopra, evidenziate nelle Tavole da C1 a C8;
- le facciate secondarie, attestate su corti, chiostrine o cavedi, cortili, aree verdi private,
- corti, chiostrine, cavedi, aree verdi, cortili,
- elementi di collegamento orizzontale e verticale,
- interni dei corpi di fabbrica,

Di questi elementi il più rilevante dal punto di vista del paesaggio urbano sono le *facciate principali*, ed in misura dipendente dalla loro visibilità le *facciate secondarie* e le *corti/cavedi* e *altri spazi aperti*; non rivestono invece direttamente un carattere paesaggistico le parti interne ai corpi di fabbrica (ma lo possono rivestire in termini storici e documentali).

Gli edifici sono stati *suddivisi in quattro classi in funzione della loro rilevanza* all'interno del centro storico:

- *Classe 1) - Edifici di pregio:* edifici o complessi di edifici di valore monumentale o di rilevante importanza anche simbolica nella storia della città di Trieste (palazzi del governo cittadino e servizi, fortificazioni, ville con parco, chiese). **E' interessato il 3% degli edifici.**
- *Classe 2) - Edifici di rilevante interesse architettonico:* edifici o complessi di edifici nei quali si riscontrano importanti connotazioni di carattere architettonico-urbanistico. **E' interessato il 48% degli edifici.**
- *Classe 3) - Edifici di valore storico-documentale:* edifici o complessi di edifici che formano il tessuto storico urbano e concorrono a formare le scene urbane a cui appartengono importanti esempi dell'architettura cittadina anche se nel tempo hanno subito rilevanti trasformazioni interne. **E' interessato il 32% degli edifici.**

- *Classe 4) - Edifici del tessuto urbano*: edifici di recente formazione e immobili che non presentano particolari connotazioni stilistiche. **E' interessato il 17% degli edifici.**

Ad ogni classe corrisponde un *grado di intervento*, che dettaglia gli interventi ammessi sugli “elementi degli edifici” più sopra elencati:

- *Grado 1 - Conservazione degli Edifici di pregio*, finalizzata “alla conservazione degli elementi tipologici, formali e ornamentali o storicamente consolidati con opere dirette all’adattamento dell’edificio a nuove esigenze d’uso ammesse dal piano particolareggiato, all’eliminazione delle superfetazioni incongrue, alla reintegrazione di elementi architettonici e decorativi mancanti o irrimediabilmente deteriorati o di quelli incongrui con altri di disegno, conformazione e materiali uguali e coerenti con i caratteri storici e architettonici dell’edificio”. Non possono essere apportate modifiche alle facciate.
- *Grado 2 - Conservazione e risanamento degli elementi tipologici e architettonici degli Edifici di rilevante interesse architettonico*, finalizzata “al recupero funzionale dell’edificio, con l’inserimento anche di nuovi elementi, ai fini dell’adeguamento alle nuove esigenze d’uso ammesse dal piano particolareggiato nel rispetto dei caratteri tipologici e architettonici che caratterizzano gli edifici e il tessuto edilizio di cui fanno parte.” In pratica alle facciate principali possono essere apportate modifiche esclusivamente per l’eventuale accesso di autovetture dei residenti alle condizioni di cui al Piano Colore (vedi oltre) e possono essere apportate alcune modifiche alle parti interne degli edifici.
- *Grado 3 - Trasformazione edilizia degli “Edifici di valore storico-documentale*, finalizzata “al riutilizzo degli edifici esistenti attraverso interventi di parziale trasformazione diretti alla riorganizzazione interna dell’edificio, alla sostituzione di singoli elementi strutturali, alla modifica parziale del fronte secondario. È prevista la conservazione degli elementi della facciata principale con lievi modifiche delle aperture al piano terra e il mantenimento degli elementi architettonici di pregio qualora presenti all’interno degli organismi edilizi”. In pratica possono essere apportate alcune modifiche ai piani terra delle facciate principali come sopra e modifiche sostanziali alle parti interne.
- *Grado 4 - Interventi di demolizione e ricostruzione*, che “riguardano nella maggior parte dei casi fabbricati privi di particolari qualità architettoniche o incongrui e sono diretti alla trasformazione e riqualificazione dell’ambiente urbano in cui sono inseriti (...) la ricostruzione deve essere attuata nel rispetto della volumetria preesistente, con il mantenimento dell’altezza esistente e del sedime (...)”. E’ prevista anche la *demolizione senza ricostruzione* di alcuni manufatti.

Agli interventi del Grado 4 si accompagnano inoltre le “*Linee-guida per la realizzazione di edifici contemporanei*”.

- Vengono inoltre precisate alcune *ulteriori Norme specifiche per la Città Murata*, per esempio per gli abbaini e le terrazze a vasca, in considerazione della “particolare valenza storica, culturale, architettonica, archeologica e simbolica” dell’area.

Al proposito si vedano anche le Tavole C .

Nel *Titolo II Capo III delle NTA* seguono poi le norme edilizie che mettono a fuoco un tema di rilevanza paesaggistica, vale a dire il *Recupero dei sottotetti* promosso dalle Direttive.

Il recupero riguarda gli edifici in *Classe 2, 3 e 4* ed è declinato in norme generali e nel dettaglio degli interventi relativi a:

- modifiche alla quota d’imposta del colmo,
- lucernari, abbaini,
- terrazze a vasca con dettagliata casistica per la possibile realizzazione su facciate principali e secondarie,

- tetti piani, compresa la possibilità o l'obbligo di realizzare superfici a verde pensile.

Sono segnalate inoltre alcune aree sensibili dove le modifiche di rilevanza visiva ai sottotetti non sono ammesse: tali limitazioni riguardano gli edifici prospettanti piazza dell'Unità d'Italia, piazza della Borsa, via Rossini, via Bellini, piazza del Ponte Rosso, piazza S. Antonio, piazza Venezia, riva Ottaviano Augusto, riva Grumula, riva Gulli, riva Sauro, riva del Mandracchio, riva Caduti per l'italianità di Trieste, piazza Tommaseo, riva Tre Novembre.

7.2.2 Mobilità

Il tema della Mobilità riveste un particolare valore nella fruizione del paesaggio e viene sviluppato principalmente secondo tre direzioni:

- parcheggi (*Titolo II Capo IV delle NTA*),
- aree e percorsi pedonali (*Titolo III Capo II delle NTA*),
- zone 30 (*stesso Titolo III Capo II*).

Nella "Disciplina dei parcheggi" è di particolare interesse l'individuazione nelle Tavole C degli "edifici che possono essere trasformati, in tutto o in parte, in autosilo munito di rampa o meccanizzato" per i parcheggi pertinenziali, con ciò recuperando e riqualificando alcuni volumi edilizi che diversamente sarebbero destinati all'abbandono.

Per quanto riguarda le aree pedonali, il Piano Particolareggiato rimanda alla pianificazione comunale di settore per la mobilità sostenibile.

Vengono infine proposte le "Zone 30" in tutto il Centro Storico, in accordo con il PUMS – Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile adottato.

7.2.3 Patrimonio archeologico

Nel *Capo V del Titolo III delle NTA* il Piano individua le aree destinate alla conservazione e valorizzazione dei reperti esistenti e/o a saggi e studi archeologici. In tali aree è consentita unicamente la realizzazione di strutture necessarie alla protezione e valorizzazione dei reperti archeologici, suggerendo a tale scopo anche la realizzazione di cosiddetti "*giardini archeologici*" attrezzati per la fruizione pubblica dell'attività di scavo.

7.2.4 Sistema del verde

Lo sviluppo del tema delle superfici a verde in Centro Storico (*NTA, Titolo III Capo I*) costituisce una novità rispetto alle precedenti versioni (adottate e non) del Piano del Centro Storico.

Vengono innanzitutto definite le *finalità* delle norme sul verde urbano in Centro storico, che sono di tipo:

- ecologico, allo scopo di non ridurre in nessun caso la valenza ecologica complessiva del verde in Centro Storico,
- storico-culturale, testimoniale ed archeologico,
- paesaggistico.

Vengono poi definite le varie *tipologie di verde*:

- superfici a verde,
- verde lineare

- verde pensile,
- verde verticale,
- rain gardens
- rete ecologica urbana

All'interno del perimetro del Centro Storico viene poi individuato il *sottoambito V1*, corrispondente grossomodo all'Ambito di Paesaggio Urbano UDP 4 "Cittavecchia e Colle di S. Giusto", in cui "*il verde esistente costituisce nel suo complesso un significativo nucleo della rete ecologica urbana, comprendente anche Siti riproduttivi di cui alle NTA del PRGC*", ed in quest'area vengono introdotte norme più conservative rispetto alle altre aree di C.S.

Ove è consentita la riduzione di superfici a verde, essa dev'essere accompagnata da specifiche *misure compensative* di carattere ecologico e paesaggistico che devono tendere complessivamente al miglioramento dello stato originario del verde nel Centro Storico.

Vengono poi dettate *prescrizioni specifiche* per:

- i Giardini Storici,
- i Giardini attrezzati,
- le alberature in filare
- il verde di connettivo,
- il verde pensile e verticale.

Vengono infine precisati i parametri per la *permeabilità del suolo* e le modalità per l'*iter amministrativo e autorizzativo* relative agli interventi sul verde.

7.2.5 Arredo urbano e posizionamento elementi di servizio

Titolo III Capo II: per quanto riguarda le *pavimentazioni e l'arredo urbano* si fa riferimento alla salvaguardia delle testimonianze storiche, culturali ed artistiche come fontane, statue ed altri elementi di decoro cittadino, nonché al Regolamento dei Dehors a cui si rimanda.

Si introducono inoltre norme restrittive per il *posizionamento dei contenitori stradali di rifiuti* (cassonetti e simili) che troppo spesso e troppo a lungo hanno deturpato scene urbane importanti come ad esempio il Canale e piazza della Borsa.

Vengono introdotte infine le misure mitigative che le *SRB – Stazioni Radio Base* dovranno adottare in caso di nuove installazioni o di adeguamento di quelle esistenti.

7.2.6 Efficientamento energetico

Il tema dell'efficientamento energetico, particolarmente delicato e complesso in Centro Storico, viene trattato al *Titolo IV delle NTA* attraverso le "Linee di indirizzo per il miglioramento dell'efficienza energetica nel patrimonio culturale" che il Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero per i beni ambientali e le Attività culturali ha emanato nel 2010, integrate da alcune indicazioni fornite dall'ENEA, in modo che gli interventi non comportino un'alterazione incompatibile col carattere e l'aspetto degli edifici, con particolare riferimenti ai caratteri storici e artistici.

7.2.7 Monitoraggio del Piano

Al fine di verificare gli effetti di alcune azioni di Piano ritenute innovative, viene promosso al *Titolo V delle NTA* il monitoraggio di tali azioni: a tale scopo entro un anno dall'approvazione del PPCS è

previsto che venga elaborato un Piano del Monitoraggio a cura del Servizio Pianificazione Urbanistica Attuativa riguardante in prima istanza le seguenti tematiche:

- realizzazione di nuove superfici a verde pensile o a verde verticale, pubbliche o private,
- progettazione o realizzazione di nuove aree pedonali e nuovi collegamenti pedonali dedicati,
- progettazione o realizzazione delle UMI e delle opere di urbanizzazioni previste
- realizzazione di chiusura delle corti, chiostrine o cavedi;
- realizzazione di terrazze a vasca;
- realizzazione di autosilo.

7.2.8 Integrazione della CPQU - Commissione per il Paesaggio e la Qualità Urbana

Importante è infine la norma introdotta al *Titolo VI delle NTA*, che prevede la presenza del Dirigente della Pianificazione territoriale o suo delegato alle sedute che riguardino le proposte progettuali relative al Centro Storico: in tal modo si determina un ulteriore contributo e controllo in seno alla Commissione da parte di chi ha redatto il PPCS.

7.2.9 UMI –Unità Minime di Intervento

Il *Quaderno delle U.M.I.* è un elaborato di Piano composto da schede che integra le Norme tecniche di attuazione con la definizione di specifici parametri edilizi, allineamenti ed altre prescrizioni.

Le UMI rappresentano ambiti più o meno estesi per i quali si ritiene necessaria una progettazione complessiva degli interventi edilizi, delle opere di urbanizzazione e di altre tipologie di opere (per es. i collegamenti pedonali, il verde, ...).

Le UMI individuate sono

- UMI n. 1 - Androna Campo Marzio 4 e 6
- UMI n. 2 - Androna Campo Marzio 8
- UMI n. 3 - Via Economo 12/4
- UMI n. 4 - Androna Santa Tecla 1
- UMI n. 5 - Via Tigor 6
- UMI n. 6 - Via di San Giusto 24 e 26
- UMI n. 7 - Via dei Cavazzeni 11
- UMI n. 8 - Via della Piccola Fornace 5, via degli Artisti 3
- UMI n. 9 - Via della Maiolica 2 e 4, via Carducci 36
- UMI n. 10 - Via san Maurizio 6-8, via della Maiolica 5-7

7.2.10 Tavole C “Gli elementi del Piano”

Le Tavole da C.1 a C.8 illustrano graficamente gli elementi del Piano a cui si relaziona l'apparato normativo del PPCS stesso: in sintesi esse riportano:

- il perimetro del C.S. e quello della città murata in esso compreso,
- numeri anagrafici e numeri civici,
- le aree archeologiche,

- cortili, corti, cavedi e chiostrine
- i quattro “Gradi di intervento” di cui al precedente punto 8.2.1, più la demolizione
- le U.M.I.,
- gli edifici in cui è possibile prevedere parcheggi pertinenziali,
- le facciate principali
- il verde urbano comprendente:
 - il perimetro del sottoambito V1,
 - le aree verdi pubbliche confermate e di progetto,
 - la tipologia delle aree verdi – giardini storici e giardini attrezzati,
 - le alberature il filare confermate e in progetto,
 - le aree verdi private,
 - i siti riproduttivi e corridoi ecologici areali segnalati dal PRGC
- i percorsi pedonali comprendenti:
 - le aree pedonali esistenti,
 - i collegamenti pedonali.

7.2.11 Piano Colore

Il “Piano Colore” riguarda l’aggiornamento del precedente documento avente la finalità di regolamentare le facciate principali di tutti gli edifici del Centro Storico, ad eccezione di quelli moderni e contemporanei o che non presentano particolari connotazioni stilistiche.

Il “Piano Colore” dunque esercita la sua efficacia nell’ambito della “scena urbana” ed è finalizzato a migliorare sia la qualità del manufatto edilizio che dello spazio pubblico su cui esso prospetta.

Gli argomenti trattati sono molto numerosi e dettagliati, che qui si sintetizzano:

- recupero delle facciate finalizzato alla conservazione degli elementi caratterizzanti,
- tecniche costruttive,
- intonaci, materiali lapidei, trattamento delle superfici, colore e tinteggiature,
- tipologie di serramenti, portoni e simili,
- forature,
- vetrine storiche,
- vetrine e serramenti al piano terra,
- prospetti unitari.

7.3 Correlazione tra progetto del Piano Particolareggiato e Ambiti di Paesaggio Urbano

L'analisi paesaggistica del Centro Storico ha evidenziato le diverse caratteristiche degli Ambiti che lo compongono e sottolineato valori e criticità relativi a tutto il Centro Storico oppure specifici per alcune sue parti.

Il progetto di Piano ha tenuto conto di tali conclusioni e ha affrontato le questioni poste, oppure ha rimandato ad altri strumenti di governo del territorio.

Nel prosieguo si intende quindi confrontare gli Ambiti di Paesaggio Urbano con le singole voci dei contenuti del Piano così come presentate, in modo da precisare: quale sia la risposta del Piano alla messa in evidenza di valori e di criticità paesaggistici di ogni Ambito.

7.3.1 APU 1 - Ambito di Paesaggio Urbano "Porta della città"

Piazza Libertà e contesto di largo Città di Santos	
Valori	Previsioni di PPCS
<ul style="list-style-type: none"> Giardino di piazza Libertà palazzi di pregio storico-architettonico, alcuni dei quali tutelati ai sensi del DLgs 42/2004 smi, che si affacciano sui quattro lati della piazza, visuali prospettiche da viale Miramare e dall'interno della piazza, l'ulteriore contesto di Largo città di Santos con l'ingresso monumentale a Porto Vecchio 	<ul style="list-style-type: none"> Linee di intervento per i Giardini storici - p.zza Libertà: "... le superfici a verde non devono essere inferiori al 50% della superficie totale del nuovo Giardino stesso" nelle NTA il tema della <i>Tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio</i> tratta in particolar modo delle facciate principali con tutele quasi integrali per le classi 1, 2 e 3 degli edifici; per le viste prospettiche e l'ulteriore contesto, vedi sotto "Criticità"
Criticità	
<ul style="list-style-type: none"> aspetti manutentivi e fitosanitari del verde; traffico intenso, visuale scenica verso Porto Vecchio interrotta dall'edificio dell'ex stazione autocorriere e dalle corriere turistiche parcheggiate a ridosso di Porto Vecchio, posizionamento improprio di elementi di servizio quali cassonetti e segnaletica 	<ul style="list-style-type: none"> il Servizio di competenza è il Verde pubblico, che ha già in atto le misure necessarie; il traffico non è eludibile e la criticità rimane, le previsioni sul Giardino sono comprensive "dell'eventuale futura disponibilità dell'area ex Tripcovich", con ciò prevedendo anche l'apertura della visuale verso largo Città di Santos e Porto Vecchio, liberate dal posteggio delle corriere con la nuova sistemazione di p.zza Libertà davanti all'ex Silos; per i cassonetti è stato stilato un articolo delle NTA che detta linee guida e limitazioni al loro posizionamento

(segue)

Isolati tra viale Miramare e via Udine	
Valori	Previsioni di PPCS
<ul style="list-style-type: none"> • i valori storico-architettonici delle facciate principali, con particolare riferimento agli edifici in stile liberty. 	<ul style="list-style-type: none"> • vedi il tema della <i>Tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio</i> trattato al punto precedente;
Criticità	
<ul style="list-style-type: none"> • mancanza di verde attrezzato a servizio della residenza, • isolati racchiusi fra due assi di scorrimento veicolare 	<ul style="list-style-type: none"> • a parte il Giardino di p.zza Libertà, gli spazi sono esigui per poter prevedere l'incremento di verde residenziale: va piuttosto riqualficato il giardino attrezzato Leonor Fini su cui si affaccia parte degli isolati del PPCS; • la viabilità autoveicolare in essere non è modificabile.

Isolati tra via Martiri della Libertà e via Romagna	
Valori	Previsioni di PPCS
<ul style="list-style-type: none"> • i valori storico-architettonici delle facciate principali 	<ul style="list-style-type: none"> • vedi il tema della <i>Tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio</i> trattato al punto precedente;
Criticità	
<ul style="list-style-type: none"> • degrado di alcune facciate con particolare riferimento all'isolato n.24 	<ul style="list-style-type: none"> • intervento privato.

Isolati lungo corso Cavour	
Valori	Previsioni di PPCS
<ul style="list-style-type: none"> • i valori storico-architettonici delle facciate principali. 	<ul style="list-style-type: none"> • vedi il tema della <i>Tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio</i> trattato al punto precedente;
Criticità	
<ul style="list-style-type: none"> • traffico intenso 	<ul style="list-style-type: none"> • il traffico veicolare lungo gli assi principali di scorrimento è competenza della pianificazione comunale di settore, • il PUMS - Piano Urbano Mobilità Sostenibile adottato prevede una rotatoria di dimensioni significative che dovrebbe calmierare la velocità dei mezzi

7.3.2 APU 2 - Ambito di Paesaggio Urbano "Borgo Teresiano"

in generale	
Valori	Previsioni di PPCS
<ul style="list-style-type: none"> • i valori storico-architettonici delle facciate principali, molti dei quali tutelati 	<ul style="list-style-type: none"> • nelle NTA il tema della <i>Tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio</i> tratta in particolar modo delle facciate principali con tutele quasi integrali per le classi 1, 2 e 3 degli edifici;
Criticità	
<ul style="list-style-type: none"> • traffico veicolare intenso lungo gli assi principali sia interni di scorrimento (via Milano, via Valdirivo, via Roma, via S.Spiridione/Filzi) che di confine dell'APU (via Carducci, c.so Italia, Rive); • marciapiedi stretti che condizionano la percorrenza pedonale, • parcheggi impropri lungo gli assi di scorrimento ed in spazi vietati, • sostanziale assenza di verde urbano • significative alterazioni delle facciate al pianoterra, • alterazione di alcune coperture a falde visibili da slarghi e piazze 	<ul style="list-style-type: none"> • il traffico veicolare lungo gli assi principali di scorrimento è competenza della pianificazione comunale di settore, • per compensare il traffico veicolare si auspica il reperimento di altre aree pedonali e l'ultimazione di quelle esistenti in coerenza con la pianificazione comunale di settore; • il verde urbano è incrementato tramite la conferma della sistemazione di piazza S. Antonio con previsione di superfici a verde arbustivo e arboreo in misura non inferiori all'esistente; ed inoltre con la piantumazione di alberature in filare lungo via Carducci; • l'alterazione delle coperture con abbaini e terrazze a vasca non è ammessa in corrispondenza di spazi aperti che determinino un'ampia visibilità

Il Canale, piazza S. Antonio Nuovo e piazza Ponterosso	
Valori	Previsioni di PPCS
<ul style="list-style-type: none"> • il complesso dei beni paesaggistici tutelati costituisce un'unica scena urbana che ha come quinte i palazzi storici pressoché inalterati, • i palazzi di pregio storico-architettonico, alcuni dei quali tutelati, • le aree pedonali 	<ul style="list-style-type: none"> • le stesse aree sono sottoposte a tutela paesaggistica per i medesimi valori prospettici che comprendono le quinte determinate dalle facciate;
Criticità	
<ul style="list-style-type: none"> • stato precario dell'area relativa alla fontana di piazza S. Antonio e al verde di contorno; • persistente presenza non autorizzata di veicoli commerciali e privati all'interno dell'area pedonale della piazza e nelle aree pedonali limitrofe laterali, • posizionamento dei cassonetti e delle auto che interrompono la visuale prospettica del Canale da e verso il mare 	<ul style="list-style-type: none"> • per l'area di piazza S. Antonio comprendente l'attuale fontana è in corso la predisposizione di un progetto di riqualificazione; • per i cassonetti è stato stilato un apposito articolo delle NTA che detta linee guida e limitazioni al loro posizionamento

piazza Goldoni	
Valori	Previsioni di PPCS
<ul style="list-style-type: none"> • i palazzi di pregio architettonico prospettanti sulla piazza, alcuni dei quali tutelati, • la scena urbana rappresentata dalla Scala dei Giganti e dalla fontana di Montuzza che da piazza Goldoni porta al Parco della Rimembranza e al Bastione Fiorito del Castello. 	<ul style="list-style-type: none"> • nel Piano è trattato il tema della Tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio con particolare riferimento alle facciate principali; • la scena di Scala dei Giganti va preservata con modifiche alle condizioni di sosta veicolare, azione dipendente dalla pianificazione comunale di settore;
Criticità	
<ul style="list-style-type: none"> • l'intenso traffico veicolare della piazza, con relativi impatti soprattutto sulla sicurezza della percorrenza pedonale 	<ul style="list-style-type: none"> • piazza Goldoni è tra le aree più soggette ad incidenti, la regolamentazione dipende dal piano comunale di settore per la mobilità sostenibile

7.3.3 APU 3 - Ambito di Paesaggio Urbano "Borghi ottocenteschi"

in generale	
Valori	Previsioni di PPCS
<ul style="list-style-type: none"> • i valori storico-architettonici delle facciate principali 	<ul style="list-style-type: none"> • nel Piano è trattato il tema della Tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio con particolare riferimento alle facciate principali
Criticità	
<ul style="list-style-type: none"> • i borghi risentono della mancanza di una tutela paesaggistica di legge, per cui sono stati frequenti in passato le sostituzioni con edilizia contemporanea di non elevato valore, la perdita di decori nelle facciate e le trasformazioni di numerosi pianiterra; • si registrano alcune facciate in cattivo stato di manutenzione, specie nelle vie secondarie; • notevole traffico veicolare al contorno (via Carducci, via Coroneo, via Rismondo/Rossetti) e nelle principali strade di attraversamento e distribuzione interne (via Battisti, via S. Francesco, via Ginnastica, via Brunner); • marciapiedi stretti che condizionano la sicurezza della percorrenza pedonale. 	<ul style="list-style-type: none"> • nell'Ambito paesaggistico 3 il Piano prevede un numero significativo di interventi Classe 4, cioè di demolizione e ricostruzione con l'applicazione di criteri di qualità architettonica; • lo stato di fatto della viabilità e delle percorrenze pedonali non appaiono modificabili e sono comunque competenza della pianificazione comunale di settore;

Mercato coperto	
Valori	Previsioni di PPCS
<ul style="list-style-type: none"> una straordinaria architettura razionalista che contempera in un'unica soluzione formale l'interno e l'esterno dell'edificio col suo posizionamento d'angolo 	<ul style="list-style-type: none"> il Piano prevede la specifica UMI - Unità minima di Intervento n.9 per il recupero funzionale dell'opera
Criticità	
<ul style="list-style-type: none"> aspettative per un progetto di riutilizzo funzionale, in modo da valorizzare il manufatto mantenendo l'unitarietà dell'opera 	

Piazza Giotti / Sinagoga	
Valori	Previsioni di PPCS
<ul style="list-style-type: none"> unica piazza regolare e di progetto, nel Borgo imperiale Franceschino vi si affaccia la Sinagoga, di grande valore simbolico e architettonico 	<ul style="list-style-type: none"> la variazione dell'attuale utilizzo della piazza a parcheggio è competenza della pianificazione comunale di settore; il PPCS adottato nel 2009 prevedeva la pedonalizzazione della piazza laddove non attraversata dagli assi veicolari.
Criticità	
<ul style="list-style-type: none"> è occupata da parcheggi pubblici di superficie che la riducono ad incrocio degli assi di attraversamento 	

7.3.4 APU 4 - Ambito di Paesaggio Urbano "Cittavecchia e Colle di S. Giusto"

in generale	
Valori	Previsioni di PPCS
<ul style="list-style-type: none"> aree archeologiche, conservazione parziale dell'impianto medievale, le aree verdi pubbliche e private, di notevole consistenza filari alberati diffusi 	<ul style="list-style-type: none"> il Piano propone di valorizzare le aree archeologiche con la creazione di "Giardini archeologici" che permettano la fruizione dell'evolversi degli scavi da parte dei cittadini e dei turisti, le aree verdi esistenti vengono tutelate e sono introdotte norme per il loro miglioramento;
Criticità	
<ul style="list-style-type: none"> percorsi pedonali da riorganizzare e privilegiare; stato precario di alcuni percorsi pedonali, parcheggi impropri entro il reticolo stradale originario; manutenzione dei fronti murari e delle facciate nella parte più antica, riorganizzazione di via S. Michele e vie circostanti 	<ul style="list-style-type: none"> la sosta auto e la riorganizzazione di via S. Michele sono di competenza della pianificazione comunale di settore.

Complesso della Scala dei Giganti, alabarda fiorita e fontana di Montuzza	
Valori	Previsioni di PPCS
<ul style="list-style-type: none"> collegamento pedonale di grande impatto scenografico sia verso monte che verso la città 	<ul style="list-style-type: none"> la scena di Scala dei Giganti e la Fontana vanno preservate con modifiche alle condizioni di sosta veicolare, azione dipendente dalla pianificazione comunale di settore.
Criticità	
<ul style="list-style-type: none"> interruzione parziale della vista prospettica da e verso piazza Goldoni da parte dei veicoli parcheggiati in corrispondenza di via del Monte e di via Capitolina; auto parcheggiate a ridosso della vasca della fontana; 	

Parco della Rimembranza	
Valori	Previsioni di PPCS
<ul style="list-style-type: none"> elevato valore ecologico e paesaggistico, notevoli dimensioni della superficie a verde 	<ul style="list-style-type: none"> viene confermato come area nucleo di importanza ecologica oltre che paesaggistica;
Criticità	
<ul style="list-style-type: none"> necessaria riorganizzazione delle pietre carsiche sparse a ricordo dei caduti per favorire la manutenzione del verde; da valutare la progressiva sostituzione di parte delle alberature storiche (Cedri del Libano) con latifoglie, parcheggio diffuso sotto i bastioni del Castello, lato Parco della Rimembranza; baby park (giardino attrezzato) localizzato impropriamente in area indicata come "Sito riproduttivo e corridoio ecologico" dal PRGC 	<ul style="list-style-type: none"> al posto delle pietre carsiche sparse sono già presenti in loco soluzioni come le "pagine di pietra"; le valutazioni sulla sostituzione delle alberature sono di competenza del verde pubblico; il Piano propone l'estensione del verde direttamente sotto i bastioni in modo da ricongiungersi all'area del Parco ampliandola, e la rilocalizzazione del baby park il Piano propone anche un nuovo collegamento pedonale sotto i bastioni e fino al Monumento Caduti

7.3.5 APU 5 - Ambito di Paesaggio Urbano "Piazza Unità d'Italia e piazza della Borsa"

piazza Unità	
Valori	Previsioni di PPCS
<ul style="list-style-type: none"> • i palazzi di pregio storico-architettonico, alcuni dei quali sottoposti a tutela, • la scena urbana e la visuale da e verso il mare • il sistema della piazza con le vie e gli slarghi circostanti, in area pedonale, • il valore simbolico dei palazzi istituzionali e quello culturale del teatro Verdi 	<ul style="list-style-type: none"> • nel Piano è trattato il tema della <i>Tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio</i> con particolare riferimento alle facciate principali; • gli altri valori sono tutti confermati dal Piano, anche per le aree limitrofe, di cui è riconfermata la pedonalizzazione.
Criticità	
<ul style="list-style-type: none"> • mancata connessione della Piazza con l'affaccio a mare per la presenza del traffico veicolare lungo le Rive, interrompendo così lo spazio pubblico e la sua percezione 	<ul style="list-style-type: none"> • il piano comunale di settore PUMS prevede l'estensione della piazza fino al mare favorita da un sottopasso veicolare, mentre il trasporto pubblico locale rimane in superficie

piazza della Borsa	
Valori	Previsioni di PPCS
<ul style="list-style-type: none"> • i palazzi di pregio storico-architettonico, alcuni dei quali sottoposti a tutela, • la scena urbana che costituisce anche lo snodo per corso Italia, • la pedonalità 	<ul style="list-style-type: none"> • per la tutela dei palazzi si veda quanto già evidenziato in precedenza; • si rimarca l'importanza della piazza quale scena urbana e la sua funzione di snodo
Criticità	
<ul style="list-style-type: none"> • impatti del traffico in Corso Italia con la frequente presenza di auto parcheggiate in zone vietate, • invadenza di alcuni dehors nella piazza e all'interno del complesso del Tergesteo, che limitano la percorrenza pedonale; • posizionamento di numerosi contenitori di rifiuti (cassonetti) che costituiscono una quinta di chiusura della piazza su Corso Italia. 	<ul style="list-style-type: none"> • il tema dei Dehors è demandato al relativo Regolamento ed alle sue modifiche e integrazioni; • per i cassonetti è stato stilato un articolo delle NTA che detta linee guida e limitazioni al loro posizionamento.

7.3.6 APU 6 - Ambito di Paesaggio Urbano "Borgo Giuseppino"

in generale	
Valori	Previsioni di PPCS
<ul style="list-style-type: none"> palazzi di pregio storico-architettonico, alcuni dei quali sotto tutela, in particolare, casa Stabile di Max Fabiani, casa Sartorio di M. Pertsch visuali da e verso le Rive e il mare. 	<ul style="list-style-type: none"> tutela delle facciate principali dei palazzi di pregio e delle visuali;
Criticità	
<ul style="list-style-type: none"> anche in questo caso manca connessione dell'Ambito con l'affaccio a mare per la presenza dell'intensa percorrenza veicolare lungo le Rive, interferenza dei veicoli parcheggiati lungo le Rive con le visuali da e verso il mare 	<ul style="list-style-type: none"> il miglioramento delle condizioni di affaccio a mare dell'Ambito urbano ed anche delle condizioni di sosta veicolare dipendono dalla pianificazione comunale di settore.

7.3.7 APU 7 - Ambito di Paesaggio Urbano "Pendici del colle di S. Vito"

in generale	
Valori	Previsioni di PPCS
<ul style="list-style-type: none"> i valori storico-architettonici delle facciate principali, l'area verde del parco di villa Necker 	<ul style="list-style-type: none"> tutela delle facciate principali dei palazzi di pregio e delle visuali conferma dell'importanza dell'area verde del Parco di Villa Necker
Criticità	
<ul style="list-style-type: none"> ad esclusione del Parco della Rimembranza, il verde urbano di una certa estensione in Centro Storico è carente: sarebbe quindi opportuno aprire al pubblico il parco di Villa Necker mantenendone però l'impronta di carattere naturalistico; va valutata l'estensione delle aree pedonali data la frequentazione di musei e strutture universitarie 	<ul style="list-style-type: none"> il Piano prevede il mantenimento della condizione naturalistica del Parco; l'UMI n.4 "Androne S. Tecla" auspica "la realizzazione di un collegamento pedonale, in parte esterno alla UMI, che connetta le sedi universitarie di Androna Campo Marzio e via Economo".

7.4 La Variante al PRGC

Nel corso dell'elaborazione del progetto di PPCS si è reso necessario associare al Piano anche una Variante al PRGC, redatta ai sensi della LR n.5/2007 s.m.i.:

- art. 63 quater: *"In attuazione degli strumenti urbanistici generali comunali il PAC, il PRPC o altro strumento urbanistico attuativo comunque denominato ai sensi dell'articolo 25, può apportare modifiche al PRGC purché si rispettino le condizioni di cui all'articolo 63 sexies."*
- art 63 sexies (Disposizioni per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici): *"Non coinvolgono il livello regionale di pianificazione ai sensi dell'articolo 63 bis le varianti allo strumento urbanistico comunale vigente dotato di piano struttura, qualora ne rispettino gli obiettivi e le strategie, (omissis)"*

I contenuti della Variante riguardano le sole NTA del PRGC e comportano variazioni ai seguenti articoli:

- Art.16 - Zone A3 Zone soggette a ristrutturazione edilizia: viene integrato con il riferimento all'elaborato TPC (Tavolozza colori) del PPCS;
- Art.57 - Filari di interesse ambientale: viene integrato con un comma che consente "specifiche prescrizioni" che possono essere dettate dal PPCS;
- Art.84 - Disposizioni generali: viene precisato che il comma sul Centro Storico riguardante i Servizi e le attrezzature collettive riguarda anche aree e non solo edifici;
- Art.96 - Zone Z1 Aree riservate alla viabilità, opere ammesse: viene integrato con un comma che consente "ulteriori e specifici interventi" che possono essere disciplinati dal PPCS, e un successivo comma riferito alla rappresentazione grafica delle strade nel PPCS;
- Art.102 - Zone Z2 Zone ferroviarie: viene integrato con un comma che precisa che *"Le trasformazioni edilizie relative alla principale stazione ferroviaria di Trieste, localizzata in piazza della Libertà-viale Miramare-via Gioia, sono disciplinate nel Piano Particolareggiato del Centro Storico, limitatamente alla parte compresa nell'ambito del Centro storico primario."*

8 CONCLUSIONI SULLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA DEL PPCS E DELLA VARIANTE AL PRGC

In sintesi, *per quanto riguarda il PPCS*:

- tutto il corpus delle normative sul patrimonio edilizio si basa sui numerosi elaborati di analisi già citati in precedenza ed in particolare sull'accurata schedatura degli isolati e degli edifici raccolta negli elaborati Ap 1 (a, b, c) e Ap 2 che è servita a mettere a fuoco gli elementi costitutivi e le classi di rilevanza dei manufatti; a queste analisi sono seguite le indicazioni operative contenute nei Gradi di intervento, riguardanti in particolare (dal punto di vista paesaggistico) i valori stilistici e storico-architettonici delle facciate nonché le norme sul recupero dei sottotetti. In definitiva è condivisibile l'impostazione metodologica di graduare gli interventi da quelli più conservativi a quelli più trasformativi, e anche di stabilire delle linee-guida qualitative per i nuovi interventi, in modo da offrire varie modalità di valorizzazione del patrimonio edilizio senza venir meno complessivamente alla tutela dell'identità e dell'immagine del Centro Storico.
- viene dato particolare rilievo alle aree archeologiche, da valorizzare anche attraverso giardini attrezzati,
- vengono introdotte norme dettagliate sul verde urbano presente in Centro Storico,
- si dettano regolamentazioni per elementi di potenziale disturbo del paesaggio, come anche per gli interventi di efficientamento energetico,
- il Piano Colore esercita la sua significativa efficacia nell'ambito della "scena urbana",
- per le progettazioni più complesse vengono previste le UMI – Unità Minime di Intervento,
- si prevede infine il monitoraggio delle azioni di piano più significative, con particolare riferimento alla realizzazione di aree pedonali e ad azioni di possibile interferenza col paesaggio urbano.

Per quanto riguarda la Variante al PRGC, le integrazioni agli articoli delle Norme di Attuazione sono di carattere generale e perfettamente coerenti con le normative specifiche del Piano Particolareggiato del Centro Storico.

Per questi motivi l'impostazione generale del Piano declinato nelle sue azioni, regolamentazioni e indirizzi e della relativa Variante al PRGC appaiono compatibili col contesto paesaggistico generale e specifico del Centro Storico.

9 LE PROSPETTIVE

L'analisi del Centro Storico per Ambiti di Paesaggio Urbano ha evidenziato un'anomalia: Trieste città di fondazione sul mare delimita il perimetro del suo Centro Storico escludendo proprio *l'affaccio a mare*.

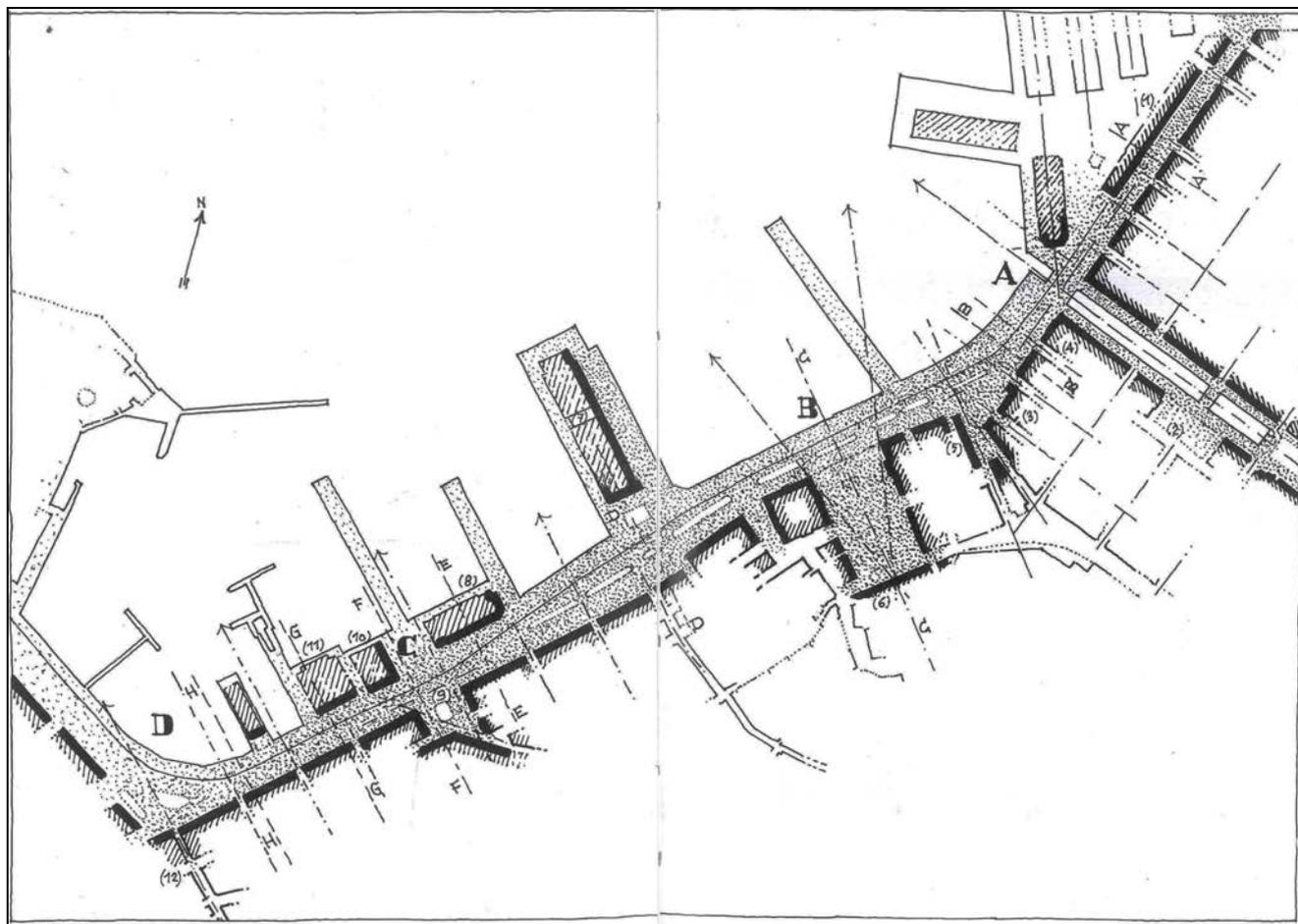
In questo senso, in un prossimo futuro la prospettiva auspicabile del Piano Particolareggiato non può che essere *l'estensione del suo perimetro alle Rive*, che sono il paesaggio di "controcampo" dei paesaggi urbani del Centro Storico finora esaminati.

Dai moli il *paesaggio urbano delle Rive* è delimitato dalla "palazzata" che sì, per singoli edifici appartiene agli ambiti di paesaggio già esaminati, ma che ora diventa un'unica quinta, una scena urbana che racconta più di due secoli di storia.

L'Idroscalo, il Grattacielo rosso, il Canale, Palazzo Carciotti, l'Hotel de la Ville, S. Nicolò dei Greci, il Caffè Tommaseo, il Teatro Verdi, piazza Unità, Max Fabiani, il Lazzaretto S. Carlo, la Sacheta, la Lanterna: prima ancora che palazzi e monumenti, sono i *simboli* di ciò che Trieste ha vissuto.

E tra la palazzata e il mare si snodano la passeggiata e ancora altri "racconti": il Molo Audace, la Stazione Marittima, la Pescheria ora polo espositivo, il piccolo Acquario (con la q) e il suo "campanile", il Magazzino Vini riqualificato da un'elegante intervento architettonico, la Sacchetta con gli approdi e gli yacht club, il bagno "Pedocin" e il grande Molo Fratelli Bandiera da riqualificare.

Affacciare dunque il Centro Storico direttamente sul mare è la prospettiva che riporta Trieste alle ragioni per cui fu rifondata oltre le mura del borgo medievale.



F. Nuti, "Trieste, note e immagini per l'interpretazione della forma urbana", 1993. Fig.VI.1, Le Rive